



ItaliaTurismo

Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2023-2025

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 (Parte Speciale)

Roma, 30 marzo 2023

SOMMARIO

| | |
|--|-----------|
| PREMESSA | 4 |
| 1. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DI ITALIA TURISMO | 6 |
| 1.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI, I PRINCIPI DI RIFERIMENTO E I CONTENUTI DEL PIANO | 6 |
| 1.2 METODOLOGIA ADOTTATA PER LA DEFINIZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO | 8 |
| 1.3 AGGIORNAMENTO E DIFFUSIONE DEL PIANO | 8 |
| 2. GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DI ITALIA TURISMO | 10 |
| 2.1 L'AMMINISTRATORE UNICO | 10 |
| 2.2 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA | 10 |
| 2.3 L'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. N. 231/2001..... | 12 |
| 2.4 I REFERENTI INTERNI | 13 |
| 2.5 IL PERSONALE..... | 14 |
| 3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO DI ITALIA TURISMO PER L'ANNO 2023 | 15 |
| 3.1 L'ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO | 15 |
| 3.1.1 <i>La Mission</i> | 15 |
| 3.1.2 <i>Il contesto esterno</i> | 15 |
| 3.1.3 <i>Il contesto interno</i> | 16 |
| 3.2 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO | 18 |
| 3.2.1 <i>L'identificazione degli eventi rischiosi e la mappatura dei processi/attività a rischio</i> | 18 |
| 3.2.2 <i>Analisi del rischio</i> | 19 |
| 3.2.3 <i>La stima del livello di esposizione al rischio</i> | 22 |
| 3.3 IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO E LA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE | 23 |
| 4. LE MISURE DI PREVENZIONE GENERALE | 24 |
| 4.1 CODICE ETICO | 24 |
| 4.2 INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI EX D.LGS. N. 39/2013 | 26 |
| 4.3 ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI E CONFLITTI D'INTERESSE | 26 |
| 4.4 PRINCIPI DI CONTROLLO INTERNO..... | 28 |
| 4.5 ROTAZIONE O MISURE ALTERNATIVE..... | 28 |
| 4.6 ROTAZIONE STRAORDINARIA..... | 29 |

| | | |
|-------|---|--|
| 4.7 | FORMAZIONE..... | 30 |
| 4.8 | TRASPARENZA | 30 |
| 4.8.1 | <i>Accesso civico semplice</i> | <i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i> |
| 4.8.2 | <i>Accesso civico «generalizzato»</i> | <i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i> |
| 4.9 | SISTEMA DI CONTROLLO INTEGRATO E PIANO DI MONITORAGGIO..... | 32 |
| 4.9.1 | <i>Il sistema di controllo integrato</i> | 33 |
| 4.9.2 | <i>Flussi informativi al RPCT</i> | 34 |
| 4.10 | SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (<i>WHISTLEBLOWING</i>)..... | 35 |
| 4.11 | SISTEMA DISCIPLINARE | 38 |
| 5. | LE MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE..... | 40 |
| 6. | PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO | 49 |
| | ALLEGATO 1 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE..... | 54 |
| 1. | QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO | 54 |
| 2. | DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | 56 |
| 3. | LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI NEL PIANO DI ITALIA TURISMO | 57 |
| | ALLEGATO 2 – MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ AZIENDALI..... | 63 |
| | ALLEGATO 3 – MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ A RISCHIO E IL REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI | 67 |
| | ALLEGATO 4 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO..... | 71 |
| | ALLEGATO 5 - TABELLA DI RILEVAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E TRASPARENZA DI ITALIA TURISMO, POST PRESTITO OBBLIGAZIONARIO “SOCIAL BOND” | 76 |

PREMESSA

Il presente documento rappresenta la Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (“**Modello Organizzativo**”), adottato da Italia Turismo S.p.A. (anche solo “**Italia Turismo**”, “**IT**” o la “**Società**”) ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 2001 e della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. Legge Anticorruzione) dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e all’adempimento degli obblighi in materia di trasparenza previsti dalla legislazione vigente, nel rispetto delle indicazioni fornite negli anni dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (“**A.N.AC.**” o anche solo “**Autorità**”).

Come noto, i modelli di organizzazione, gestione e controllo, previsti dalla normativa di cui al D.Lgs. n. 231/2001, sono stati intesi dal Legislatore quale strumento di sensibilizzazione e di co-regolamentazione statale-privata dei rischi derivanti dalla gestione illecita di attività economiche, allo scopo di promuovere una strategia preventiva di condotte illecite unitamente agli stessi enti destinatari, sollecitati dunque ad assumere direttamente il compito di prevenire, o comunque adeguatamente gestire, l’insorgenza del ‘*rischio 231*’¹ (ivi incluso il rischio di corruzione), mediante l’adozione di idonee iniziative e misure di carattere organizzativo, gestionale e comportamentale.

Accanto a tali previsioni, che sanciscono la facoltatività dei modelli organizzativi, si innesta l’obbligatorietà della disciplina dettata dalla Legge n. 190 del 2012.

Più precisamente, tale Legge ha apportato una riforma significativa nel nostro ordinamento, sia in chiave preventiva dei fenomeni corruttivi intesi *lato sensu*, prevedendo rigide regole di comportamento per i dipendenti pubblici e criteri di trasparenza dell’azione amministrativa, sia in chiave repressiva dei medesimi, attraverso la riformulazione di alcune fattispecie criminose rilevanti (quali la concussione e la corruzione c.d. impropria) e un inasprimento del trattamento sanzionatorio.

Il sistema di prevenzione e repressione della corruzione contemplato nella Legge Anticorruzione presenta importanti punti di contatto con la disciplina in tema di responsabilità degli enti, in quanto, se da un lato impone alle singole amministrazioni di dotarsi di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.), dall’altro richiede alle società in controllo pubblico (tra cui **Italia Turismo**)² di adottare e aggiornare annualmente misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, rendendo così le stesse amministrazioni e società le principali protagoniste della lotta alla corruzione³.

In considerazione dei rilievi, **Italia Turismo** ha inteso adeguare il proprio **Modello Organizzativo** alle citate disposizioni normative, attraverso l’adozione nonché il futuro costante aggiornamento del presente documento, definito **Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza** (di seguito anche semplicemente “**Piano**”), che dunque costituisce – come sopra detto – parte integrante del **Modello** stesso, definito in un’ottica di armonizzazione con i principi di riferimento, le scelte strategiche e i criteri attuativi definiti dalla Capogruppo, l’Agenzia Nazionale per l’Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A. (di seguito anche solo “**Agenzia**”, “**Invitalia**” o “**Capogruppo**”) e dalle altre società del Gruppo, ma anche le nuove indicazioni fornite dall’A.N.A.C., specie nel **P.N.A. 2022-2024** e nei relativi allegati.

Proprio in ragione delle indicazioni di cui al citato **P.N.A. 2022**⁴, che suggeriscono l’adozione di un documento snello in cui ci si avvale eventualmente di allegati o *link* di rinvio, l’attuale versione del **Piano** è stata ulteriormente snellita rispetto alla precedente, prevedendo i seguenti Allegati:

¹ Ossia il rischio di verifica dei reati presupposto della responsabilità degli enti ex D.Lgs. n. 231/2001.

² E degli altri soggetti di cui all’art. 2 *bis*, comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

³ Infatti, «*il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell’integrità in tutti i processi e le attività pubbliche, a ogni livello di governo*», previsto dalla Legge Anticorruzione, «*si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell’ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni*» (cfr. pagg. 10-11 Piano Nazionale Anticorruzione 2019).

⁴ Cfr. pag. 28, in cui viene richiamato quanto già indicato negli “*Orientamenti per la Pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*”, approvati il 2 febbraio 2022, in cui l’Autorità suggerisce «*la compilazione di un documento snello in cui ci si avvale eventualmente di allegati o link di rinvio, senza sovraccaricarlo di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell’obiettivo*» (pag. 12).

- Allegato 1 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
- Allegato 2 - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ AZIENDALI
- Allegato 3 - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ A RISCHIO E IL REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI
- Allegato 4 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO
- Allegato 5 - TABELLA DI RILEVAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E TRASPARENZA DI ITALIA TURISMO, POST PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

Quanto alla programmazione delle misure di prevenzione e al monitoraggio, il presente **Piano**, in linea generale, viene confermato *in toto* dall'Organo di Vertice, in ragione della sussistenza dei presupposti di applicazione delle misure semplificatorie disposte dall'Autorità nel P.N.A. 2022 (Capitolo 10 “*Semplificazioni per le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti*” pagg. 58 e ss.⁵).

⁵ Cfr., in particolare, pag. 59 del P.N.A. 2022: «*Le semplificazioni valgono per gli strumenti di programmazione che ogni amministrazione o ente è chiamato ad adottare, sia esso PTPCT, sezione di PLAO, integrazione del MOG 231 o documento che tiene luogo del PTPCT*» e pag. 61: «*Le indicazioni sul monitoraggio sono applicabili al PTPCT, alla sezione anticorruzione e trasparenza del PLAO, alle misure integrative dei MOG 231 o al documento che tiene luogo del PTPCT. Esse valgono, quindi, per tutti gli strumenti di programmazione che ogni amministrazione o ente è chiamato ad adottare*».

1. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DI ITALIA TURISMO

1.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI, I PRINCIPI DI RIFERIMENTO E I CONTENUTI DEL PIANO

L'adozione e la conseguente attuazione del **Piano di Italia Turismo** rispondono all'obiettivo di prevenire comportamenti potenzialmente esposti ai reati di corruzione e di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

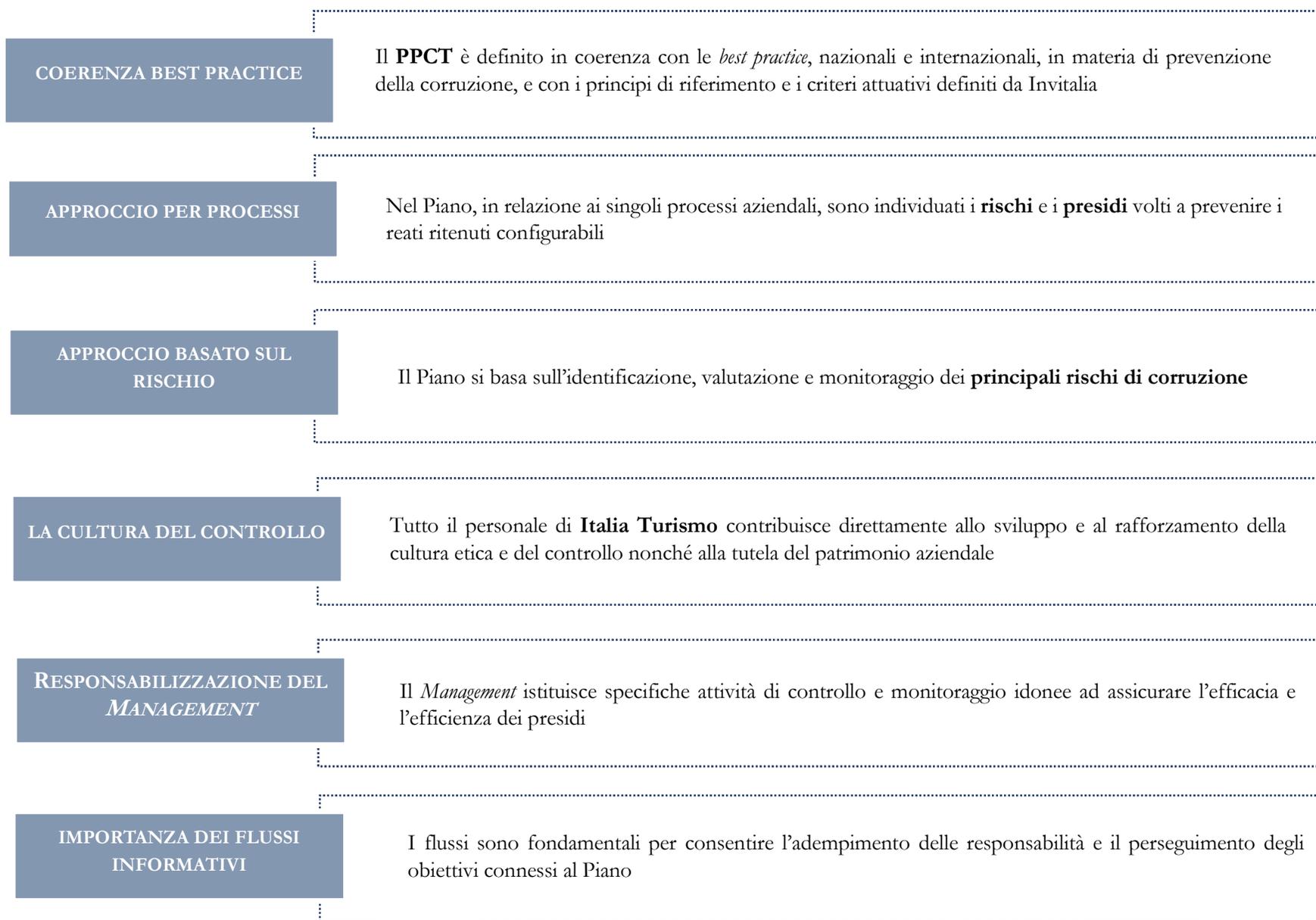
Il **Piano** deve essere rispettato da tutti i **Destinatari**, indentificati negli amministratori, nei componenti degli organi di controllo/vigilanza, nei dipendenti/collaboratori di **Italia Turismo** e, per le parti pertinenti, nei consulenti e i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Il **Piano** è finalizzato al perseguimento dei seguenti **obiettivi strategici**:

- **COSTANTE RISPETTO E MAGGIOR COMPLIANCE ALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E ALLE INDICAZIONI FORNITE DALL'A.N.A.C.**, monitorando costantemente l'evoluzione del quadro delle fonti normative e delle delibere rilevanti adottate dall'Autorità;
- **SENSIBILIZZAZIONE E INCREMENTO DEL LIVELLO DI FORMAZIONE**, determinando in tutti i Destinatari del Piano una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Società a gravi rischi, soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione, e sensibilizzando i medesimi a impegnarsi attivamente e costantemente nel rispetto delle procedure e regole interne e nell'attuare ogni utile intervento atto a prevenire e contenere il rischio di corruzione;
- **SEMPLIFICAZIONE E MAGGIOR INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE MISURE ANTICORRUZIONE E IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**, coordinando le misure previste nel Piano con gli altri strumenti e presidi che costituiscono il sistema di controllo e di prevenzione predisposto dalla Società (Codice Etico e di Comportamento, Modello Organizzativo, *etc.*);
- **RAFFORZAMENTO DELLA CORRETTEZZA E TRASPARENZA NEI RAPPORTI TRA ITALIA TURISMO E I SOGGETTI TERZI**, che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, implementando costantemente la *Sezione Trasparenza* presente sul sito istituzione di Capogruppo, con riferimento agli obblighi applicabili, e sviluppando un sistema di segnalazione di eventuali condotte/situazioni che potrebbero dar luogo a fenomeni corruttivi o comunque illeciti, in coerenza con le indicazioni, da ultimo, fornite dall'Autorità.

Gli ulteriori obiettivi strategici perseguiti dal **Piano** e dalle relative prescrizioni sono individuati e descritti con riferimento alle singole misure (generali e specifiche) adottate nonché riassunti nel Capitolo 6, relativo al *Follow up e Programmazione delle misure di miglioramento*.

In linea con quanto stabilito dalla **Capogruppo** e dalle altre società del Gruppo, e in un'ottica di allineamento e coordinamento con le stesse, la Società ha adottato il presente **Piano** ispirandosi ai seguenti **principi di riferimento**.



Come in premessa accennato, il **Piano** costituisce **parte integrante** del **Modello Organizzativo** adottato dalla Società, nonché delle regole interne e delle *policy* aziendali vigenti, ponendosi l'obiettivo di prevenire e mitigare il rischio di commissione dei reati di corruzione cui è potenzialmente esposta la Società, in coordinamento con il **Modello Organizzativo** stesso, al cui contenuto è opportuno, pertanto, fare riferimento.

1.2 METODOLOGIA ADOTTATA PER LA DEFINIZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Presupposto essenziale del **Piano** è l'analisi dell'esposizione al rischio di corruzione delle attività aziendali. L'intero impianto della Legge n. 190/2012 e i diversi Piani Nazionali Anticorruzione basano la loro efficacia attuativa sulla corretta adozione di misure preventive dei rischi e, dunque, si ispirano sostanzialmente ai modelli aziendalisti di gestione del rischio.

Pertanto, il presente **Piano** è stato sviluppato, anche ai fini della programmazione delle azioni da intraprendere, attraverso l'esame dei seguenti elementi:

- gli interventi normativi intercorsi nonché i provvedimenti adottati dall'A.N.AC. (cfr. **ALLEGATO 1**) e, in particolare, i P.N.A. 2019 e 2022, nonché i Piani di Prevenzione della Corruzione elaborati da Invitalia;
- la *mission* aziendale e l'assetto organizzativo vigente in **IT**, che non ha visto alcuna modifica sostanziale rispetto all'annualità precedente;
- la documentazione rilevante e, in particolare le procedure, protocolli e disposizioni organizzative adottati *ex novo* o che siano stati oggetto di modifica e/o revisione;
- il contesto, esterno e interno, in cui opera **IT**, nonché gli esiti dell'attività di mappatura delle aree "a rischio reato" e della correlata individuazione dei reati rilevanti e delle modalità di attuazione delle condotte illecite in relazione a ciascun processo/attività "sensibile" e "strumentale" (cfr. Capitolo 3 - "*Il sistema di gestione del rischio corruttivo di Italia Turismo per l'anno 2023*");
- definizione/aggiornamento delle misure di prevenzione e gestione del rischio nell'ambito dei processi/attività aziendali individuati (cfr. Capitoli 4 e 5 - "*Misure di prevenzione generale e specifiche*");
- gli esiti dell'attività di monitoraggio e controllo svolta dalla **Funzione Internal Audit** di Capogruppo;
- la definizione, aggiornamento e/o revisione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza.

1.3 AGGIORNAMENTO E DIFFUSIONE DEL PIANO

Il **Piano** è un atto di emanazione dell'Organo Amministrativo. L'**Amministratore Unico** è pertanto responsabile della definizione e attuazione del **Piano** dallo stesso predisposto in collaborazione con il **RPCT**.

L'**Amministratore Unico**, anche su proposta del **RPCT**, previa condivisione con l'**OdV**, provvede ad effettuare le successive ed eventuali modifiche e integrazioni del **Piano**, allo scopo di assicurare la corretta conformità dello stesso alle prescrizioni legislative ed alle eventuali mutate condizioni della struttura della Società.

In particolare, il presente **Piano** sarà soggetto a **revisione periodica** secondo le modalità e tempi indicati dall'A.N.AC. e, in particolare, nel caso in cui:

- siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;

- siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- siano stati modificati gli obiettivi strategici⁶.

Inoltre, il **RPCT** può proporre modifiche al **Piano** qualora ritenga che ulteriori circostanze, esterne o interne alla Società, rispetto a quelle sopra indicate riducano l'idoneità del **Piano** medesimo a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione⁷.

Italia Turismo pubblica nella propria sezione, sul sito istituzionale della Capogruppo, il **Piano** e ogni eventuale suo aggiornamento, nonché la Relazione annuale del **RPCT**.

⁶ Cfr. Capitolo 10 “*Semplificazioni per le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti*” (pagg. 58 e ss.).

⁷ Come ad esempio in caso di eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione; i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione di Italia Turismo; eventuali significativi mutamenti delle attività di business; l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati; le modifiche intervenute nelle misure definite dall'Agenzia per prevenire il rischio di corruzione; l'accertamento di significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

2. GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DI ITALIA TURISMO

Ai fini della definizione di una efficace strategia di contrasto dei fenomeni corruttivi occorre individuare chiaramente i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti nel processo di definizione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

2.1 L'AMMINISTRATORE UNICO

L'Organo di indirizzo politico, ai fini del presente **Piano**, si identifica con l'**Amministratore Unico** di IT.

L'**Amministratore Unico** svolge i compiti previsti dalla legge e, in particolare, con riferimento all'attività oggetto del presente **Piano**:

- individua e nomina il **Responsabile dell'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione (RPCT)**, avendo preventivamente verificato la sussistenza dei requisiti di idoneità per lo svolgimento dell'incarico nel rispetto delle disposizioni normative e dei regolamenti/indirizzi in materia. Con lo stesso provvedimento di conferimento dell'incarico assicura altresì che al **RPCT** siano attribuiti idonee risorse e strumenti per l'espletamento del ruolo;
- approva e adotta il **Piano** e i relativi aggiornamenti su proposta del **RPCT**, fornendone comunicazione agli organi competenti secondo quanto disposto dalla Legge e dal presente **Piano**;
- decide in ordine all'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al **RPCT** funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo;
- definisce gli **obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adotta gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione
- supervisiona e vigila periodicamente sulle attività del **RPCT** con riferimento alle responsabilità ad esso attribuite, attraverso interventi specifici programmati nell'ambito del Piano annuale di *Audit* ovvero l'istituzione di specifici flussi informativi periodici ed incontri specifici con il **RPCT** stesso in merito alle attività svolte;
- riceve e prende atto dei contenuti della **Relazione annuale** predisposta dal **RPCT** con il rendiconto dettagliato sull'effettività e l'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano.

2.2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

In linea con i precedenti P.N.A., l'Autorità ha continuato a ribadire, nel Piano Nazionale 2022, il ruolo centrale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Trasparenza «*quale punto di riferimento principale del sistema di prevenzione, unitamente all'organo di indirizzo*»⁸.

⁸ Cfr. pag. 33 dell'Allegato 3 al P.N.A. 2022 «*Il RPCT e la struttura di supporto*».

Pertanto, l'**Amministratore Unico** di **IT**, con Determina del 12 luglio 2021 ha nominato **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)** un dirigente della Società, il quale ha dato dimostrazione di condotta integerrima, valutando, nella relativa individuazione, l'assenza di conflitti d'interessi e di condizioni ostative⁹. La nomina è stata comunicata, come previsto, all'**A.N.AC.** il 5 agosto 2021.

Il **RPCT** ha il dovere di segnalare immediatamente l'eventuale avvio di procedimenti penali¹⁰ o di altro tipo che lo dovessero coinvolgere al fine di consentire all'**Amministratore Unico** la valutazione in ordine alla permanenza del requisito della *condotta integerrima*, anche alla luce delle indicazioni fornite dall'**A.N.A.C.**¹¹.

In caso di temporanea e improvvisa assenza del **RPCT**, il **sostituto** sarà individuato in base ai criteri stabiliti dalla Legge n. 190/2012 e secondo le indicazioni dell'Autorità. La nomina di un **sostituto** è, altresì, prevista nell'ipotesi in cui il **Responsabile** dovesse trovarsi in una situazione di conflitto di interessi¹². In tale evenienza, il **RPCT** è tenuto a segnalare l'eventuale conflitto all'**Amministratore Unico** e ad astenersi dal rendere qualsivoglia parere o valutazione nonché dall'intraprendere qualsivoglia decisione o attività di competenza. Lo stesso si astiene, altresì, in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza e/o opportunità. Quando l'assenza si traduce, invece, in una vera e propria *vacatio* del ruolo di **RPCT**, è compito dell'**Amministratore Unico** di **IT** attivarsi immediatamente per la nomina di un nuovo **Responsabile**, con l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico.

Il **RPCT** è dotato di opportuni mezzi tecnici (mediante conferimento di *budget*) ritenuti dal **RPCT** stesso idonei rispetto ai compiti da svolgere.

Con riferimento ai suddetti compiti, come indicato nella Delibera A.N.AC. n. 840 del 2018, nonché nell'Allegato 3 del P.N.A. 2022 ("*Il RPCT e la struttura di supporto*"), , che si intendono qui integralmente richiamati, si ricorda che il **RPCT**:

- elabora e predispose annualmente la proposta del **Piano** da sottoporre all'**Amministratore Unico** per l'adozione;
- verifica, anche per il tramite della **Funzione Internal Audit** di Capogruppo e in coordinamento con l'**Organismo di Vigilanza** ex D.Lgs. n. 231/2001, l'efficace attuazione delle misure previste dal **Piano** e la loro idoneità, proponendo all'Organo Amministrativo la modifica delle stesse in caso di accertate significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività della Società;
- vigila sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'**A.N.AC.**¹³;

⁹ Costituiscono cause ostative alla nomina e al mantenimento dell'incarico di RPCT tutti i casi di rinvio a giudizio e le condanne in primo grado per i reati contemplati dal D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235⁹, nonché per i reati contro la Pubblica Amministrazione e, in particolare, quelli richiamati dal D.Lgs. n. 39/2013 e di cui al Titolo II, Capo I, "*Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione*", del Codice Penale. Italia Turismo valuterà altresì, caso per caso, le ipotesi in cui il predetto Responsabile sia coinvolto in procedimenti penali per reati diversi (*i.e.* non contemplati dalle disposizioni sopra richiamate), motivando le scelte effettuate in punto di nomina o revoca dell'incarico.

¹⁰ Fase che, come precisato dall'Autorità, corrisponde al momento dell'iscrizione nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p., prescindendo dunque dal requisito del rinvio a giudizio o da quello di pronuncia di una sentenza definitiva.

¹¹ Cfr., in particolare, Delibera A.N.A.C. n. 215 del 26 marzo 2019, par. 3.12.

¹² A titolo esemplificativo, nell'ipotesi in cui una segnalazione di *Whistleblowing* dovesse riguardare una condotta tenuta dal **RPCT** e in ogni altra circostanza in cui sia coinvolto un interesse personale, diretto o indiretto (ossia relativo al coniuge, conviventi, parenti, affini entro il secondo grado ovvero a persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale), anche economico o comunque rilevante per il detto Responsabile (cfr. Linee guida ANAC in materia di *Whistleblowing* di cui alla Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 e pag.7 del citato Allegato n. 3).

¹³ Sembra questo l'unico ambito di eccezione, espressamente previsto dalla Delibera A.N.AC. n. 833/2016, al principio generale precedentemente affermato.

- promuove, d'intesa con il predetto **Organismo di Vigilanza**, la diffusione e la conoscenza del **Codice Etico e di Comportamento** della Società nonché adeguati protocolli formativi “anticorruzione” per il Personale, sia in fase di definizione del fabbisogno sia di verifica dell'avvenuta formazione nel rispetto dei tempi e dei criteri qualitativi previsti;
- gestisce la definizione di canali di comunicazione adeguati, per la segnalazione di comportamenti illeciti e/o sospetti e/o non in linea con le determinazioni/protocolli stabiliti dal **Piano**, dal **Codice Etico** e dal **Modello Organizzativo** che ne costituiscono parte integrante, secondo la Procedura *IT-PO-WHISTLE- Gestione delle Segnalazioni: Whistleblowing*;
- segnala agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare le casistiche riscontrate di mancata o erronea attuazione delle misure di prevenzione previste dal **Piano** e dal **Codice Etico**, nonché più in generale dal **Modello Organizzativo**;
- predispose, condivide con l'Organo Amministrativo e con l'**OdV** e, infine, pubblica la Relazione annuale, sull'attività svolta, su *format* A.N.A.C.¹⁴, riferendo sull'attività svolta all'**Amministratore Unico**, ovvero in tutti i casi in cui questo lo richieda o qualora lo stesso **Responsabile** lo ritenga opportuno;
- monitora l'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando all'Organo Amministrativo e all'**A.N.A.C.** i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico, per la parte ancora applicabile a **IT**.

Con riferimento alle attività di verifica attribuite al **RPCT**, lo stesso ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del Vertice gestionale. Vi rientrano anche i controlli inerenti alla sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il **RPCT** opera in coordinamento con le strutture aziendali competenti.

2.2 L'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. N. 231/2001

In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e della Legge n. 190/2012, le funzioni del **RPCT** sono svolte in costante coordinamento con quelle dell'**Organismo di Vigilanza** (OdV), per gli aspetti di interesse comune. Più precisamente, per effetto dell'integrazione tra il Modello Organizzativo e il sistema anticorruzione implementato da **Italia Turismo**, anche ai sensi delle *Linee guida* di cui alla Determinazione A.N.A.C. n. 1134/2017, e al fine di attuare gli obiettivi strategici di una efficace semplificazione e una maggior integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno, l'**OdV** collabora con il **RPCT** alla vigilanza sull'efficacia del complessivo sistema di controllo interno implementato, attraverso:

- l'integrazione di specifici protocolli anticorruzione all'interno del **Modello Organizzativo** e al **Codice Etico**;
- la previsione di flussi informativi nei confronti del **RPCT** e dell'**OdV**, per i quali è assicurata un'uniformità sotto il profilo dei contenuti e della tempistica,
- la promozione di momenti di condivisione delle risultanze delle attività di vigilanza svolte.

¹⁴ Ovvero usufruendo del servizio di generazione automatica della Relazione annuale disponibile sulla Piattaforma di acquisizione dei dati sui PTPCT (cfr. *Istruzioni per la compilazione – Scheda per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale*, elaborate dall'A.N.A.C.).

2.3 I REFERENTI INTERNI ANTICORRUZIONE

Il **RPCT** individua i **Referenti Interni Anticorruzione** della Società chiamati, ciascuno per gli aspetti di competenza, a collaborare con lo stesso e, più esattamente, a:

- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- provvedere a monitorare e controllare il rispetto dei presidi anticorruzione da parte dei dipendenti, collaboratori, consulenti e/o fornitori sottoposti al loro coordinamento;
- provvedere alle valutazioni specialistiche di competenza in termini sia di processi e di organizzazione che di interpretazione ed effettiva applicazione del quadro normativo sottostante;
- supportare l'attività del **RPCT** affinché questi abbia elementi e riscontri sull'attuazione del **Piano** nell'ambito delle strutture e dei processi di riferimento, fornendo le informazioni richieste (flussi informativi specifici) anche per l'individuazione, implementazione e aggiornamento degli indici di anomalia;
- comunicare tempestivamente al **RPCT** eventuali anomalie/violazioni riscontrate al Codice Etico, al Piano e al Modello Organizzativo;
- provvedere alla raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati e documenti rilevanti sulla base degli obblighi di trasparenza come individuati del presente **Piano**.

In **Italia Turismo** sono stati identificati nel 2022, e confermati per il 2023, i seguenti **Referenti**:

| SOGGETTO | FUNZIONE | PROCESSI DI COMPETENZA (SENSIBILI/STRUMENTALI) | FUNZIONE DETENTRICE DEI DATI |
|--------------|----------------------|---|--|
| D. Lioto | Amministratore Unico | Rapporti con la Pubblica Amministrazione (Gestione dei rapporti con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni e dei rapporti con Organi esterni di Vigilanza e Controllo ed altre autorità pubbliche, anche in occasione di verifiche ispettive) | |
| | | Gestione dei rapporti <i>Intercompany</i> | |
| | | Gestione degli Omaggi, Liberalità e spese di rappresentanza | |
| M. De Blasio | Operation | Rapporti con la Pubblica Amministrazione (Richiesta e utilizzo di finanziamenti / agevolazioni pubbliche, Contratti/Accordi/Convenzioni con Soggetti Pubblici) | Service di Invitalia - Amministrazione |
| | | Gestione <i>Asset</i> (Affidamento a Gestori, Vendita e locazione attiva, Gestione e manutenzione <i>Asset</i>) | |
| | | Gestione acquisti e affidamenti di lavori e servizi | |
| | | Gestione del personale (Selezione e assunzione del personale, Sviluppo e incentivazione delle risorse, Gestione delle presenze, Gestione delle trasferte) | Service di Invitalia - Risorse Umane |

| | | |
|--|--|--|
| | Gestione della Tesoreria, Finanza e Crediti (Gestione conti correnti, incassi e pagamenti, Gestione crediti) | Service di Invitalia - Amministrazione |
| | Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali | Service di Invitalia - Legale e Societario |
| | Gestione degli Eventi e delle Sponsorizzazioni | Service di Invitalia - Comunicazione |
| | Gestione dei rapporti <i>Intercompany</i> | |
| | Rapporti con la Pubblica Amministrazione (Acquisizione di autorizzazioni, abilitazioni, licenze, concessioni, certificati o provvedimenti simili, Contratti / Accordi / Convenzioni con Soggetti Pubblici) | |
| | Progettazione e realizzazione interventi | |

2.4 Il PERSONALE

Al fine di adempiere pienamente al proprio mandato e rappresentare un efficace presidio di prevenzione alla corruzione, l'attività del **RPCT** deve essere costantemente e concretamente coadiuvata e coordinata con quella di tutto il **Personale** e di tutti coloro che operano nell'organizzazione aziendale (*i.e.* referenti, dirigenti e non, e, per le parti pertinenti e applicabili, i collaboratori della Società a tempo determinato o esterni), responsabili, nell'ambito delle rispettive attività, compiti e responsabilità, del verificarsi di fenomeni corruttivi derivanti da un inefficace presidio delle proprie attività e/o da comportamenti elusivi e/o non in linea con le prescrizioni aziendali.

A tali soggetti, con il presente **Piano**, è dunque attribuito il compito di piena e continua collaborazione nella prevenzione della corruzione e dell'illegalità in **Italia Turismo**, che si esplica, tra l'altro, in:

- il pieno rispetto delle previsioni del **Codice Etico**, del **Modello Organizzativo** e del **Piano** adottati dalla Società e delle procedure organizzative che concretizzano i protocolli e le misure definite in ottica anticorruzione, e vigilanza sui propri sottoposti e/o collaboratori, nonché astensione nei casi di conflitto d'interessi;
- il dovere di leale collaborazione con il **RPCT** in caso di richiesta di documenti ed atti e/o di audizione personale nonché, per quanto di competenza, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- il dovere di comunicazione, secondo le procedure aziendali, al **RPCT** e/o all'**OdV** di eventuali anomalie/violazioni/situazioni di illecito riscontrate e dei casi di conflitto di interessi che li riguardano.

3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO DI ITALIA TURISMO PER L'ANNO 2023

Nel rispetto della normativa di riferimento e, in particolare, tenendo a mente le finalità della Legge Anticorruzione e i principi ispiratori dei P.N.A. 2019 e 2022, **Italia Turismo** ha adottato il presente **Piano**, da un lato, confermando sostanzialmente la precedente impostazione e, dall'altro, operando una maggior semplificazione e snellimento del documento al fine di garantire una maggior efficacia e fruibilità dello stesso all'interno dell'Azienda.

3.1 L'ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Al fine di definire misure adeguate a contrastare i rischi corruttivi potenzialmente verificabili, è opportuno muovere da alcune considerazioni inerenti al contesto in cui **Italia Turismo** si trova ad operare.

3.1.1 La Mission

Italia Turismo è una società per azioni controllata da **Invitalia**. La Società si occupa principalmente di investimenti strategici in campo turistico-recettivo ed è specializzata nello sviluppo e nella riqualificazione di *asset* a vocazione turistica. Dopo la cessione di una parte importante del proprio patrimonio, **IT** è attualmente proprietaria di due immobili a destinazione turistica da completare e riqualificare e di alcune aree da destinare asviluppo turistico dislocate nel Sud Italia

3.1.2 Il contesto esterno

Per quanto attiene al **contesto esterno**, è da precisare che i villaggi sopracitati, di proprietà della Società, si trovano in Basilicata e Calabria.

Al fine di individuare il contesto in cui opera la Società, si riporta, con riferimento alla **Basilicata**, quanto emerso dalla *Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*, presentata alla Camera nel 2019 secondo cui, dalle investigazioni degli ultimi anni, è emersa un'evoluzione della criminalità organizzata lucana che, in modo sempre più strutturato, tenta di infiltrare l'economia locale attraverso la corruzione di politici, funzionari pubblici e imprenditori locali compiacenti o mediante il compimento di azioni intimidatorie ed estorsive. Lo sviluppo dei settori turistico, estrattivo e della filiera agroalimentare rappresentano un ulteriore punto di interesse, sia da parte della criminalità locale che di quella extraregionale. In sensibile espansione appaiono inoltre l'attività usuraia e l'esercizio abusivo del credito, favoriti dalla crisi economica. Attraverso queste attività la criminalità organizzata realizza il duplice obiettivo del riciclaggio dei proventi illeciti e l'infiltrazione nel tessuto economico e imprenditoriale locale. Con particolare riferimento alla provincia di Matera, in cui si trova il villaggio di Marina di Pisticci, secondo la classifica dell'*indice della criminalità* stilata dal Sole 24 Ore 2022, sulla base dei dati riferiti al 2021 forniti dal dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, che fotografano i reati "emersi" in seguito alle segnalazioni delle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria, DIA, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Guardia Costiera), detta provincia è scesa dal 59° al 67° posto della classifica, riscontrandosi rispetto al precedente anno un indice di criminalità inferiore.

Quanto alla **Regione Calabria**, la *Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata* del 2020 evidenzia che la 'ndrangheta continua a rappresentare l'organizzazione di tipo mafioso più dinamica, più potente e più fortemente strutturata tanto nella regione di origine che negli altri contesti nazionali e internazionali, dove risultano radicate e operative propaggini costantemente proiettate a massimizzare i profitti derivanti dai traffici illeciti. Articolata

su più livelli e provvista di organismi di vertice che esprimono processi decisionali unitari, persegue la gestione ottimale del traffico di stupefacenti e la penetrazione nei circuiti economici ed amministrativi secondo consolidati schemi di ingerenza, che contemplano una forte pressione estorsiva ed usuraria in pregiudizio di commercianti e imprenditori. La penetrante forza espansiva e la spiccata capacità relazionale le permettono di infiltrare ogni settore produttivo e dell'apparato pubblico, esercitando, quando necessario, forme di condizionamento politico-amministrativo.

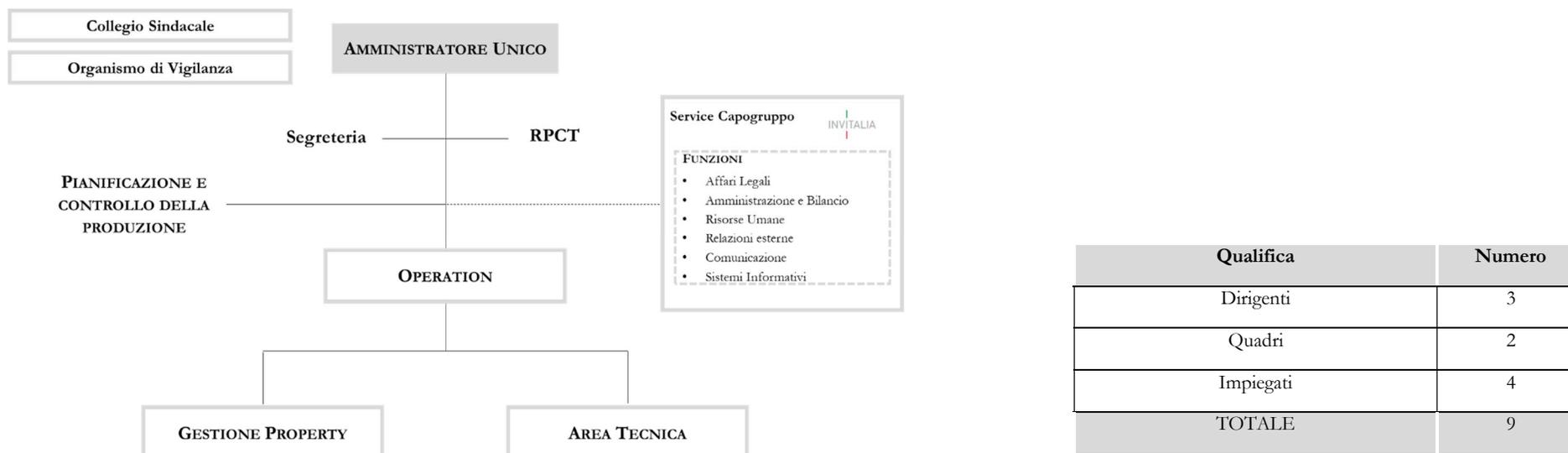
Per quanto riguarda la **Puglia**, nella sopra indicata *Relazione 2020*, si segnala che la criminalità organizzata pugliese risulta caratterizzata da una notevole frammentazione dei sodalizi criminali e dall' assenza di un vertice comune. I numerosi gruppi sono prevalentemente interessati ai settori delle estorsioni, nonché al traffico di sostanze stupefacenti ed armi e a varie forme di contrabbando (di tabacchi lavorati esteri, di merci contraffatte, di prodotti petroliferi), anche a livello internazionale. Nel narcotraffico si sono evidenziate sinergie operative con altri gruppi, riconducibili alla 'ndrangheta e alla criminalità organizzata albanese. Alla tratta e allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina si riconnette il fenomeno del caporalato, ancora presente in alcune parti del territorio della regione. Inoltre, la criminalità organizzata pugliese si è mostrata, negli anni, particolarmente incline ad infiltrare il tessuto economico-produttivo, reinvestendo e riciclando gli ingenti capitali di provenienza illecita. Gli interessi criminali sono rivolti verso i settori del *gaming*, dei rifiuti, dell'agro-alimentare, della ristorazione, nonché del settore turistico-alberghiero. La criminalità organizzata foggiana, nelle sue componenti di società foggiana - articolata in tre batterie - mafia garganica, mafia cerignolana e mafia sanseverese, si caratterizza per la violenza con la quale pone in essere l'attività criminale; da tempo, si registrano episodi delittuosi di tipo omicidiario ed attentati dinamitardi e incendiari in danno di operatori economici, riconducibili a persistenti pratiche estorsive. Inoltre, permangono i tentativi di indebita acquisizione di finanziamenti pubblici, anche europei. Con riferimento alla sacra corona unita, continuano ad essere attivi gli storici sodalizi del brindisino e si conferma la propensione della componente leccese verso il settore imprenditoriale, nonché verso l'infiltrazione nella Pubblica Amministrazione. I vari gruppi sono, altresì, dediti al traffico di sostanze stupefacenti, nonché interessati al settore del gaming. Con riferimento alla sacra corona unita, continuano ad essere attivi gli storici sodalizi del brindisino e si conferma la propensione della componente leccese verso il settore imprenditoriale, nonché verso l'infiltrazione nella Pubblica Amministrazione. I vari gruppi sono, altresì, dediti al traffico di sostanze stupefacenti, nonché interessati al settore del gaming. La criminalità barese si caratterizza per la compresenza di sodalizi frammentati, privi di un organo di vertice unico, con equilibri variabili a seguito del mutamento delle alleanze e degli effetti dell'azione di contrasto.

Infine, con particolare riferimento alla **Sicilia**, nella *Relazione 2020* si rappresenta che la penetrante azione di contrasto della magistratura e delle Forze di polizia negli ultimi anni ha fortemente compromesso la vitalità di cosa nostra, la cui struttura verticistica appare gravemente colpita. Sebbene sia rimasta immutata l'organizzazione di base, le investigazioni hanno documentato numerosi segnali di un riassetto degli equilibri tra le famiglie dei diversi mandamenti, finalizzati anche all'individuazione di nuovi, più autorevoli vertici. Caratterizzata da un notevole grado di resilienza, cosa nostra ha continuato ad operare, oltre che nei tradizionali ambiti illeciti, quali il traffico di sostanze stupefacenti, il gioco on line, il racket delle estorsioni ed il contrabbando di idrocarburi, anche nei settori immobiliare, dei trasporti, delle assicurazioni, della ristorazione e dell'abbigliamento. Rimane fondamentale per cosa nostra la ricerca di figure di riferimento nei settori politici, amministrativi e professionali e l'infiltrazione negli Enti locali, nell'intento di ottenere risorse o appalti pubblici e fondi europei. La penetrazione nel tessuto economico tanto nella regione di radicamento che nelle ramificazioni al di fuori delle aree di origine risponde sia all'esigenza di riciclaggio e reimpiego delle ricchezze illecite accumulate che al dinamismo imprenditoriale, funzionale ad un'efficiente gestione degli interessi criminali.

3.1.3 Il contesto interno

Per quanto concerne il **contesto interno**, riveste fondamentale importanza l'assetto organizzativo della Società, in base al quale vengono individuate le strutture organizzative essenziali, le rispettive aree di competenza e le principali responsabilità ad esse attribuite.

La struttura organizzativa della Società alla data del 31 dicembre 2022 si avvale di una dotazione organica di **9 risorse**. Le funzioni di staff, in base a contratti di service, sono assicurate dalla Capogruppo come dettagliato nel seguente organigramma, pubblicato nella sezione «*Trasparenza di Italia Turismo*», presente sul website di Invitalia.



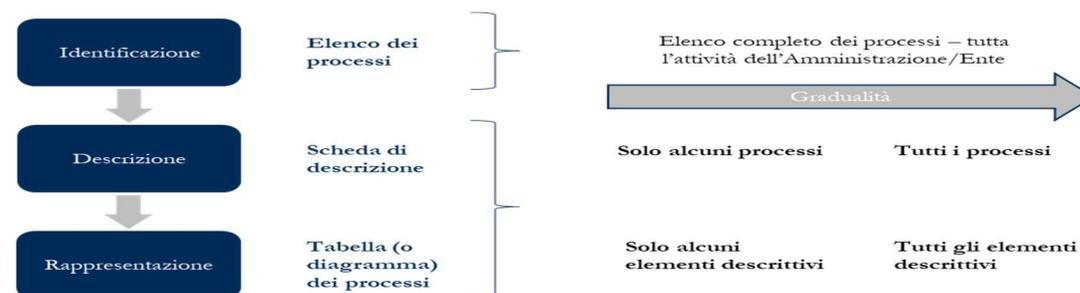
Occorre inoltre rilevare che **Italia Turismo** è un soggetto formalmente privato. I soggetti che operano per **Italia Turismo** si ritiene, dunque, che non possano essere qualificati come pubblici ufficiali ovvero come incaricati di pubblico servizio, dal momento che la Società non svolge una pubblica funzione disciplinata da norme di diritto pubblico, caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi, e non presta un pubblico servizio.

Sempre con riferimento al contesto interno, secondo quanto indicato nelle *Indicazioni Metodologiche* suggerite dall'A.N.AC. nell'Allegato 1 del **P.N.A. 2019**, la Società ha proceduto a individuare e sottoporre ad analisi i **plurimi processi aziendali**, ivi inclusi i processi in *service* gestiti da Capogruppo, al fine di individuare quelli **esposti al rischio** sia di commissione dei reati previsti dalla Legge n. 190/2012, sia, a prescindere dalla rilevanza penale, di potenziale malfunzionamento della Società a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

La possibile configurazione del reato è stata analizzata, in via prudenziale, nonostante l'inquadramento privatistico della Società e dei soggetti che per essa operano, sia dal lato attivo che passivo, indipendentemente dalla possibile configurazione di un interesse o vantaggio della Società.

Tra le aree a maggior rischio sono state prese in considerazione, in prima istanza, quelle previste dall'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012, con riferimento, in particolare, alla gestione dei rapporti con i soggetti pubblici e dei rapporti con i collaboratori, fornitori e *partners*, cui ovviamente sono state aggiunte ulteriori aree di rischio connesse alle specificità della realtà di **IT**¹⁵.

La *mappatura dei processi* è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che potrebbero generarsi attraverso lo svolgimento delle attività aziendali. Tale attività si articola in tre fasi: *identificazione, descrizione e rappresentazione dei processi*, oggetto, ove necessario, di successivo e graduale approfondimento secondo lo schema di fianco indicato.



Partendo dalla **identificazione** dei processi aziendali, in conformità a quanto stabilito dall'Autorità, si è provveduto a stilare un **elenco**, che allo stato può ritenersi **esaustivo**, di tutti i processi presenti in IT, con una breve **descrizione** e l'individuazione dei soggetti/uffici coinvolti, elaborando la **rappresentazione** tabellare di cui all'**ALLEGATO 2 - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ AZIENDALI**.

3.2 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3.2.1 L'identificazione degli eventi rischiosi e la mappatura dei processi/attività a rischio

Dopo l'esame dei processi aziendali, come sopra rappresentati, si è proceduto alla identificazione dei rischi prendendo, come oggetto di analisi (*i.e.* l'unità di riferimento rispetto al quale individuare gli eventi rischiosi), il *processo*, secondo il principio di riferimento dell'*“Approccio per processi”* e anche in considerazione delle ridotte dimensioni organizzative che contraddistinguono **IT**.

L'attività di mappatura delle aree/attività a rischio è stata effettuata tenendo conto anche di quanto già posto in essere dalla **Società**, in particolare con la predisposizione del **Modello Organizzativo**, di cui il presente **Piano** costituisce parte integrante. È da precisare, in questa sede, che il **Modello** attualmente vigente (*Parte Generale e Parte*

¹⁵ Potendosi riscontrare, al riguardo, una sostanziale aderenza alle Indicazioni fornite dall'A.N.A.C. nel summenzionato Allegato 1 al P.N.A. 2019 e, in particolare, nella Tabella 3 *“Elenco delle principali aree di rischio”* (cfr. pagg. 22 e ss. dell'Allegato 1 cit.: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con/privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (corrispondenti ad autorizzazioni e concessioni, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati); Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture); Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; Incarichi e nomine; Affari legali e contenzioso).

Speciale) è stato oggetto, nel corso dell'anno 2021, di revisione e aggiornamento, al fine di consentire, tra l'altro, un pieno allineamento dello stesso ai rinnovati contenuti del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Gli esiti di detto processo ricognitivo e i contenuti della conseguente mappa dei processi e attività sensibili, oggetto di condivisione con il Vertice aziendale, sono dettagliatamente esposti, ai fini di una loro adeguata rappresentazione, nella tabella di cui all'**ALLEGATO 3 - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ A RISCHIO E IL REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI**, in cui, con riferimento alle diverse aree aziendali, sono individuati:

- le singole fattispecie di reato che possono configurarsi nell'ambito dei suddetti processi e attività sensibili/strumentali;
- i soggetti interni alla Società, ovvero le Funzioni aziendali, quali responsabili dei processi e attività a rischio;
- le modalità attuative dei reati a rischio, indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo.

3.2.2 Analisi del rischio

Nella definizione del proprio **Piano, Italia Turismo** ha inteso adottare una metodologia di valutazione del rischio progressivamente coerente con le *Indicazioni metodologiche* fornite dall'A.N.A.C. nell'Allegato 1 del **P.N.A. 2019**, che, ad oggi, costituisce l'unico riferimento metodologico da seguire per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

Alla luce di dette *Indicazioni* e dei suggerimenti ivi contenuti, **IT** ha inteso adottare, nell'elaborazione del presente **Piano**, una metodologia di tipo misto, oggetto, ove necessario, di successivo eventuale miglioramento e adeguamento, che si basa sulla combinazione di due indicatori - il livello di rischio intrinseco e il livello di controllo interno -, che valorizzano valutazioni di carattere qualitativo e quantitativo.

Dall'analisi del rischio è stato escluso, tra i parametri di valutazione, l'impatto dell'evento (ossia il danno potenziale ovvero le conseguenze dannose, sia in termini di provvedimenti sanzionatori sia di perdita di immagine e/o fatturato), che la Società potrebbe subire a seguito del verificarsi di un fenomeno corruttivo.

Infatti, la **Società**, al fine di evitare una sottostima dei rischi, ha inteso optare, seguendo una logica valutativa, per un'impostazione rigorosa nonché cautelativa, in virtù della quale tale parametro è stato fissato (*i.e.* considerato non variabile da processo a processo) a livello massimo/alto (*i.e.* significativo, critico, intollerabile), poiché la commissione di un illecito nell'ambito della stessa, indipendentemente dall'irrogazione di eventuali sanzioni, costituirebbe comunque una lesione non solo all'onorabilità e all'immagine della Società, ma anche e soprattutto all'integrità della medesima.

Il *livello del rischio intrinseco* relativo al singolo processo/attività, ovvero sia il valore di rischio attribuibile *a priori* allo stesso, è determinato in funzione dei seguenti fattori/elementi in grado di influenzare o rappresentare la probabilità di accadimento intrinsecamente, anche in considerazione di specifiche valutazioni da parte dei soggetti interessati:

- la natura, la complessità e il fisiologico profilo di rischio del processo in via diretta e/o strumentale (processi/attività tipici che in modo endemico possono essere maggiormente esposti ad atti corruttivi o rappresentarne il mezzo strumentale), in considerazione anche dell'analisi del contesto, interno ed esterno, in cui Italia Turismo opera e della giurisprudenza formatasi sul punto;
- la frequenza/numerosità di accadimento delle attività/operazioni afferenti al processo;

- il livello di interazione, connesso al processo, con soggetti terzi;
- la rilevanza esterna (*i.e.* ove il processo favorisca/danneggi interessi rilevanti di terzi ovvero apporti benefici/danni a terzi);
- il livello di rischio percepito dal *Management*.

Al fine di potere impiegare correttamente i parametri in esame è stata definita una scala numerica su tre livelli (cui sono associati i punteggi 1, 3 e 5), così dettagliati.

| PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTRINSECO | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|--|---|---|---|--|---|
| NATURA DELL'ATTIVITÀ | | FREQUENZA | | LIVELLO DI INTERAZIONE CON TERZE PARTI | | RILEVANZA ESTERNA | | LIVELLO DI RISCHIO PERCEPITO | |
| Non è tipicamente esposto al rischio corruttivo | 1 | Rara (poche volte all'anno) | 1 | Il processo prevede solamente uno scambio informativo | 1 | Il processo ha rilevanza esclusivamente interna | 1 | I referenti di processo ritengono inesistente o minimo il livello di rischio nell'ambito del processo / attività | 1 |
| È talvolta esposto al rischio corruttivo | 3 | Media (diverse volte all'anno) | 3 | Il processo prevede attività di natura negoziale e non negoziale (es. richiesta di permessi, autorizzazioni) senza contatti diretti | 3 | Il processo ha una rilevanza esterna, non di natura economica | 3 | I REFERENTI di processo considerano esistente o moderato il livello di rischio nell'ambito del processo / attività | 3 |
| Presenta un fisiologico profilo di rischio con riferimento alla natura, caratteristiche, settore e dimensione organizzativa | 5 | Alta (giornaliera/settimanale/mensile) | 5 | Il processo prevede attività di natura negoziale e non negoziale (es. richiesta di permessi, autorizzazioni) anche attraverso contatti diretti | 5 | Il processo ha una rilevanza esterna, anche di natura economica | 5 | I Referenti di processo considerano elevato il livello di rischio nell'ambito del processo / attività | 5 |

Sono stati, poi, individuati tre *range* di *livello di rischio intrinseco* in relazione ai processi/attività a rischio, cui sono stati associati i valori *Alto*, *Medio* e *Basso* come segue:

| LIVELLO DI RISCHIO INTRINSECO | | | | | |
|-------------------------------|----|---|--------------------|-------|--|
| VALORI | | | LIVELLO ATTRIBUITO | | |
| Da | 5 | A | 11 | Basso | |
| | 12 | | 19 | Medio | |
| | 20 | | 25 | Alto | |

L'ulteriore indicatore è dato dal *livello di controllo interno*, ossia dagli interventi e misure preesistenti e, dunque, già posti in essere dalla Società con riferimento a ciascun processo in esame, la cui capacità di neutralizzazione del rischio intrinseco è stata determinata in funzione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei seguenti aspetti

- il sistema organizzativo adottato;
- il livello di segregazione delle responsabilità;
- la tracciabilità delle attività afferenti al processo;
- la normativa interna;
- misure specifiche di prevenzione, gestione e monitoraggio del rischio.

Anche in questo caso, al fine di potere impiegare correttamente i parametri in esame, è stata definita una scala numerica su tre livelli (cui sono associati i punteggi 1, 3 e 5), così dettagliati:

| PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|--|---|---|---|---|---|
| SISTEMA ORGANIZZATIVO | | SEGREGAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ | | TRACCIABILITÀ | | PRESENZA DI MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE / GESTIONE / MONITORAGGIO DEL RISCHIO | | | |
| Il processo non è supportato dalla definizione dei ruoli e delle responsabilità | 1 | Elevato grado di discrezionalità del decisore interno / Referente di processo | 1 | Le scelte effettuate nel corso del processo non sono giustificate/documentate | 1 | Il processo non è regolato da <i>rules</i> (norme, <i>policy</i> , procedure) o è regolamentato da <i>rules</i> complesse e inapplicabili | 1 | Non sono presenti misure specifiche | 1 |
| Il processo è supportato dalla definizione di ruoli e responsabilità, ancorché suscettibile di miglioramento | 3 | Presenza di diversi attori coinvolti nel processo | 3 | Le scelte effettuate nel corso del processo sono giustificate / documentate ma presentano margini di miglioramento | 3 | Il processo è regolato da <i>rules</i> che presentano margini di miglioramento (in termini di responsabilità e modalità di svolgimento delle attività, in ottica di tracciabilità e segregazione) | 3 | Sono presenti misure specifiche suscettibili di miglioramento | 3 |
| Il processo è supportato da una chiara/adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità | 5 | Presenza di chiara segregazione tra chi esegue, chi verifica e chi autorizza | 5 | Le scelte effettuate nel corso del processo sono adeguatamente giustificate/documentate | 5 | Il processo è regolato da <i>rules</i> che non presentano rilevanti margini di miglioramento | 5 | Sono presenti adeguate misure specifiche | 5 |

Inoltre, sono stati individuati tre *range* di *livello di controllo interno* in relazione ai processi/attività a rischio, cui sono stati associati i valori *Alto*, *Medio* e *Basso*, come segue:

| LIVELLO DI CONTROLLO INTERNO | | | | | |
|------------------------------|----|---|----|--------------------|--|
| VALORI | | | | LIVELLO ATTRIBUITO | |
| Da | 5 | A | 11 | Basso | |
| | 12 | | 19 | Medio | |

| | | | | | |
|--|----|--|----|------|--|
| | 20 | | 25 | Alto | |
|--|----|--|----|------|--|

3.2.3 La stima del livello di esposizione al rischio

Combinando i valori del livello di controllo e del livello di rischio intrinseco si ottiene il livello attribuibile al *rischio residuo*, per il quale sono definite opportune misure di trattamento e/o gestione e controllo.

| | | RISCHIO INTRINSECO | | |
|-------------------|--|--------------------|-------|------|
| CONTROLLO INTERNO | | BASSO | MEDIO | ALTO |
| BASSO | | | | |
| MEDIO | | | | |
| ALTO | | | | |

| | | RISCHIO RESIDUO |
|-------|--|---|
| BASSO | | Monitoraggio sulla corretta attuazione delle misure generali e specifiche applicabili al processo |
| MEDIO | | Monitoraggio annuale: <ul style="list-style-type: none"> - sulla corretta attuazione delle misure generali e specifiche applicabili al processo - sul concreto avvio del sistema dei flussi informativi al RPCT e relativo esame |
| ALTO | | Definizione di ulteriori misure di prevenzione e gestione del rischio, da implementare tempestivamente (tempi di adeguamento entro 6 mesi) Monitoraggio semestrale: <ul style="list-style-type: none"> - sulla corretta attuazione delle misure generali e specifiche applicabili al processo - sul concreto avvio del sistema dei flussi informativi al RPCT e relativo esame, con elaborazione di opportuni indicatori di anomalia |

Si rinvia all'**ALLEGATO 4 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO** per la rappresentazione tabellare dei risultati dell'attività di analisi effettuata, con indicazione della *Valutazione del livello di Rischio Intrinseco (VRI)*, la *Valutazione del Livello di Controllo Interno (VLCI)* e il livello di *Rischio Residuo* risultante, tenendo conto, come sopra accennato, anche considerazioni di carattere valutativo che, in ragione della peculiarità di taluni processi, hanno portato ad attribuire un livello di Rischio Residuo **Alto**, attesa la rilevanza economica delle operazioni sottese.

Più precisamente, rispetto alla precedente del Piano 2022, il **RPCT** ha valutato l'adeguatezza del sistema di valutazione adottato, svolgendo i dovuti controlli in contraddittorio con i Referenti interessati, potendo constatare che i processi per i quali era stato indicato il *Rischio Residuo Alto*, ossia *Gestioni Elenco Fornitori* e *Affidamento a Gestori*, il livello di detto *Rischio Residuo* risulta ridotto a **Medio**, in quanto, con riferimento al primo, si è constatato che, a seguito della nuova Istruzione Operativa adottata, i parametri relativi alla *Segregazione* e alle *Norme interne* risultano più elevati; parimenti, con riferimento al secondo, a seguito delle operazioni di cessione di una parte importante del patrimonio aziendale (in virtù della quale **IT** risulta attualmente proprietaria di soli due villaggi turistici da riqualificare in Calabria e Basilicata e di alcune aree ad alto potenziale di sviluppo turistico dislocate nel Sud Italia), i parametri relativi alla *Frequenza* e al *Rischio percepito* risultano ridotti, poiché le operazioni relative a tale processo risulteranno pressoché inesistenti nel corso del 2023.

Diversamente, i parametri relativi al processo *Acquisti e Affidamenti*, sempre a seguito dei controlli effettuati dal **RPCT**, che hanno rilevato un disallineamento tra la prassi operativa e la normativa aziendale, con conseguente aumento del livello del *Rischio Residuo* da **Medio** ad **Alto**, lo stesso ha ritenuto opportuno sollecitare una revisione della relativa Procedura aziendale *IT-PO-0018*.

Il **RPCT**, anche col supporto di *Internal Audit*, avrà cura di monitorare l'implementazione e l'aggiornamento, nonché attuazione delle procedure e istruzioni operative sopra indicate.

3.3 IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO E LA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

A valle dell'attività di mappatura delle aree di rischio, sono state individuate, coerentemente a quanto già previsto dal **Modello Organizzativo**, le misure comportamentali, organizzative e gestionali finalizzate alla prevenzione dei reati applicabili e alla gestione del rischio connesso.

I principali strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio corruttivo sono distinti, nel presente **Piano**, in misure di carattere generale e misure specifiche, secondo le indicazioni fornite dall'Autorità nel P.N.A. 2019: «*In relazione alla loro portata, le misure possono definirsi "generali" quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente; "specifiche" laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento*» (cfr. pag. 35).

Le misure generali e specifiche di carattere comportamentale, organizzativo e gestionale poste a presidio dei processi a rischio sono state sottoposte *in toto* a **conferma** degli **Organi di Vertice**, e pertanto non hanno subito modifiche particolari rispetto a quanto previsto dal precedente **Piano**, in considerazione del fatto che, nel corso del 2022, non sono mutati gli obiettivi strategici aziendali, non sono occorse modificazioni dell'assetto interno della **Società** o delle modalità di svolgimento delle attività aziendali a rischio e non si sono verificati fenomeni corruttivi né ipotesi di disfunzioni societarie significative.

Nell'ottica del miglioramento continuo, il **RPCT** comunque non solo proseguirà, nel corso del 2023, nell'attività di monitoraggio e verifica in ordine all'effettiva attuazione del sistema di gestione del rischio adottato dalla Società, ma, ove necessario e opportuno, provvederà altresì a integrare le misure previste, anche alla luce delle eventuali indicazioni fornite dall'Autorità e da **Capogruppo**.

Le misure generali e specifiche adottate da **Italia Turismo** sono illustrate, nel dettaglio, nei Capitoli seguenti.

4. LE MISURE DI PREVENZIONE GENERALE

Con particolare riferimento alle **misure generali** adottate dalla Società, esse hanno la capacità di incidere sul sistema della prevenzione della corruzione predisposto da **Italia Turismo**, complessivamente considerato.

Infatti, tali misure, di portata generale e trasversale, mirano a scongiurare l'insorgere di situazioni e/o condizioni che, anche solo potenzialmente, possano favorire l'agire illecito o comunque comportamenti, decisioni o atti di *cattiva amministrazione* da parte di tutti coloro che agiscono in nome e per conto di **Italia Turismo** nell'ambito di qualsivoglia processo, attività e area aziendale ritenuti esposti al rischio corruttivo.

Al fine, dunque, di «rendere difficile comportamenti corruttivi»¹⁶, le misure in esame hanno sia carattere comportamentale-soggettivo sia carattere organizzativo-oggettivo e si concretizzano nei seguenti interventi:

- adozione di un codice di comportamento;
- predisposizione di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità (anche successiva);
- rispetto di principi di controllo di portata generale, quali la segregazione di funzioni e la tracciabilità degli atti;
- programmazione e attuazione di piani di formazione dei dipendenti;
- tutela del dipendente che segnala illeciti (*whistleblower*);
- definizione di un sistema di controllo interno e di un piano di monitoraggio (flussi informativi e indicatori di anomalia).

4.1 CODICE ETICO

L'adozione del **Codice Etico** «*rappresenta una delle azioni e misure principali*» che **Italia Turismo** ha posto in essere al fine di garantire la legalità e la correttezza del proprio operato e dare attuazione alle strategie di prevenzione dell'agire illecito, in generale, e della corruzione, in particolare, a livello decentrato, secondo quanto indicato, anche da ultimo, nel P.N.A. 2019 (cfr. pag. 44).

Esso costituisce elemento essenziale del **Piano** poiché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità sociali ed etiche dei propri dipendenti, collaboratori e portatori di interessi del Gruppo, anche alla luce del *Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici* di cui al D.P.R. n. 62/2013 nonché delle indicazioni emanate dall'A.N.A.C. (e di cui alle varie *release* dei P.N.A. e alle *Linee guida* generali in materia di cui alla Delibera A.N.A.C. n. 75 del 24 ottobre 2013).

Come noto, con la più volte citata Determinazione A.N.A.C. n. 1134/2017 si è riconosciuta alle società in controllo pubblico la possibilità di integrare le disposizioni rilevanti ai fini della prevenzione delle fattispecie di corruzione passiva e/o e di comportamenti di *maladministration* nel **Codice Etico** adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, come ribadito, da ultimo, nelle nuove *Linee Guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche*¹⁷.

¹⁶ Cfr. pag. 12 del P.N.A. 2019.

¹⁷ Le *Linee Guida* citate, adottate con Delibera A.N.A.C. n. 177 del 19 febbraio 2020, affermano quanto segue: «La elaborazione di principi etici costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo per la prevenzione dei reati previsto dal d.lgs. n. 231 del 2001, configurandosi quale importante presidio di prevenzione rispetto alla commissione di illeciti. Tali principi sono inseriti in un codice etico, da considerarsi parte integrante del "modello 231", che contiene l'insieme dei doveri e delle regole comportamentali che vincolano i soggetti che, a qualunque livello, operano all'interno dell'ente nei confronti dei portatori di interessi» (cfr. pag. 31).

Pertanto, **Italia Turismo**, anche al fine di attuare l'obiettivo strategico del costante rispetto e maggior compliance alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dall'A.N.AC., ha provveduto ad aggiornare nel tempo il proprio Codice Etico, tenendo anche in considerazione le indicazioni e disposizioni sopra menzionate. Alla data di compilazione del presente **Piano**, una versione risulta validata dagli Organi societari competenti (in particolare, dall'Organismo di Vigilanza) e approvata dall'**Amministratore Unico** in data 29 aprile 2022.

In particolare, nel nuovo Codice Etico adottato dalla Società, in conformità alle scelte di Capogruppo e alle indicazioni della competente Autorità¹⁸, si prevede che «L'osservanza del Codice Etico è un **dovere** di ciascun dipendente o collaboratore della Società. La mancata osservanza del presente Codice Etico comporta il rischio di un **intervento disciplinare** da parte dei competenti organi della Società in linea con quanto previsto dallo Statuto dei Lavoratori e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro» (cfr. paragrafo 22 "Rispetto del Codice Etico").

Sono altresì individuati i criteri in base ai quali definire il tipo e l'entità delle sanzioni da applicare (specificamente dettagliate nel Modello Organizzativo), sia nei confronti dei dipendenti sia di soggetti terzi.

Inoltre, sempre in ossequio a quanto stabilito dall'A.N.AC.¹⁹, si è previsto che «Tutti i dipendenti che vengano a conoscenza di notizie relative a comportamenti non in linea con quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dal Codice Etico emanati dalla Società, hanno l'obbligo di informare l'Organismo di Vigilanza ed il RPA» (cfr. paragrafo 23 "Obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile del Piano Anticorruzione"), secondo il sistema *Whistleblowing* adottato.

Si segnala che il recente aggiornamento ha interessato, più esattamente, le previsioni del **Codice Etico** in materia di "**Prevenzione della corruzione**", con l'inserimento dei paragrafi relativi alla "*Rotazione straordinaria*" e alla "*Attività successiva alla cessazione del lavoro*", nonché la definizione di regole di condotta in relazione ai reati tributari, recentemente introdotti nel novero dei reati-presupposto della responsabilità amministrativa degli enti di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

Il suddetto Codice è oggetto di diffusione mediante pubblicazione sulla Intranet (alla voce "società controllate") e sul Website di Capogruppo, nella sezione dedicata alla *Trasparenza di Italia Turismo*²⁰; la relativa osservanza è richiamata in capo a tutti i Dipendenti di IT, nell'ambito delle attività formative/informative e in capo ai soggetti terzi che collaborano con la Società mediante specifiche clausole nei contratti, attivi e passivi.

I **Destinatari** sono, pertanto, chiamati al rispetto dei valori e principi del Codice e sono tenuti a tutelare e preservare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine di **Italia Turismo** nonché l'integrità del suo patrimonio economico ed umano. Nessun comportamento contrario a dette leggi e normative e al Codice può considerarsi giustificato e comporterà l'adozione di specifici provvedimenti sanzionatori.

Il **RPCT** effettua un'attività di vigilanza periodica sul rispetto delle predette misure, anche richiedendo ai **Referenti Anticorruzione** informazioni, documentazione o specifiche relazioni sugli aspetti rilevanti.

¹⁸ Cfr. pag. 33 delle *Linee Guida* citate: «Le integrazioni del "modello 231" e del codice etico con i doveri di comportamento identificati per contrastare la corruzione passiva hanno rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni».

¹⁹ Cfr. pag. 32 delle *Linee Guida* citate: «I meccanismi di attivazione delle sanzioni disciplinari dovrebbero essere connessi ad un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni dei doveri di comportamento».

²⁰ Secondo il seguente percorso: Invitalia -> chi siamo -> il gruppo->Italia Turismo.

4.2 INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI EX D.LGS. N. 39/2013

Al fine di garantire l'imparzialità dei propri dipendenti, ponendoli al riparo da eventuali condizionamenti impropri che possono provenire dal settore privato e pubblico, **Italia Turismo** ha adottato le misure organizzative necessarie ad assicurare l'insussistenza di eventuali situazioni di **inconferibilità** e **incompatibilità** nei confronti di amministratori e dirigenti in coerenza con le disposizioni all'uopo previste dalla Legge n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 39/2013, come specificate nelle apposite *Linee guida A.N.AC. in materia di "accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili"* (Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016).

Anche a tal proposito, si è ritenuto opportuno, al fine di evitare inutili duplicazioni, **armonizzare** le misure previste dalla Società con quelle di **Invitalia** e le altre società del Gruppo. Pertanto, sempre in un'ottica di **semplificazione** la Società ha adottato, di concerto con gli altri RPCT, un unico modulo dichiarativo di insussistenza delle suddette cause da sottoscrivere sia all'atto di conferimento dell'incarico sia periodicamente, nel corso del rapporto.

Nel corso del 2022, il **RPCT** ha effettuato, con esito positivo, un controllo sul rispetto delle predette misure, consistente nel monitoraggio dell'avvenuta acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni. Lo stesso si riserva di condurre di verifiche a campione o mirate sulla veridicità delle dichiarazioni, utilizzando gli Uffici aziendali competenti ad acquisire i riscontri documentali necessari.

Le ipotesi di **cause ostative** per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali sono declinate nel dettaglio dalle più volte citate "*Linee guida*" di cui alla Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017.

In proposito, le misure implementate sono finalizzate ad assicurare che:

- a) siano espressamente inserite negli atti di attribuzione degli incarichi le cause di inconferibilità e incompatibilità;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, sia all'atto di conferimento dell'incarico che periodicamente nel corso del rapporto.

4.3 ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI E CONFLITTI D'INTERESSE

La Legge n. 190/2012, come noto, ha introdotto il c.d. **divieto di pantouflage** al comma 16 *ter* dell'art. 53 D.Lgs. n. 165/2001²¹, volto a contenere il rischio di accordi corruttivi o, comunque, di comportamenti impropri *sia* del dipendente pubblico, che, facendo leva sulla funzione e sul ruolo ricoperti nella pubblica amministrazione, potrebbe preconstituirsì situazioni lavorative vantaggiose presso i privati con cui entra in contatto, *sia* dello stesso soggetto privato, che di contro potrebbe esercitare pressioni o condizionamenti sul soggetto pubblico, prospettandogli opportunità lavorative o professionali una volta cessato dal servizio, al fine di volgere a proprio favore le scelte dell'amministrazione di appartenenza²².

La limitazione all'autonomia negoziale si sostanzia nel divieto per il dipendente pubblico di svolgere, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (qualunque ne sia la causa), attività lavorativa o professionale (di carattere subordinato o autonomo) presso i privati che siano stati destinatari dell'attività

²¹ Queste disposizioni sono applicabili anche alle società pubbliche, come previsto dalla Delibera A.N.AC. n. 1134/2017.

²² Più in particolare, «l'istituto mira ad evitare che determinate posizioni lavorative, subordinate o autonome, possano essere anche solo astrattamente fonti di possibili fenomeni corruttivi (o, più in generale, di traffici di influenze e conflitti di interessi, anche ad effetti differiti), **limitando per un tempo ragionevole**, secondo la scelta insindacabile del legislatore, l'**autonomia negoziale** del lavoratore dopo la cessazione del rapporto di lavoro: si tratta di una finalità non illogica, né irragionevole, posta a tutela dell'interesse pubblico generale» (cfr. Consiglio di Stato, Sezione V, nella pronuncia del 29 ottobre 2019, n. 7411).

dell'amministrazione svolta dal dipendente pubblico medesimo, nel triennio di servizio precedente, con l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione stessa, e che abbia comportato un vantaggio o un'utilità per i privati in questione (*i.e.* autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere).

In considerazione di quanto stabilito dall'art. 21 del D.Lgs. n. 39/2013 e delle indicazioni fornite dall'Autorità, occorre precisare in proposito che:

- per «*dipendenti pubblici*» devono intendersi anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel citato D.Lgs. n. 39/2013²³, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo;
- nei «*poteri autoritativi e negoziali*» rientra anche il potere concreto ed effettivo di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale emesso dall'Amministrazione, ad esempio in fase di istruttoria;
- deve accogliersi un'accezione ampia di «*soggetto privato*», sì da ricomprendere non solo le società, le imprese e gli studi professionali ma altresì «*i soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione*»; pertanto società, come **Italia Turismo**, sono da considerarsi sicuramente destinatarie dell'attività della Pubblica Amministrazione svolta attraverso i poteri negoziali e autoritativi.

Per quanto riguarda le società pubbliche, poi, sono certamente sottoposti al divieto di *pantouflage* gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali, nonché gli ulteriori soggetti interni (es. dirigenti ordinari o dipendenti) ed esterni (es. consulenti, dipendenti di Capogruppo) che siano destinatari di deleghe/procure idonee a conferire comunque i poteri di cui sopra.

In tale ambito, pertanto, ai fini dell'applicazione del citato art. 53, comma 16 *ter*, D.Lgs. n. 165 del 2001, il **Codice Etico** di Italia Turismo prevede:

- l'inserimento di apposite clausole nei contratti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di *pantouflage*;
- l'obbligo, per il personale a cui, in base a deleghe, siano stati attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali, di sottoscrivere - al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico - una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, l'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti della Società, in violazione del predetto divieto;
- l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.

Al riguardo, il **RPCT**, avendo verificato i due più recenti contratti di assunzione, ha ritenuto opportuno sensibilizzare, sul tema del rispetto di tale previsione, la **Capogruppo**, alla quale è rimessa la gestione in *service* del processo di assunzione dei dipendenti delle controllate, avviando con le competenti Funzioni un dialogo proficuo.

Inoltre, il **Responsabile** ha dedicato particolare attenzione all'argomento in occasione della sessione formativa tenutasi nel mese di luglio 2022, suscitando un confronto diretto con i Referenti interessati, cui sono stati forniti tutti i necessari chiarimenti.

²³ Gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del regime delle incompatibilità e inconfiribilità sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del D.Lgs. n. 39/2013 (cfr. pag. 55 P.N.A. 2019).

Proprio in ragione della rilevanza rivestita dal tema, e in conformità alle prescrizioni di cui al **Codice Etico di IT**, il **RPCT** ha, infine, richiesto l'inserimento, nella nuova procedura *Acquisti*, oggetto di recente revisione, dell'obbligo di informazione circa il divieto di *Pantouflage* nei confronti degli operatori economici cui è inviata la Richiesta di Offerta.

Da ultimo si rappresenta che l'**A.N.A.C.** ha intenzione di predisporre, come anticipato nel **P.N.A. 2022**, apposite Linee Guida, sulle quali sta già lavorando, che aiutino le Pubbliche Amministrazioni ad applicare con più fermezza e definizione il divieto in esame. Una volta che le stesse saranno approvate, sarà cura del **RPCT** garantire il relativo recepimento da parte della Società.

4.4 PRINCIPI DI CONTROLLO INTERNO

Il **Piano** richiede l'adozione sistematica e trasversale, in tutte le attività aziendali ritenute sensibili e/o strumentali alla commissione dei reati in esame, dei seguenti **principi di controllo di carattere generale**:

SEGREGAZIONE DEI COMPITI E DELLE RESPONSABILITÀ

Nello svolgimento di qualsivoglia attività/processo sensibile, è richiesto il coinvolgimento, nelle diverse fasi (attuativa, gestionale e autorizzativa), di soggetti diversi dotati di adeguate competenze.

DOCUMENTABILITÀ E TRACCIABILITÀ

Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento di ciascuna attività sensibile/strumentale deve essere ricostruibile e verificabile *ex post*, attraverso appositi supporti documentali o informatici. In particolare, ciascuna operazione/attività relativa ad ogni processo rilevante deve essere adeguatamente documentata.

DEFINIZIONE E RISPETTO DEI POTERI AUTORIZZATIVI E DI

Tramite la chiara e formale identificazione delle responsabilità affidate al personale, dei poteri autorizzativi interni e dei poteri di rappresentanza verso l'esterno, è possibile garantire che le singole attività siano svolte secondo competenza e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti.

4.5 ROTAZIONE O MISURE ALTERNATIVE

In **Italia Turismo** la misura organizzativa della **rotazione ordinaria** del personale risulta incompatibile con le caratteristiche aziendali e le dimensioni organizzative, per le seguenti considerazioni:

- tutti i poteri direttivi e autoritativi sono accentrati nell'organo amministrativo (**Amministratore Unico**), di per sé soggetto a modifica alla naturale scadenza;
- gran parte delle attività di supporto sono svolte direttamente dalle competenti funzioni di **Capogruppo**, in forma di *service* infragruppo.

La Società si impegna comunque a garantire, come principio di controllo interno, la «*segregazione delle funzioni e delle responsabilità*» considerata dalle *Linee Guida* adottate in materia dall'A.N.A.C.²⁴, una efficace misura alternativa alla rotazione del personale, in virtù della quale, in particolare, le funzioni aziendali deputate al controllo sono separate e distinte da quelle operative.

4.6 ROTAZIONE STRAORDINARIA

In linea con quanto operato da **Capogruppo**, il Codice Etico da ultimo approvato da **Italia Turismo** in data 29 marzo 2021 ha previsto specifiche disposizioni per l'attuazione della misura della rotazione c.d. straordinaria del personale, disciplinata dall'art. 16, comma 1, lett. *l quater*), D.Lgs. n. 165/2001, nonostante la stessa A.N.A.C. ne abbia rilevato la natura facoltativa con riferimento agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico (come **IT**)²⁵.

La misura ha carattere cautelare e preventivo (e non punitivo), in quanto è volta a garantire che, nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare, siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo, sì da tutelare l'immagine di imparzialità delle amministrazioni e degli enti, attraverso la rimozione dalla specifica posizione o mansione e destinazione ad altro incarico del dipendente nei confronti del quale sia stato avviato un procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva.

Le indicazioni operative e procedurali previste, al riguardo, nel Codice Etico stabiliscono:

- l'adozione obbligatoria di un provvedimento, adeguatamente motivato, di rotazione straordinaria nei confronti di tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con la Società, dipendenti e dirigenti in servizio a tempo determinato o indeterminato, in presenza dei reati di corruzione o di condotte di natura corruttiva²⁶;
- l'adozione facoltativa del provvedimento nel caso di procedimenti penali avviati per altri reati contro la Pubblica Amministrazione²⁷;
- l'applicazione in conseguenza dell'avvio di un procedimento disciplinare per comportamenti che possono integrare fattispecie di natura corruttiva rilevanti.

L'Autorità ha segnalato, quale carattere fondamentale della misura, la sua «*immediatezza*», richiedendo che «*l'ente [debba] agire immediatamente dopo avere avuto la notizia dell'avvio del procedimento penale*».

Pertanto, tutti i **dipendenti** della Società sono tenuti a comunicare tempestivamente al **RPCT** e all'**OdV**, l'avvio di eventuali procedimenti penali nei loro confronti. Tale obbligo informativo deve intendersi integrativo e complementare rispetto a quello previsto nel Modello Organizzativo - Parte Generale, che stabilisce la trasmissione

²⁴ Cfr. *Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*, di cui alla Determinazione n. 1134/2017.

²⁵ Nelle «*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*», adottate con la Delibera A.N.A.C. n. 215 del 26 marzo 2019, si chiarisce, invero, quanto all'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto in esame, che «*La soluzione più equilibrata [in considerazione della normativa in materia] è quella di ritenere che il provvedimento motivato, con il quale l'amministrazione valuta se applicare la misura, debba essere adottato obbligatoriamente nelle amministrazioni pubbliche (di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165) e solo facoltativamente negli altri enti del settore pubblico (enti pubblici economici e enti di diritto privato in controllo pubblico)*» (cfr. pag. 14).

²⁶ Il riferimento è da intendersi alle fattispecie di cui agli artt. 317, 318, 319, 319 *bis*, 319 *ter*, 319 *quater*, 320, 321, 322, 322 *bis*, 346 *bis*, 353 e 353 *bis* del codice penale.

²⁷ Ci si riferisce ai reati di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del codice penale, rilevanti ai fini delle inconferibilità ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013, dell'art. 35 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001 e del D.Lgs. n. 235/2012.

all'OdV delle «*richieste di assistenza legale*» da parte dei dipendenti e/o dirigenti «*nei confronti dei quali la Magistratura stia procedendo per uno dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001 e in materia di anticorruzione ai sensi della L. 190/2012*».

Il **RPCT** intende valutare l'opportunità di sottoporre ai Vertici aziendali e di **Invitalia** una proposta di modifica al **Codice Etico** che preveda, in conformità alle indicazioni fornite dall'A.N.A.C.²⁸, il chiaro obbligo, per tutto il **Personale**, di comunicare l'avvio o la pendenza nei propri confronti di procedimenti penali, dandone conseguente e adeguata comunicazione all'interno dell'Azienda.

Comunque, nel corso del 2022, non sono state riscontrate situazioni tali da comportare l'attuazione della misura in esame.

4.7 FORMAZIONE

Principio cardine della politica anticorruzione è la diffusione e il rafforzamento della cultura etica e dei principi e valori di riferimento cui si ispira la Società in tutti i suoi dipendenti, in posizione apicale o subordinata. Come richiesto dalla normativa vigente, sono state individuate le esigenze formative del personale, identificando i soggetti maggiormente esposti ai rischi legati ai reati rilevanti.

A seguito dell'adozione del primo **Piano di IT** nel mese di aprile 2022, il **RPCT**, come programmato nel Piano 2022, si è prontamente attivato al fine di programmare un'attività formativa, i cui contenuti sono stati condivisi con l'OdV e con la **Funzione Risorse Umane** di Capogruppo, volta a sensibilizzare i Referenti maggiormente esposti al rischio corruttivo rispetto all'importanza che riveste la politica di contrasto ai fenomeni corruttivi adottata dalla Società e al ruolo attivo che ricoprono tutti coloro che operano in nome e per conto della stessa, ai fini dell'efficace attuazione di tale politica.

Più esattamente, nel mese di luglio 2022 si è svolta, da remoto, la sessione formativa che ha coinvolto tutti vi dipendenti di **IT** sui temi sopra indicati. Gli argomenti hanno suscitato notevole interesse, partecipazione e attenzione. Successivamente è stato somministrato un *test* di apprendimento, i cui esiti hanno evidenziato ottimi risultati di apprendimento dei temi trattati.

Periodicamente il **RPCT**, anche in collaborazione con l'OdV, valuterà il fabbisogno formativo in relazione a:

- le eventuali esigenze di chiarimenti provenienti direttamente dai soggetti coinvolti nelle attività aziendali e al *turnover* del personale;
- le verifiche effettuate e alle criticità eventualmente riscontrate;
- eventuali modifiche normative o dell'organizzazione ovvero a seguito di aggiornamenti rilevanti del Piano stesso.

4.8 TRASPARENZA

Invitalia, in data 20 luglio 2017, ha emesso un prestito obbligazionario per € 350.000.000,00 (trecentocinquantamiliardi/00), quotato su mercato regolamentato.

In seguito al rimborso del prestito, nel mese di novembre 2022 Invitalia ha emesso un nuovo prestito obbligazionario, di pari importo e della durata di 3 anni, non subordinato e non garantito, destinato esclusivamente ad investitori istituzionali e professionali e qualificato come “*social bond*”.

²⁸ L'Autorità ha indicato il Codice Etico e di comportamento quale sede 'naturale' per prevedere tale obbligo: «*A tal fine è opportuno che le amministrazioni introducano, nel proprio codice di comportamento, il dovere in capo ai dipendenti interessati da procedimenti penali, di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti*» (cfr. pag. 18 delle *Linee guida* n. 215 del 26 marzo 2019 citate).

Ne consegue che, a decorrere da tale data le disposizioni in materia di trasparenza non sono più applicabili all'Agenzia e alle sue **controllate**, tra cui Italia Turismo, in quanto società controllata al 100% dall'Agenzia, in virtù di quanto previsto dall' art. 2 *bis*, comma 2, lett. *b*), D.Lgs. n. 33/2013 (c.d. Decreto Trasparenza) e dall'art. 26 del D.Lgs. n. 175/2016.

Tale impostazione, condivisa dal **RPCT** con la **Funzione Legale e Societario Controllate** di Invitalia, con l'**Amministratore Unico** e l'**OdV di IT**, comporta che saranno pubblicati solo le informazioni e documenti per cui l'obbligo è previsto da disposizioni esterne al D.Lgs. n. 33/2013²⁹.

Per l'identificazione del dettaglio degli obblighi di trasparenza applicabili ad **Italia Turismo** si rinvia alla tabella sotto riportata al presente Piano.

In relazione all'attribuzione delle responsabilità della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, queste sono definite in relazione a due macro-funzioni:

- Responsabile della raccolta: raccolta, elaborazione, controllo qualità e trasmissione dei dati
- Responsabile della pubblicazione: pubblicazione dei dati

Nell'apposita **TABELLA DI RILEVAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E TRASPARENZA DI ITALIA TURISMO, POST PRESTITO OBBLIGAZIONARIO**, di cui all'**ALLEGATO 5**, che identifica gli ambiti di pubblicazione obbligatoria e le connesse responsabilità sono indicate (ove l'adempimento non ricada su una persona fisica determinata) le Strutture detentrici dei dati o documenti oggetto dell'obbligo di pubblicazione. La citata attività di trasmissione dei dati, da parte delle aree/unità funzionali di competenza che le detengono, avviene dunque da parte dei coordinatori responsabili ovvero da parte di collaboratori da questi ultimi delegati, mediante strumenti di posta elettronica.

Al **RPCT** sono affidati compiti di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi di trasparenza, anche per il tramite della **Funzione Internal Auditing** di Capogruppo, secondo due modalità diverse, l'una preventiva, l'altra a consuntivo. La modalità preventiva consiste nella fornitura alle strutture responsabili di tutti i supporti metodologici (schemi, chiarimenti, *etc.*) utili a gestire il flusso informativo. L'attività a consuntivo consiste nella verifica del rispetto degli obblighi di inserimento/aggiornamento e della loro tempistica.

A seguito delle verifiche effettuate alla data del 30 novembre 2022, si è ritenuto di integrare e/o modificare la sopra indicata *Tabella* con riferimento alla previsione degli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 1, comma 126, della Legge annuale per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017 n. 124).

Nel precedente Piano 2022, si era evidenziato che, con la predetta Legge 4 agosto 2017 n. 124, come prescrive l'art. 1, **comma 125**, secondo periodo, le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni, dai soggetti di cui all'art. 2 *bis* del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché da società controllate di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni (**ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate**), e da società in partecipazione pubblica (**ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate**), sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa al bilancio di esercizio. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data.

²⁹ Si veda, a titolo esemplificativo, la Legge 6 novembre 2012, n. 190 e il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

Il successivo comma 126 prescrive che «*A decorrere dall'anno 2018, gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, si applicano anche agli enti e alle società controllate di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio [...]*».

Il Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. *Decreto Crescita*), convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, all'art. 35, introduce una riformulazione della disciplina della trasparenza delle erogazioni pubbliche prevista dai commi 125-129 della originaria Legge n. 124/2017.

Detta nuova formulazione disciplina separatamente gli obblighi di trasparenza delle erogazioni ricevute, cui sono tenuti, da un lato, associazioni, fondazioni, onlus e cooperative sociali che svolgono attività a favore di stranieri di cui al D.Lgs. n. 286/1998 (nuovo comma 125) e, dall'altro, le imprese di cui all'art. 2195 c.c. (neo-introdotta comma 125 bis). Il regime sanzionatorio è definito nei due successivi commi 125 ter e 125 quater, anch'essi di nuovo conio, mentre è rimasto invariato il comma 126, dedicato agli obblighi in capo agli enti e società controllate dalle amministrazioni dello Stato che effettuano erogazioni pubbliche.

Importante novità, rispetto alla previgente disciplina, è che gli obblighi di pubblicazioni riguardano ora le somme effettivamente erogate solamente dalle amministrazioni pubbliche e dai soggetti di cui all'art. 2 *bis* del D.Lgs. n. 33/2013, che includono le società in controllo pubblico, **ma non le società quotate**³⁰.

Pertanto, la nuova formulazione chiarisce che **non** debbano essere **assoggettati a tale obbligo le sovvenzioni** effettivamente **erogate dalle società quotate**. Dalla lettura congiunta dei commi sopra indicati, alla luce della novella normativa operata con il *Decreto Crescita*, si ritiene che l'estensione dell'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013, richiamato dal comma 126 della Legge n. 124/2017, si applichi alle società controllate dalle amministrazioni di Stato con esclusione delle società a controllo pubblico quotate. Infatti, alla base di tale interpretazione vi sono le seguenti argomentazioni:

- il comma 125 ha escluso dall'ambito oggettivo di applicazione le erogazioni effettivamente erogate dalle società in controllo pubblico quotate. Pertanto, sarebbe irragionevole pensare che il Legislatore abbia escluso, da una parte, tali obblighi per chi riceve le erogazioni e, dall'altra, lo abbia previsto per chi le eroga;
- tale obbligo, rivolto a chi eroga sussidi, integra gli adempimenti di trasparenza che - come detto - non si applicano alle società quotate, come **Invitalia** e le società dalla stessa controllate (tra cui **Italia Turismo**).

L'accesso civico, semplice e generalizzato, non è più applicabile ad IT a far data da luglio 2017 per le ragioni illustrate precedentemente.

4.9 SISTEMA DI CONTROLLO INTEGRATO E PIANO DI MONITORAGGIO

Come più sopra rilevato, nel dare piena attuazione alle disposizioni di cui alla Legge Anticorruzione, **Italia Turismo** ha identificato e definito le linee guida, le attività programmatiche e propedeutiche allo sviluppo, monitoraggio e miglioramento del Piano, con l'obiettivo di implementare progressivamente e dare attuazione a un sistema di controllo interno e di prevenzione integrato con gli altri interventi già posti in essere dalla Società (Codice Etico e di Comportamento, Modello Organizzativo, *etc.*), cogliendo altresì l'opportunità di introdurre nuove misure e/o rafforzare quelle esistenti, con un'azione coordinata con gli altri organi di controllo interno (Organismo di Vigilanza, Funzione *Internal Audit* di Invitalia, *etc.*) per un più efficace contrasto ai fenomeni di corruzione e illegalità.

³⁰ Essendo peraltro venuto meno l'esplicito riferimento, di cui all'originario comma 125, primo periodo (richiamato dal secondo periodo), alle «*società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate*» e alle «*società in partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate*».

Il suddetto obiettivo strategico, volto a una maggior integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno, è perseguito e attuato in un'ottica di semplificazione, che ha pervaso la predisposizione del presente **Piano**, e di allineamento tra le previsioni del **Piano** stesso e le prescrizioni del Modello Organizzativo di **Italia Turismo** e quelle adottate dalle società del Gruppo Inviatalia, con particolare riferimento ai flussi informativi³¹ e al loro esame attraverso specifici indici di anomalia.

Pertanto, al fine di verificarne l'attuazione e di rilevare l'eventuale esigenza di integrazioni/aggiornamenti dello stesso e delle misure ivi previste, **Italia Turismo** ha predisposto l'attuale sistema di controllo integrato, implementato e sviluppato in considerazione dei superiori rilievi, prevedendo una collaborazione tra i **Referenti Interni Anticorruzione** e il **RPCT**.

4.9.1 Il sistema di controllo integrato

Nell'ambito del monitoraggio di primo livello i **Referenti Interni Anticorruzione**, in ordine alle attività svolte nell'ufficio/Funzione cui sono preposti, provvedono:

- alla verifica del rispetto dei presidi anticorruzione da parte di coloro che sono sottoposti al loro coordinamento (*i.e.* dipendenti, collaboratori, consulenti e/o fornitori);
- alla trasmissione dei flussi informativi verso il **RPCT**³².

Il **RPCT** è tenuto a svolgere un'ulteriore attività di controllo di secondo livello rispetto:

- ai compiti imposti ai predetti **Referenti**, organizzando a tal fine uno o più incontri all'anno dedicati sia all'analisi congiunta delle criticità, in ipotesi, emerse in sede di attuazione delle misure di prevenzione previste nel presente **Piano** sia all'esame di eventuali proposte di nuove attività di prevenzione o, comunque di modifica dello stesso, e richiedendo loro i flussi sopra indicati;
- alla effettiva attuazione e al puntuale rispetto dei protocolli e delle procedure anticorruzione adottati dalla Società con *audit* specifici e verifiche sul campo, anche avvalendosi della **Funzione Internal Audit** di Capogruppo.

Con particolare riferimento al 2022, le intense attività di *audit* di conformità, iniziate nel secondo semestre e proseguite nel primo semestre 2023, hanno avuto ad oggetto i seguenti protocolli/procedure:

- Procedura “*Assunzione/ Dismissione Partecipazioni e Assef*”;
- Protocollo “*Gestione Assef*”/Procedura “*Selezioni attive*”;
- Protocollo “*Gestione degli aspetti Ambientali*”;
- Protocollo “*Gestione degli aspetti fiscali*”;

³¹ Fondamentali per consentire l'adempimento delle responsabilità e obblighi connessi al Piano e, quindi, per il perseguimento dei relativi obiettivi specie sotto il profilo del controllo interno.

³² L'art. 1, comma 9, lett. c), della Legge n. 190/2012 stabilisce che nel **Piano** debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti del **RPCT**, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano stesso, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate e alle misure di contrasto del rischio di corruzione.

- Protocollo “*Sviluppo e incentivazione delle risorse*”;
- Protocollo “*Conflitto di interessi*”;
- Protocollo “*Gestione delle Trasferte*”;
- Protocollo “*Selezione e assunzione del personale*”/Procedura di Gruppo “*Ricerca, Selezione e Gestione delle Risorse Umane*”;
- Protocollo “*Budget e Reporting*”/Procedura “*Planning e Reporting*”;
- Procedura “*Gestione elenco fornitori*”.

Quanto ai processi oggetto di audit, rilevanti ai fini del sistema anticorruzione, le verifiche effettuate hanno evidenziato la sostanziale conformità, dei processi verificati ai relativi Protocolli, Istruzioni Operative e Procedure adottati dalla Società. Solo per alcuni ambiti sono state individuate aree di miglioramento, con riferimento alle quali sono stati definiti i necessari interventi/azioni correttive – da attuare, taluni, tempestivamente, altri, entro il primo semestre 2023 –, la cui effettiva esecuzione sarà oggetto di monitoraggio nel corso dell’anno 2023.

4.9.2 Flussi informativi al RPCT

Nell’ambito del sistema di monitoraggio delle misure di prevenzione del rischio anticorruzione, come sopra accennato, ricoprono un ruolo fondamentale i flussi informativi periodici verso il **RPCT**, grazie ai quali il predetto Responsabile acquisisce dati e informazioni rilevanti ai fini della pianificazione delle attività di *audit*, tramite la competente Funzione di **Capogruppo**, e della previsione e programmazione di eventuali azioni correttive e di miglioramento.

Al riguardo, **IT**, in un’ottica di coordinamento rispetto a quanto previsto nell’ambito del Gruppo Invitalia, con l’obiettivo di agevolare i **Referenti** nella raccolta e trasmissione di quanto richiesto e nell’assolvimento degli obblighi loro spettanti³³, ha implementato, da parte dei Referenti stessi, un sistema in cui si prevede l’invio di:

- specifici flussi informativi, consistenti nella rilevazione, valorizzazione e formalizzazione di tutti gli elementi di conoscenza utili al **RPCT** per le proprie attività di vigilanza;
- una *Scheda informativa annuale* in ordine all’adempimento degli obblighi previsti a loro carico dal **Piano**, anche con riferimento al conflitto di interessi;
- una comunicazione tempestiva in ordine a eventuali violazioni delle misure indicate nel **Piano** o a qualsiasi criticità/anomalia riscontrata nella gestione delle attività di ufficio (anche avvalendosi del Sistema di segnalazione *Whistleblowing*); tale comunicazione, ove emergano fatti o circostanze rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti, è inoltrata dal **RPCT** all’**OdV** per un esame congiunto.

In conformità alle previsioni di cui al precedente Piano, il **RPCT**, in collaborazione con l’**OdV**, ha rilevato con riferimento all’anno 2022 il concreto avvio del sistema dei flussi informativi predisposto per consentire l’adempimento delle responsabilità connesse al **PPCT**, potendo constatare una buona risposta da parte dei Referenti, i quali hanno provveduto a trasmettere sia i flussi di pertinenza relativamente al periodo da luglio 2021 a giugno 2022, sia le *Schede Informative Annuali 2022*. Si rinvia per gli esiti dei controlli effettuati dal RPCT al *Report sull’attività di monitoraggio svolta dal RPCT in conformità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022*.

³³ Anche integrati nelle specifiche procedure/istruzioni di lavoro formalizzate ai vari livelli.

Ci si limita a rappresentare, in proposito, che il sistema dei flussi informativi, definito con una periodicità di regola semestrale/annuale, è stato esaminato attraverso specifici indicatori di anomalia identificati dal **RPCT**³⁴.

Inoltre, quanto alle *Schede informativa annuale 2022* trasmesse dai **Referenti Interni** ed esaminate dal **RPCT**, dalle stesse sono emersi alcuni dati e informazioni, corrispondenti anche a quanto rilevato nei flussi informativi, oggetto di analisi nell'ambito del *Report sull'attività di monitoraggio svolta dal RPCT in conformità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022*, cui si rinvia. Ad ogni buon conto, si rileva che dalle stesse risulta, in generale, la correttezza delle attività e dei processi cui sono preposti i predetti **Referenti** e, in particolare, che non sono emerse anomalie né comportamenti non in linea con i principi, i protocolli e le misure di prevenzione previste dal **Piano**.

Il **RPCT** segnala, inoltre, che non sono pervenute comunicazioni e/o segnalazioni *Whistleblowing*, relative a eventuali violazioni del **Piano**, del **Modello Organizzativo** o del **Codice Etico**.

4.10 SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (*WHISTLEBLOWING*)

Nel nostro ordinamento, a seguito delle modifiche apportate, dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179, recante “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”, è stato introdotto un sistema organico di **tutele per il dipendente che segnala illeciti**, volto a garantire, in particolare, la riservatezza dell'identità del segnalante e che lo stesso non subisca alcuna discriminazione, vessazione o ritorsione, sia nel settore pubblico (art. 54 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001³⁵) sia nel settore **privato** (art. 6, commi 2 *bis*, 2 *ter* e 2 *quater*, del D.Lgs. n. 231/2001³⁶).

Sul piano delle fonti integrative, l'A.N.A.C. è intervenuta sul tema, dapprima, con la Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, introducendo “*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*” (c.d. *whistleblower*), e, da ultimo, con la Delibera A.N.A.C. n. 469 del 9 giugno 2021, recante “*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 (c.d. Whistleblowing)*”³⁷.

Nella predisposizione di tali ultime Linee guida, l'**Autorità** ha (tra l'altro) considerato i principi espressi in sede europea dalla **Direttiva (UE) 2019/1937** del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione (in G.U.U.E. L 305, 26.11.2019, p.

³⁴ Tali indici, segnaletici di eventuali situazioni di criticità, costituiscono un “impulso” decisivo per il RPCT e l'OdV, ciascuno in relazione agli aspetti di pertinenza, a porre maggiore attenzione in specifiche attività qualora tali indicatori si manifestino. Al ricorrere di tali indizi, il RPCT potrà attivare ogni utile iniziativa atta a verificare l'eventuale esistenza di attuali fenomeni “corruttivi” o carenze organizzative in aree sensibili, dando evidenza delle azioni intraprese/da intraprendere per un miglior presidio del rischio. Infatti, il RPCT, anche di intesa con l'OdV e con gli altri organi di controllo competenti, potrà: (i) programmare e attuare verifiche ispettive interne e opportune azioni correttive; (ii) verificare la ‘consistenza’ delle informazioni ricevute nell'ambito delle attività di monitoraggio delle attività (flussi informativi, relazioni), anche mediante riscontri documentali a campione sulle attività espletate ovvero l'audizione dei referenti; (iii) attivare ogni ulteriore iniziativa utile a verificare l'eventuale esistenza di fenomeni “corruttivi” o di carenze organizzative in aree sensibili, dando evidenza delle azioni intraprese o da intraprendere per un miglior presidio del rischio.

³⁵ Il citato art. 54 *bis* è stato introdotto dalla Legge n. 190/2012 (art. 1, comma 51) e poi integrato dal Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (“*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*”), convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, che, da un lato, ha modificato, con l'art. 31, il testo della disposizione in esame, introducendo l'A.N.A.C. quale soggetto destinatario delle segnalazioni, e, dall'altro, con l'art. 19, comma 5, ha stabilito che l'Autorità “*riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54 bis del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165*”. Infine, l'art. 54 *bis* è stato riscritto dalla Legge n. 179 del 2017 (art. 1).

³⁶ Tali commi sono stati introdotti dalla summenzionata Legge n. 179/2017 (art. 2).

³⁷ Che hanno integralmente sostituito le precedenti *Linee guida* in materia.

17-56) e gli effetti che possono produrre sul sistema di tutela previsto dal nostro ordinamento nazionale e dalle *Linee Guida* stesse³⁸. Tuttavia, tale Direttiva è stata recepita solo di recente dal nostro ordinamento con il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (G.U. Serie Generale n. 63 del 15 marzo 2023), la cui entrata in vigore è fissata per 30 marzo 2023; pertanto, le stesse *Linee Guida*, per espressa indicazione dell'**A.N.A.C.**, presentano carattere transitorio nei limiti in cui potranno essere successivamente adeguate dall'Autorità rispetto al recepimento della Direttiva.

Tanto premesso, **Italia Turismo**, ritenendo che le Segnalazioni, quali denunce endogene, costituiscano un efficace strumento diffuso di controllo, atto ad assicurare un meccanismo di protezione e una sorta di un sistema immunitario organico interno all'Azienda stessa, ha adottato in data 29 aprile 2022 la Procedura *IT-PO-WHISTLE-Gestione delle Segnalazioni: Whistleblowing*, volta a disciplinare le modalità di gestione delle segnalazioni e le misure poste a tutela dei segnalanti, in conformità alle *Linee guida* sopra indicate. Il **RPCT** ha provveduto a dare adeguata pubblicità, nella *Sezione Trasparenza*, del sistema implementato dalla Società.

Tale procedura prevede quanto segue.

Il personale dipendente nonché i lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della Società, potranno segnalare al **RPCT**, attraverso i canali di comunicazione dedicati, eventuali violazioni delle determinazioni stabilite dal presente **Piano**, dal **Modello Organizzativo** e dal **Codice Etico**, nonché, più in generale, situazioni illecite di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie attività.

A tali soggetti, **Italia Turismo** garantirà un rigoroso regime di riservatezza in relazione alla segnalazione formalizzata, sia in ordine al suo contenuto sia in ordine alla sua stessa effettuazione.

La Segnalazione avviene di norma, attraverso la piattaforma "*Segnalazione Illeciti – Whistleblowing*" <https://italiaturismo.segnalazioni.net>.

La garanzia di riservatezza presuppone che il Segnalante renda nota la propria identità. Verranno comunque prese in considerazione e valutate dal **RPCT** le Segnalazioni pervenute attraverso canali differenti, inviate:

- prioritariamente, al **RPCT** nelle seguenti modalità:
 - preferibilmente attraverso l'indirizzo di posta elettronica appositamente dedicato: rpctitaliaturismo@itaturismo.it; nel rispetto delle garanzie di riservatezza, la casella è accessibile solamente al **RPCT** in virtù di opportuni requisiti di sicurezza dei sistemi informativi aziendali;
 - attraverso posta ordinaria all'attenzione del **RPCT** al seguente indirizzo Via Calabria n. 46/48 CAP 00187 – Roma. In tal caso, a garanzia della riservatezza del Segnalante, è necessario che la missiva sia inserita in busta chiusa e rechi la dicitura "*riservata personale*". Agli addetti è fatto divieto di aprire la missiva e di consegnarla direttamente al **RPCT**;
- all'**Organismo di Vigilanza**, obbligatoriamente ove la Segnalazione riguardi direttamente il **RPCT**, nonché nelle ipotesi in cui quest'ultimo si trovi in una situazione di conflitto di interessi³⁹.

³⁸ In particolare, la Direttiva stabilisce norme e procedure atte a garantire una protezione efficace agli *«informatori»*, ossia ai soggetti che, svolgendo la propria attività lavorativa nell'ambito di un'organizzazione pubblica o privata, vengano a conoscenza di specifiche violazioni del diritto dell'Unione, puntualmente individuate dalla Direttiva stessa, che ledono il pubblico interesse (ad esempio, in quanto lesive degli interessi finanziari dell'Unione Europea) e provvedano a darne segnalazione.

³⁹ Attraverso la casella di posta elettronica: organismodivigilanza@invitalia.it.

Naturalmente, il **RPCT** prenderà in considerazione sia le segnalazioni nell'ambito delle quale il mittente abbia reso nota la propria identità sia quelle anonime⁴⁰, nel caso in cui le valuti attinenti a fatti di particolare rilevanza o gravità e sempreché riportino informazioni adeguatamente circostanziate⁴¹. Alle segnalazioni anonime, naturalmente, non si applicano le misure a tutela dell'identità del Segnalante.

Tutte le Segnalazioni, protocollate in apposito registro, sono oggetto di verifica preliminare da parte del **RPCT**, anche avvalendosi della collaborazione dell'**OdV** per gli aspetti di pertinenza, al fine di accertare la presenza delle condizioni di ammissibilità.

In caso di inammissibilità la Segnalazione viene archiviata. In caso contrario, è svolta un'indagine approfondita, d'intesa con l'**OdV** e anche per il tramite di **Internal Audit**, sui fatti oggetto della Segnalazione, con l'obiettivo di appurarne la fondatezza, attivando eventualmente una comunicazione con il Segnalante per ricevere ulteriori informazioni, documentazione ed evidenze necessarie. Il **RPCT** deve tener traccia dell'attività svolta e fornire informazioni al Segnalante sullo stato di avanzamento dell'istruttoria, almeno con riferimento ai principali snodi decisionali.

Se, a seguito dell'istruttoria, la Segnalazione è valutata manifestamente infondata, il **RPCT** procede, con adeguata motivazione, all'archiviazione della stessa, dandone comunicazione al Segnalante.

Se, invece, all'esito dell'istruttoria, il **RPCT**, congiuntamente all'**OdV**, ravvisi il *fumus* di fondatezza della Segnalazione, il predetto **Responsabile** è tenuto a rivolgersi immediatamente agli **Organi preposti interni**, perché siano adottate le opportune azioni da intraprendere, anche al livello disciplinare, o a **enti/istituzioni esterne**, ognuno secondo le proprie competenze.

In ogni fase del processo di gestione della Segnalazione è assicurata la tutela della riservatezza dell'identità del Segnalante⁴² e i **Responsabili della Segnalazione** e gli eventuali loro **collaboratori** sono tenuti a garantire il massimo riserbo e a evitare assolutamente che i dati personali del Segnalante e i fatti riportati nella Segnalazione vengano diffusi. La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

È, altresì, prevista la tutela del **Segnalante** rispetto ad eventuali azioni ritorsive o discriminatorie conseguenti, direttamente o indirettamente, alla Segnalazione stessa. Il **Segnalante** che ritenga di essere sottoposto a dette misure ritorsive/discriminatorie è tenuto a rivolgersi all'**A.N.A.C.** mediante specifica segnalazione, ferma restando la sua facoltà di rivolgersi alla Procura della Repubblica in caso di eventuali fatti penalmente rilevanti.

Il **Segnalante**, che sia licenziato a motivo della Segnalazione, è reintegrato nel posto di lavoro ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 23/2015.

Resta comunque impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del **Segnalante** nell'ipotesi di Segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del Codice penale e dell'art. 2043 c.c.⁴³.

⁴⁰ Ossia che non rechino alcun nominativo, ovvero che, pur appearing riferibili a un soggetto, non consentano, comunque, di individuarlo con certezza.

⁴¹ Le segnalazioni anonime, pur non essendovi un obbligo di avvio di istruttoria formale, potranno essere valutate dal **RPCT** quali utili indicatori al fine di approfondire l'ambito di rischio relativo all'area cui si riferiscono.

⁴² Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 c.c., nonché nelle ipotesi in cui l'anonimato non sia opponibile per legge. L'identità del Segnalante può essere rivelata anche nell'ipotesi in cui sia quest'ultimo a dare il proprio consenso.

⁴³ In proposito, infatti, lo stesso Legislatore, seguendo anche le indicazioni fornite in proposito dall'A.N.A.C., ha affermato: «Le tutele ... non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave» (cfr. art. 54 bis, comma 9, D.Lgs. n. 165/2001 e, in particolare, pag. 41 delle *Linee Guida* A.N.A.C. Delibera. n. 469/2021 cit.).

Sono, infine, fonte di responsabilità, in sede disciplinare e nelle altre competenti sedi, eventuali forme di abuso, quali le Segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione dell'istituto del *whistleblowing*.

Al fine di sensibilizzare tutti i **Dipendenti** e dare ampia diffusione al nuovo Sistema *Whistleblowing* implementato dalla Società, il **RPCT** ha provveduto, in data 17 maggio 2022, a predisporre e trasmettere a tutto il Personale un'informativa, da inviare con cadenza periodica, in cui sono illustrate la finalità dell'istituto del "*whistleblowing*" e la procedura per il suo utilizzo. Il successivo 20 maggio è stata, altresì inviata, per maggior chiarimento, una scheda informativa predisposta dal fornitore del servizio relativo alla piattaforma adottata.

Nei confronti dei **Fornitori**, il **RPCT** ha richiesto l'inserimento, nella Procedura *Acquisti*, di apposita informativa in ordine all'adozione della *Sistema Whistleblowing* implementato dalla Società.

Sarà cura del **RPCT**, inoltre, verificare l'aderenza della procedura alle prescrizioni normative stabilite dal D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, di recepimento della Direttiva (UE) n. 2019/1937 (c.d. Direttiva Europea sul *Whistleblowing*).

Allo stato, non sono pervenute comunicazioni e/o segnalazioni *Whistleblowing*, relative a eventuali violazioni del **Piano**, del **Modello Organizzativo** o del **Codice Etico**.

4.11 SISTEMA DISCIPLINARE

La violazione degli obblighi previsti dal presente **Piano** integra un comportamento contrario ai doveri d'ufficio e costituisce di per sé una lesione del rapporto di fiducia instaurato tra il soggetto interessato e la Società, a prescindere dalla rilevanza esterna della stessa. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente **Piano** dia luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile, essa è, in ogni caso, fonte di responsabilità disciplinare, da accertare all'esito del **procedimento disciplinare**, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Oggetto di sanzione sono le violazioni del **Piano** commesse sia da soggetti in posizione "apicale"⁴⁴ sia da componenti degli organi di controllo, sia quelle perpetrate da soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza o operanti in nome e/o per conto di **Italia Turismo**.

Ai procedimenti disciplinari saranno applicate le garanzie procedurali previste dal Codice Civile, dallo Statuto dei Lavoratori (Legge n. 300/1970) e dalle specifiche disposizioni dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati dal Gruppo.

L'applicazione dei suddetti provvedimenti disciplinari, ad opera del Vertice aziendale per il tramite delle funzioni competenti, deve essere comunicata tempestivamente al **RPCT** e all'**OdV** per le parti di interesse.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso tenendo conto delle seguenti circostanze:

- l'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;

⁴⁴ In quanto titolari di funzioni di rappresentanza, di amministrazione e di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, ovvero titolari del potere, anche solo di fatto, di gestione o di controllo della stessa.

- il comportamento complessivo del soggetto autore dell'illecito disciplinare con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- le mansioni del soggetto autore dell'illecito disciplinare;
- la posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- le altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

Le violazioni del **Piano** sono valutate nei termini che seguono:

- violazione lieve/mancanza lieve: ogni violazione che non abbia prodotto danni e/o pregiudizi di qualunque tipo, compreso il pregiudizio all'immagine della Società e non abbia prodotto conseguenze nei rapporti con gli altri esponenti dell'ente stesso;
- violazione grave/mancanza grave: ogni violazione di una o più regole o principi previsti nel **Piano**, nonché degli obblighi informativi verso il **RPCT** e l'**OdV**, tale da esporre la Società al rischio di applicazione di una sanzione;
- violazione gravissima: ogni violazione di una o più regole o principi previsti dal **Piano**, nonché degli obblighi informativi verso il **RPCT** e l'**OdV**, tale da esporre la Società al rischio di applicazione di una sanzione e da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia con la Società, non consentendo la prosecuzione anche provvisoria del rapporto di lavoro.

In linea con quanto stabilito dal **Modello Organizzativo** – a cui si rimanda per ulteriori dettagli – nel caso di quadri o impiegati i provvedimenti potranno essere il richiamo verbale, l'ammonizione scritta, multa, sospensione dal servizio e dalla retribuzione, licenziamento con indennità sostitutiva del preavviso o senza preavviso.

In caso di violazione da parte degli Amministratori, dirigenti o dei membri del Collegio Sindacale tale da configurare un notevole inadempimento, ovvero in caso di violazioni tali da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia instaurato con la Società, dovranno essere adottati i provvedimenti che si riterranno in concreto più opportuni anche sulla base delle indicazioni del codice civile.

Il mancato rispetto dei precetti contenuti nel **Piano** potrà comportare, in virtù degli accordi di volta in volta esplicitati nei diversi contratti con fornitori, collaboratori esterni e consulenti, la risoluzione del rapporto con i terzi o l'applicazione di sanzioni previste, nonché l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla Società.

Nel corso del 2022, non sono stati avviati procedimenti disciplinari.

5. LE MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

| | |
|---|--|
| GESTIONE DEI RAPPORTI CON SOGGETTI APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, Responsabili di Funzione, Soggetti titolati |
| MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incarico formale ai soggetti titolati ad intrattenere rapporti con i soggetti pubblici ▪ Definizione di un processo che preveda la presenza, ove possibile, di due rappresentanti di IT durante la conduzione di incontri formali con Soggetti Pubblici e conseguente attività di tracciabilità di detti incontri ▪ Esplicito obbligo di condurre gli incontri con soggetti pubblici in accordo con quanto previsto nel Codice Etico aziendale ▪ Sospensione del rapporto e comunicazione tempestiva al RPCT e all'OdV in caso di richieste esplicite o implicite di benefici di qualsiasi natura da parte di soggetti della Pubblica Amministrazione | |
| RICHIESTA E UTILIZZO DI FINANZIAMENTI / AGEVOLAZIONI PUBBLICHE | RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, <i>Operation</i> , <i>Service</i> Invitalia – Amministrazione |
| MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Previsione di un protocollo che normi le modalità per l'identificazione e la richiesta di un finanziamento pubblico, anche tramite la regolamentazione di un opportuno <i>iter</i> autorizzativo e l'identificazione di un responsabile della gestione dell'operazione formalmente titolato a gestire i rapporti con l'Ente Pubblico Erogatore ▪ Previsione di un chiaro <i>iter</i> di verifica e approvazione della documentazione prodotta per la formulazione delle richieste di finanziamento ▪ Definizione di un protocollo che assegni al Responsabile dell'operazione il compito di effettuare un monitoraggio del tempo, delle risorse dedicate e dell'attività finanziata in relazione al progetto approvato, prevedendo il coinvolgimento dei soggetti titolati della società ▪ Definizione delle responsabilità e delle modalità di Rendicontazione atte a garantire la segregazione dei soggetti coinvolti nell'esecuzione dell'attività di progetto con i responsabili dell'attività amministrativa di rendicontazione, la corretta interpretazione della norma rendicontativa, l'esecuzione di un iter di verifica e convalida del prospetto di rendicontazione ▪ Previsione di un protocollo che normi le attività di selezione e monitoraggio dell'operato di eventuali consulenti/società esterne coinvolte nel progetto finanziato ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di un'informativa riepilogativa dello stato dei finanziamenti in corso | |
| ACQUISIZIONE DI AUTORIZZAZIONI, ABILITAZIONI, LICENZE, CONCESSIONI, CERTIFICATI O PROVVEDIMENTI SIMILI | RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, <i>Operation</i> , Area Tecnica, Gestione <i>Property</i> |
| MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Previsione di un protocollo che regolamenti le modalità di produzione, verifica, approvazione e archiviazione della documentazione predisposta e comunicata agli uffici competenti ▪ Previsione di esplicito obbligo di tracciabilità di tutti gli incontri informali con soggetti della Pubblica Amministrazione ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di un'informativa riepilogativa delle informazioni afferenti alla richiesta e all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni e provvedimenti analoghi | |
| CONTRATTI / ACCORDI / CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI | RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, <i>Operation</i> , Area Tecnica, Soggetti titolati |

| | |
|---|--|
| MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: | |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Svolgimento delle attività di negoziazione soltanto da parte dei soggetti titolati ▪ Validazione e firma degli accordi da parte dell'Amministratore Unico ▪ Comunicazione periodica all'Amministratore Unico circa lo stato delle attività afferenti alle condizioni operative relative al contratto / accordo e segnalazione tempestiva al medesimo di eventuali ritardi, anomalie, criticità/rischi e scostamenti significativi riscontrati ▪ Segnalazione immediata di eventuali situazioni di conflitto di interessi | |
| GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI, DELLE COMUNICAZIONI E DEI RAPPORTI CON ORGANI DI VIGILANZA E CONTROLLO ED ALTRE AUTORITÀ PUBBLICHE, ANCHE IN OCCASIONE DI VERIFICHE ISPETTIVE | RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, Responsabili delle Funzioni oggetto di verifica / richiesta informazioni, Soggetti titolati |
| MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: | |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Univoca identificazione dei soggetti titolati a scambiare comunicazioni formali con gli Organi di Controllo in funzione della tipologia e delle finalità dell'indagine/verifica potenziale ▪ Previsione di un protocollo che normi la gestione della documentazione e delle informazioni rilasciate dall'Ente di Controllo – qualsiasi richiesta di documentazione deve transitare attraverso il responsabile delegato ▪ Previsione di scadenziari atti a regolamentare le scadenze degli adempimenti di pertinenza ▪ Definizione di un protocollo che preveda la presenza di due rappresentanti di IT durante la conduzione della verifica ispettiva e normi le modalità di produzione e verifica della documentazione richiesta dagli Ispettori anche tramite la previsione di scambi di informazioni formali e tracciati tra le varie funzioni coinvolte ▪ Previsione di un protocollo che normi le modalità di conduzione degli incontri con le Autorità Pubbliche o gli Organi di Vigilanza e Controllo nonché le modalità di tracciabilità, archiviazione delle comunicazioni, delle decisioni e degli esiti dell'attività di verifica esterna ▪ Previsione di un protocollo che normi le modalità di produzione, verifica e archiviazione della documentazione predisposta e comunicata agli uffici competenti – Veridicità e correttezza della documentazione oggetto di scambio/comunicazione ▪ Comunicazione tempestiva al RPCT e all'OdV circa l'avvio, da parte dell'autorità giudiziaria, di un'indagine nei confronti dei soggetti di IT o in cui la stessa sia stata coinvolta ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV attraverso un'informativa riepilogativa, circa l'esito e lo stato delle verifiche ispettive svolte | |
| GESTIONE ELENCO FORNITORI GESTIONE ACQUISTI E AFFIDAMENTI DI LAVORI E SERVIZI | RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, <i>Pianificazione e controllo della produzione, Operation</i> |
| MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: | |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficacia, efficienza ed economicità e continuità dell'azione societaria ▪ Pianificazione preliminare delle esigenze di acquisto e previsione di un relativo <i>iter</i> autorizzativo ▪ Motivazione e formalizzazione di ciascuna esigenza di acquisto di beni/servizi/lavori quindi previsione di un <i>iter</i> approvativo della stessa | |

- Attuazione di un processo di verifica della correttezza, completezza e coerenza della richiesta di acquisto con i requisiti richiesti
- Definizione di un protocollo che normi l'iter di approvazione della richiesta di acquisto da parte dei soggetti titolari della società
- Rispetto dell'iter previsto nella selezione e conduzione delle procedure di affidamento
- Verifica della congruità delle forniture rispetto ai valori di mercato e alle esigenze della Società
- Verifica della sussistenza in capo al fornitore scelto, e dell'eventuale subappaltatore, dei requisiti di affidabilità e onorabilità nonché della presenza di eventuali conflitti di interesse
- Applicazione di specifiche clausole di risoluzione ai contratti di fornitura in caso di inosservanza o violazione del Codice Etico e delle previsioni del Modello Organizzativo e del Piano
- Verifica da parte del referente di contratto dell'effettiva ricezione del bene/servizio, in accordo a quanto formalizzato nell'incarico/contratto, e formalizzazione degli esiti di tale verifica nonché della definizione di opportune azioni correttive, a fronte di eventuali non conformità riscontrate, oggetto di condivisione con i soggetti titolari della società
- Verifica da parte del referente di contratto individuato, alla ricezione della fattura passiva, degli importi rispetto ai requisiti contrattuali e in relazione alle evidenze della prestazione/fornitura erogata
- Esplicito divieto a tutto il personale di IT, interessato alle attività in esame, di appropriarsi, anche temporaneamente, di materiali, beni della società o di terzi ovvero di abusare in generale della propria posizione e dei propri poteri al fine di ottenere un ingiusto vantaggio patrimoniale per sé o per altri oppure per danneggiare terzi
- Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di ogni eventuale anomalia nonché di un' informativa riepilogativa degli acquisti/incarichi effettuati

GESTIONE CONTI CORRENTI, INCASSI E PAGAMENTI
RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, Service Invitalia – Amministrazione

MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:

- Previsione di un protocollo che normi le modalità di istituzione di nuovi rapporti o la dismissione di rapporti in essere con istituti bancari o finanziari, con il coinvolgimento dei vertici aziendali a seguito di un'opportuna analisi sulla competitività di detti istituti di credito selezionati
- Previsione di un protocollo che normi le modalità di esecuzione delle operazioni di apertura/chiusura conti correnti, nonché la destinazione dei fondi in essi contenuti, la richiesta di fidi, fidejussioni e altre operazioni anche di natura straordinaria con il coinvolgimento dei vertici aziendali
- Previsione di periodiche attività di riconciliazione bancaria e di monitoraggio conti e conseguente tempestiva comunicazione, ai Soggetti interessati, di eventuali anomalie o discordanze riscontrate per la definizione di opportune azioni da porre in essere
- Previsione di un protocollo dedicato alla regolamentazione delle operazioni effettuate tramite *home banking* ed alla gestione delle relative deleghe
- Previsione di un protocollo atto a normare i pagamenti in contante secondo i seguenti aspetti:
 - limitazione dell'uso del contante a casi di pagamenti inferiori ad una soglia predeterminata nel rispetto dei limiti di legge
 - periodica attività di monitoraggio sulla giacenza/movimentazione della cassa contante
- Esecuzione di controlli preliminari alla disposizione di pagamento e, in particolare:
 - verifica della regolarità fiscale della fattura, delle dichiarazioni / attestazioni previste dal contratto ai fini del pagamento, della regolarità contributiva
 - verifica dell'istituto di credito utilizzato dal soggetto creditore, nonché della corrispondenza del conto corrente di accredito con quello comunicato formalmente in corso di gestione del rapporto
 - presenza di tutte le firme autorizzative dei soggetti titolari, in relazione all'importo in accordo al sistema di procure e deleghe in essere

- verifica della autorizzazione da parte del Referente Interno di riferimento, identificato quale Responsabile di Contratto o del soggetto creditore, di regolare esecuzione della prestazione e degli importi da corrispondere anche attraverso la rilevazione della completezza della documentazione attestante l'avvenuta fornitura/prestazione
- Esplicito obbligo dell'esecuzione dei pagamenti adottando le sole modalità consentite dalla normativa vigente atte a garantire la tracciabilità dell'operazione svolta ovvero dell'importo, mittente, destinatario e causale
- Divieto di trasferimenti di denaro/operazioni, anche nell'ambito del Gruppo, che non siano giustificati da contratti/accordi anche di *service*, e pagamenti per prestazioni e servizi a società del Gruppo che non siano stati effettivamente resi o erogati nonché effettuati con mezzi non tracciabili
- Previsione di protocolli specifici con riferimento ai processi che generano fatturazione attiva e, in particolare:
 - emissione della fattura previa verifica della copertura contrattuale o dei documenti di riferimento di ciclo attivo, della coerenza tra i dati della fattura e i suddetti documenti, della correttezza dell'importo indicato e della corrispondenza tra il contratto/accordo/convenzione di riferimento e l'effettiva esecuzione della prestazione
 - registrazione contabile e aggiornamento dello scadenziario crediti
 - per qualsiasi entrata di denaro, la verifica di corrispondenza dell'incasso con i relativi documenti di ciclo attivo, nonché la verifica che non sussistano elementi di anomalia
 - qualora un incasso non sia immediatamente riconducibile ad un credito rilevato in contabilità, rilevazione dell'operazione in attesa dell'identificazione della stessa con il supporto delle funzioni interessate e prevedendo il coinvolgimento dell'Amministratore Unico
- Comunicazione alle funzioni interessate di eventuali anomalie riscontrate nonché all'Amministratore Unico per la definizione e attuazione di adeguate azioni correttive
- Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di una informativa riepilogativa delle anomalie riscontrate nelle fasi di incasso e pagamento con indicazione delle azioni intraprese, delle operazioni di chiusura conti correnti e destinazione dei relativi fondi, delle operazioni d'investimento/disinvestimento effettuate nel periodo con l'indicazione della destinazione della liquidità derivante

GESTIONE CREDITI
RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, *Operation*, Gestione *Property*, *Service* Invitalia – Amministrazione

MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:

- Correttezza, trasparenza e tracciabilità
- Corretta imputazione e alla tempestiva registrazione delle singole partite di credito e dei relativi incassi
- Aggiornamento costante della situazione contabile nei confronti dei debitori e del relativo scadenziario
- Predisposizione periodica della situazione riepilogativa dei crediti scaduti, oggetto di comunicazione ad *Operation* ed all'Amministratore Unico, anche al fine di ottenere indicazioni relative alle possibili cause, e modalità di trattamento delle situazioni creditorie, nonché a tener conto del recupero dei crediti scaduti
- Gestione delle problematiche del mancato incasso verso il Soggetto debitore, previa condivisione con le funzioni titolate della società, anche attraverso l'emissione di una o più comunicazioni formali di sollecito
- Attivazione di possibili soluzioni alternative, qualora non si sia verificato l'incasso nei termini stabiliti e previa verbalizzazione delle motivazioni alla base dell'azione stabilita, in accordo con *Operation* e il Legale
- Predisposizione e comunicazione formale delle lettere di diffida ai soggetti debitori nonché, qualora necessario, attivazione della procedura di gestione del contenzioso
- Comunicazione periodica della situazione riepilogativa dei crediti in contenzioso
- Attività di monitoraggio circa il rispetto dei suddetti controlli da parte di Capogruppo

| | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di un'informativa riepilogativa dei crediti in contenzioso | |
| SELEZIONE E ASSUNZIONE DEL PERSONALE | RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, <i>Service Invitalia</i> – Risorse Umane e Organizzazione |
| MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: | |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione periodica dell'organico della Società ▪ Ricerca e selezione del personale conforme a normative vigenti ▪ Confronto di più soggetti candidati ▪ Processo di selezione condotto anche in collaborazione con le risorse competenti di Capogruppo e/o con Enti terzi indipendenti ▪ Valutazione condivisa delle capacità tecnico-professionali e delle risorse esaminate ▪ Proposte economico contrattuali in linea con le <i>policy</i> interne e i CCNL di riferimento ovvero dei valori di mercato (in caso di collaborazioni) ▪ Accertamento, anche mediante auto-certificazione, dei rapporti di ciascun candidato con soggetti della Pubblica Amministrazione o facenti capo ai fornitori/<i>partner</i> commerciali della Società ▪ Verifiche dirette o tramite auto-certificazione, di affidabilità/onorabilità del candidato, attraverso la sottoscrizione di un'autodichiarazione da parte del candidato ▪ Corretta formalizzazione del rapporto tramite opportuni atti formali firmati sia dai soggetti titolari della società sia dalla risorsa interessata e previsione di clausole di risoluzione in caso di violazione del Codice Etico, del Modello Organizzativo e del Piano ▪ Previsione di specifiche clausole di salvaguardia nel contratto di servizio con la Capogruppo con riferimento al rispetto dei controlli stabiliti dal Piano e dal Modello Organizzativo ▪ Attività di monitoraggio sullo svolgimento delle suddette attività da parte di Capogruppo ▪ Comunicazione all'Amministratore Unico, al RPCT e all'OdV di un'informativa riepilogativa di tutte le assunzioni/inserimenti effettuati nel periodo | |
| SVILUPPO E INCENTIVAZIONE DELLE RISORSE | RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, <i>Service Invitalia</i> – Risorse Umane e Organizzazione |
| MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: | |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Trasparenza e imparzialità nel processo di valutazione e crescita professionale, sviluppo e incentivazione delle risorse e nell'identificazione dei soggetti destinatari ▪ Definizione <i>policy</i> e linee guida per lo sviluppo e l'incentivazione delle risorse e delle linee guida per l'identificazione dei soggetti destinatari ▪ Pianificazione periodica del <i>budget</i> da destinare all'attuazione della politica meritocratica e/o di incentivazione ▪ Definizione preliminare dei parametri di riferimento per la valutazione del personale e dei relativi obiettivi di performance sulla base delle linee guida di Capogruppo ▪ Valutazione dei livelli di merito e approvazione dei relativi incentivi ad opera di differenti soggetti della Società ▪ Verifica tracciata e condivisa del grado di raggiungimento degli obiettivi definiti da parte dei Soggetti potenziali destinatari ▪ Previsione di specifiche clausole di salvaguardia nel contratto di servizio con la Capogruppo con riferimento al rispetto dei controlli stabiliti dal Piano e dal Modello Organizzativo nell'esercizio delle attività commissionate | |

| | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di monitoraggio sullo svolgimento delle suddette attività da parte di Capogruppo ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di un'informativa riepilogativa degli incentivi/aumenti di categoria/premi di produzione assegnati nel periodo | |
| GESTIONE PRESENZE GESTIONE DELLE TRASFERTE | RESPONSABILI DI PROCESSO: Responsabile di risorsa, <i>Service Invitalia</i> – Risorse Umane e Organizzazione |
| MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: | |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Correttezza, trasparenza e tracciabilità nella gestione delle trasferte lavorative di tutto il personale ▪ Pianificazione preliminare delle trasferte in funzione delle attività di competenza ▪ Richiesta di trasferta da parte del diretto interessato e <i>iter</i> autorizzativo ▪ Autorizzazione delle richieste di anticipo di fondi per le trasferte ▪ Rendicontazione delle spese sostenute da parte del personale interessato, nel rispetto delle voci di spesa consentite secondo apposite <i>policy</i> interne ▪ Predisposizione di una nota spese, corredata da giustificativi fiscalmente validi, oggetto di verifica ▪ Previsione di specifiche clausole di salvaguardia nel contratto di servizio con la Capogruppo con riferimento alla corretta prestazione delle attività conferite ▪ Attività di monitoraggio sullo svolgimento delle suddette attività da parte di Capogruppo ▪ Monitoraggio delle presenze/assenze del personale contabilizzate | |
| GESTIONE DEI RAPPORTI <i>INTERCOMPANY</i> | RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, Pianificazione e controllo della produzione |
| MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: | |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto dei principi di autonomia gestionale, correttezza, trasparenza ed effettività, nonché di separazione patrimoniale ▪ Individuazione dei soggetti titolari ad intrattenere rapporti con le Società del Gruppo per conto di IT ▪ Divieto di effettuare trasferimenti di denaro tra conti correnti delle società del Gruppo che non siano adeguatamente giustificati da operazioni commerciali o da eventuali contratti/accordi, eseguire pagamenti per prestazioni e servizi <i>Intercompany</i> che non siano stati effettivamente resi o erogati, nonché effettuare pagamenti con mezzi non tracciabili ▪ Previsione di protocolli volti a garantire che le operazioni infragruppo: <ul style="list-style-type: none"> ○ rispondano a esigenze di razionalizzazione ed efficienza ○ siano regolati a condizioni di mercato ○ siano opportunamente motivate e autorizzate dai soggetti titolari ○ prevedano che l'espletamento del servizio avvenga in accordo con la normativa vigente ○ siano oggetto di verifica in ordine alla effettività del servizio reso o prestato e all'osservanza e al rispetto delle condizioni e delle modalità pattuite ▪ Comunicazione periodica all'OdV e al RPCT delle operazioni <i>Intercompany</i> svolte nell'anno, specificando la natura dell'operazione, la controparte, l'importo, il servizio o la prestazione resi o ricevuti | |

| | |
|--|--|
| AFFIDAMENTO A GESTORI | RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, <i>Operation</i> |
| <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Correttezza, trasparenza e tracciabilità nelle attività di negoziazione e affidamento a Gestori ▪ Incarico formale ai soggetti titolati ad intrattenere rapporti commerciali con Enti terzi di natura privata ▪ Definizione di un processo che preveda la presenza, ove possibile, di due rappresentanti di IT durante la conduzione di incontri formali con i rappresentanti di Enti terzi e conseguente attività di tracciabilità di detti incontri ▪ Esplicito obbligo di condurre gli incontri con tali soggetti in accordo con quanto previsto nel Codice Etico aziendale ▪ Individuazione preliminare di una rosa dei potenziali Gestori da coinvolgere nella procedura di affidamento, condivisa con l'Amministratore Unico ▪ Valutazione delle offerte da parte di una Commissione istituita per l'affidamento specifico, previa verifica di compatibilità delle relative nomine, ovvero che non sussistano elementi di incompatibilità o conflitti di interesse in capo ai membri della Commissione ▪ Svolgimento di verifiche di affidabilità e onorabilità del Gestore selezionato in linea con quanto previsto in materia per i fornitori ▪ Applicazione di specifiche clausole di risoluzione ai contratti da stipulare in caso di inosservanza o violazione del Codice Etico e delle previsioni del Modello Organizzativo e del Piano ▪ Verifica delle informazioni amministrativo-contabili dalle quali ricavare l'importo da fatturare | |
| VENDITA E LOCAZIONE ATTIVA | RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, <i>Operation</i> , <i>Gestione Property</i> |
| <p>MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tracciabilità, trasparenza e correttezza nella gestione delle operazioni immobiliari ▪ Predisposizione di un registro contenente le informazioni relative agli immobili, anche con riferimento alle condizioni contrattuali ed economiche di vendita o affitto ▪ Individuazione dei soggetti titolati ad intrattenere rapporti commerciali con Enti terzi ▪ Definizione di un processo che preveda la presenza, ove possibile, di due rappresentanti di IT durante la conduzione di incontri formali con i rappresentanti di Enti terzi e conseguente attività di tracciabilità di detti incontri ▪ Esplicito obbligo di condurre gli incontri con tali soggetti in accordo con quanto previsto nel Codice Etico aziendale ▪ Verifiche di affidabilità/onorabilità necessarie all'opportuna identificazione di controparte, in linea con quanto previsto in materia per i fornitori, nel caso di controparti di non riconosciuta attendibilità ▪ Negoziazione, definizione e rinnovo delle condizioni economiche e contrattuali secondo criteri obiettivi e verificabili prestabiliti dall'Amministratore Unico ▪ Applicazione di specifiche clausole di risoluzione ai contratti da stipulare in caso di inosservanza o violazione del Codice Etico e delle previsioni del Modello Organizzativo e del Piano ▪ Attività di monitoraggio in ordine all'effettività dell'operazione immobiliare oggetto del contratto/accordo sottoscritto e della corresponsione del relativo prezzo ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV dei nuovi rapporti contrattuali occorsi nel periodo e di quelli cessati, delle eventuali anomalie riscontrate in corso di gestione del rapporto e delle relative azioni poste in essere | |

| | |
|--|---|
| GESTIONE E MANUTENZIONE ASSET | RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, <i>Operation</i> /Gestione <i>Property</i> |
| MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tracciabilità, trasparenza e correttezza nella gestione delle attività di gestione e manutenzione degli <i>asset</i> ▪ Pianificazione in condivisione tra più soggetti della Società delle attività di manutenzione degli <i>asset</i>, stabilendo i controlli e le attività amministrative da porre in essere ▪ Comunicazione alle funzioni/soggetti competenti degli interventi sugli <i>asset</i> rilevati come necessari | |
| PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE INTERVENTI | RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, <i>Operation</i> / Area Tecnica |
| MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tracciabilità, trasparenza e correttezza di tutte le attività concernenti la progettazione e la realizzazione lavori ▪ Elaborazione della Progettazione preliminare/definita/esecutiva in accordo al piano degli interventi approvato ▪ Definizione formale di criteri sulla base dei quali operare la scelta dei soggetti incaricati della progettazione e realizzazione degli interventi, eventualmente prevedendo piani di rotazione degli incarichi ▪ Definizione di un protocollo che assicuri la corretta esecuzione dei lavori anche attraverso la predisposizione di opportuni documenti attestanti lo stato di avanzamento dei lavori e le prove/collaudi effettuati, oggetto di approvazione formale da parte dei soggetti titolari di IT ▪ Previsione di un protocollo che normi l'<i>iter</i> approvativo delle azioni correttive/risolutive stabilite in relazione agli eventuali ritardi, anomalie e non conformità rilevati ▪ Autorizzazione di eventuali varianti di progettazione o realizzazione di lavori da parte dei soggetti titolari della Società ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV delle eventuali anomalie riscontrate e di una informativa riepilogativa delle varianti approvate nel periodo di riferimento con l'indicazione dell'importo, delle motivazioni e dei soggetti beneficiari | |
| GESTIONE DEI CONTENZIOSI GIUDIZIALI E STRAGIUDIZIALI GESTIONE DEI RAPPORTI CON SOGGETTI COINVOLTI IN PROCEDIMENTI DINANZI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA | RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, <i>Service</i> Invitalia – Legale, Personale di IT |
| MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Previsione di specifiche clausole di salvaguardia nel contratto di servizio con la Capogruppo con riferimento alla corretta prestazione delle attività conferite ▪ Trasmissione al Legale di qualsiasi citazione, ricorso o altro atto introduttivo relativo a contenziosi passivi dei quali sia titolare la Società nonché degli elementi necessari per poter avviare l'opportuno procedimento ▪ Valutazione e tracciabilità delle possibili azioni da intraprendere e delle motivazioni alla base delle decisioni assunte ▪ Condivisione del processo decisionale inerente alle azioni di natura legale tra la funzione preposta e il vertice aziendale ▪ Tracciabilità, in caso di affidamento del contenzioso ad un professionista esterno, di tutta la documentazione fornita al legale incaricato e delle azioni stabilite ▪ Monitoraggio delle attività svolte e della strategia processuale posta in essere anche attraverso reportistica periodica | |

| | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tracciabilità delle motivazioni circa le decisioni stabilite per l'esito del procedimento ▪ Divieto, a tutti i destinatari del Piano, di indurre chiunque a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria ▪ Obbligo di rifiutare qualsiasi tentativo volto a condizionare il contenuto delle proprie dichiarazioni e di informare di tale tentativo il RPCT e l'OdV ▪ Comunicazione periodica al RPCT ed all'OdV di un elenco dei contenziosi attivi e passivi avviati e di quelli conclusi transattivamente | |
| GESTIONE DEGLI EVENTI E DELLE SPONSORIZZAZIONI | RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico, <i>Service Invitalia</i> – Comunicazione |
| MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: | |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Previsione di specifiche clausole di salvaguardia nel contratto di servizio con la Capogruppo con riferimento alla corretta prestazione delle attività conferite ▪ Definizione di un Piano degli eventi e delle sponsorizzazioni, anche sulla base di quanto rilevato dalle funzioni e dal vertice aziendale, e comunicazione dello stesso alla Capogruppo ▪ Individuazione dell'esigenza di acquisto di beni/servizi a supporto di ciascun evento attivando il relativo processo ▪ Previsione di un protocollo che normi le attività, in collaborazione con il vertice aziendale, di progettazione dei contenuti e delle modalità di esecuzione delle sponsorizzazioni, nonché la formalizzazione delle motivazioni in base alle quali viene selezionato l'ente da sponsorizzare ▪ Formalizzazione di ciascun accordo di sponsorizzazione, previa verifica di affidabilità ed onorabilità dei Soggetti Terzi qualora non siano Enti di natura Istituzionale ▪ Previsione di un protocollo che gestisca le verifiche di congruità tra contributo versato per l'evento/sponsorizzazione e la controprestazione ricevuta in base ai prezzi di mercato e i <i>feedback</i> dell'evento stesso ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di informativa riepilogativa degli eventi promossi | |
| GESTIONE DEGLI OMAGGI, LIBERALITÀ E SPESE DI RAPPRESENTANZA | RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Unico |
| MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: | |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Trasparenza, documentabilità e rispetto del Codice Etico ▪ Gestione degli omaggi, delle liberalità e delle donazioni all'interno del <i>budget</i> aziendale ▪ Previsione di un protocollo che normi le attività di definizione del <i>budget</i> aziendale per la gestione delle donazioni/liberalità, nonché la verbalizzazione delle motivazioni e del conseguente <i>iter</i> approvativo ▪ Le associazioni/fondazioni in favore delle quali è possibile effettuare donazioni od erogazioni liberali di qualsiasi tipo devono essere Enti di rilevanza nazionale o di indubbia affidabilità e onorabilità ▪ Esplicito divieto di effettuare donazioni/liberalità in assenza di un accordo formalizzato con il beneficiario, elaborato dalle funzioni competenti della Società ▪ Esplicito divieto di effettuare regali sotto qualsiasi forma a funzionari pubblici italiani ed esteri, o a loro familiari che possa influenzare la discrezionalità ovvero l'indipendenza di giudizio ▪ Univoca identificazione dei soggetti autorizzati ad usufruire delle spese di rappresentanza, nel rispetto di un monte spese da dedicarsi all'attività di rappresentanza definito in fase di elaborazione del <i>budget</i> ▪ Previsione di un protocollo che normi le modalità di rendicontazione delle spese di rappresentanza ▪ Svolgimento di eventuali acquisti in accordo con il relativo processo | |

6. FOLLOW UP E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO

Si riporta di seguito la tabella relativa al *Follow Up*, in relazione alla gestione delle misure programmate nel precedente Piano, e alla *Programmazione delle misure di miglioramento*, in cui sono indicati, in un'ottica di miglioramento continuo e al fine di perseguire gli **obiettivi strategici** definiti da Italia Turismo, le specifiche **misure** che si intendono attuare ovvero implementare, nel periodo di vigenza del presente Piano, e la relativa **tempistica** di attuazione.

| OBIETTIVO STRATEGICO | MISURA | MOTIVAZIONE | SCADENZA | RESPONSABILITÀ |
|---|---|---|---|----------------|
| COSTANTE RISPETTO E MAGGIOR COMPLIANCE ALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E ALLE INDICAZIONI FORNITE DALL'A.N.AC. | Trasparenza <ul style="list-style-type: none"> • Obblighi di pubblicità | <p>Come previsto nel precedente Piano, sono state effettuate, in data 30 novembre 2022, verifiche in ordine agli obblighi di pubblicità e trasparenza, a seguito delle quali si è ritenuto di integrare e/o modificare la <i>Tabella</i> di cui all'Allegato 5, con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione previsti dalla Legge n. 124/2017.</p> <p>Il RPCT avrà cura di continuare a monitorare i dati e le informazioni pubblicati nella Sezione "<i>Società Trasparente</i>", presente sul sito di Capogruppo, in conformità alla normativa ancora applicabile a IT.</p> | Entro il 2023 | RPCT |
| | Analisi del contesto di riferimento | <p>Il RPCT ha ritenuto inoltre di aggiornare il paragrafo relativo al contesto di riferimento in ragione della cessione di una parte importante del patrimonio aziendale avvenuta nel luglio 2022, a seguito della quale IT risulta attualmente proprietaria di due villaggi turistici da riqualificare (in Calabria e Basilicata) e di alcune aree ad alto potenziale di sviluppo turistico dislocate nel Sud Italia.</p> <p>Il RPCT verificherà la necessità di aggiornare ulteriormente detto aspetto ove dovessero verificarsi ulteriori operazioni di dismissione delle partecipazioni/<i>asset</i> aziendali.</p> | In caso di ulteriori dismissioni partecipazioni/ <i>asset</i> | RPCT |
| | Valutazione e ponderazione del rischio | <p>Con riferimento alla valutazione e ponderazione del rischio corruttivo, la Società ha inteso adottare, nell'elaborazione del presente Piano, una metodologia di valutazione del rischio di tipo misto, che si basa sulla combinazione di due indicatori – il livello di rischio intrinseco e il livello di controllo interno -, che valorizzano, al contempo, valutazioni di carattere qualitativo e quantitativo.</p> | 1° semestre 2023 | RPCT |

| | | | | |
|--|---|--|---|--|
| | | <p>Più precisamente, rispetto alla precedente del Piano 2022, il RPCT ha valutato l'adeguatezza del sistema di valutazione adottato, svolgendo i dovuti controlli in contraddittorio con i Referenti interessati, potendo constatare che i processi per i quali era stato indicato il <i>Rischio Residuo Alto</i>, ossia <i>Gestioni Albo Fornitori</i> e <i>Affidamento a Gestori</i>, il livello di detto <i>Rischio Residuo</i> risulta ridotto a <i>Medio</i>, in quanto, con riferimento al primo, si è constatato che, a seguito della nuova Istruzione Operativa adottata, i parametri relativi alla <i>Segregazione</i> e alle <i>Norme interne</i> risultano più elevati; parimenti, con riferimento al secondo, a seguito delle operazioni di cessione di una parte importante del patrimonio aziendale, (in virtù della quale IT risulta attualmente proprietaria di soli due villaggi turistici da riqualificare in Calabria e Basilicata e di alcune aree dislocate nel Sud Italia), i parametri relativi alla <i>Frequenza</i> e al <i>Rischio percepito</i> risultano ridotti, poiché le operazioni relative a tale processo risulteranno pressoché inesistenti nel corso del 2023.</p> <p>Diversamente, il processo <i>Acquisti e Affidamenti</i>, sempre a seguito dei controlli effettuati dal RPCT, ha rivelato un disallineamento tra la prassi operativa e la normativa aziendale, con conseguente aumento del livello del <i>Rischio Residuo</i> da <i>Medio</i> ad <i>Alto</i>. Il RPCT ha pertanto ritenuto opportuno sollecitare una revisione della relativa Procedura aziendale <i>IT-PO-0018</i>.</p> <p>Il RPCT avrà cura di monitorare l'implementazione e l'aggiornamento, nonché attuazione delle procedure e istruzioni operative sopra indicate.</p> | | |
| <p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ATTRAVERSO LA CREAZIONE UN CONTESTO SFAVOREVOLE</p> | <p>Incompatibilità successiva (c.d. Divieto di <i>Pantouflage</i>)</p> | <p>Come previsto nel precedente Piano, il RPCT, avendo verificato i due più recenti contratti di assunzione, ha ritenuto opportuno sensibilizzare, sul tema del rispetto di tale previsione, la Capogruppo, alla quale è rimessa la gestione in <i>service</i> del processo di assunzione dei dipendenti delle controllate, avviando con le competenti Funzioni un dialogo proficuo.</p> <p>Inoltre, il Responsabile ha dedicato particolare attenzione all'argomento in occasione della sessione formativa tenutasi nel mese di luglio 2022, suscitando un confronto diretto con i Referenti interessati, cui sono stati forniti tutti i necessari chiarimenti.</p> <p>Proprio in ragione della rilevanza rivestita dal tema, e in conformità alle prescrizioni di cui al Codice Etico di IT, il RPCT ha, infine, richiesto l'inserimento, nella nuova procedura <i>Acquisti e Affidamenti</i>, oggetto di recente revisione e aggiornamento da parte della Società e attualmente al vaglio dell'Organismo di Vigilanza, dell'obbligo di informazione circa il</p> | <p>Una volta che verranno approvate le Linee Guida A.N.A.C.</p> | <p>Organo Amministrativo /RPCT</p> |

| | | | | |
|--|---|--|----------------------|-----------------------------|
| | | <p>divieto di <i>Pantonflage</i> nei confronti degli operatori economici cui è inviata la Richiesta di Offerta.</p> <p>Da ultimo si rappresenta, che l'A.N.A.C. ha intenzione di predisporre, come anticipato nel P.N.A. 2022, apposite Linee Guida, sulle quali sta già lavorando, che aiutino le Pubbliche Amministrazioni ad applicare con più fermezza e definizione il divieto in esame. Una volta che le stesse saranno approvate, sarà cura del RPCT garantire il relativo recepimento da parte della Società.</p> | | |
| COSTANTE RISPETTO E MAGGIOR COMPLIANCE ALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E ALLE INDICAZIONI FORNITE DALL'A.N.A.C. | Implementazione della misura della rotazione straordinaria | <p>Ferme restando le previsioni in tal senso già presenti nel Codice Etico adottato, la Società valuterà, unitamente alla Capogruppo, di integrare il predetto Codice imponendo il chiaro obbligo, per tutto il Personale, di comunicare la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio, dandone conseguente e adeguata comunicazione all'interno dell'Azienda.</p> | 1° semestre 2023 | Organo Amministrativo /RPCT |
| | Implementazione del sistema di tutela del dipendente che segnala illeciti (<i>whistleblower</i>) | <p>Italia Turismo ha adottato, in data 29 aprile 2022, la procedura aziendale <i>IT-PO-WHISTLE-Gestione delle Segnalazioni: Whistleblowing</i> volta a disciplinare le modalità di gestione delle segnalazioni e le misure poste a tutela dei segnalanti, in conformità alle previsioni contenute nelle <i>Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)</i>, adottate dall'A.N.A.C. con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021. Il RPCT ha provveduto a dare adeguata pubblicità, nella <i>Sezione Trasparenza</i>, del sistema implementato dalla Società.</p> <p>Inoltre, come previsto nel precedente Piano 2022, in data 17 maggio 2022, il RPCT ha provveduto a inviare a tutto il Personale un'informativa allo scopo di dare ampia diffusione al sistema <i>Whistleblowing</i> predisposto dalla Società.</p> <p>Nei confronti dei Fornitori, il RPCT ha richiesto l'inserimento, nella Procedura aziendale <i>IT-PO-0018 Acquisti e Affidamenti</i>, di apposita informativa in ordine all'adozione della <i>Sistema Whistleblowing</i> implementato dalla Società.</p> <p>Sarà cura del RPCT, inoltre, verificare l'aderenza della procedura aziendale alle prescrizioni normative Direttiva Europea sul <i>Whistleblowing</i>, approvata dal Parlamento Europeo e il Consiglio in data 23 ottobre 2019.</p> | <p>Novembre 2023</p> | RPCT |

| | | | | |
|--|---|--|-------------------------|-------------|
| | | <p>Sarà cura del RPCT, inoltre, verificare l'aderenza della procedura aziendale alle prescrizioni normative che verranno stabilite dal D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 di recepimento della Direttiva Europea sul <i>Whistleblowing</i>.</p> <p>Il RPCT segnala, infine, che non sono pervenute comunicazioni e/o segnalazioni <i>Whistleblowing</i>, relative a eventuali violazioni del Piano, del Modello Organizzativo o del Codice Etico, né sono stati avviati procedimenti disciplinari.</p> | | |
| <p>INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE MISURE ANTICORRUZIONE E I SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO</p> | <p>Sistema di monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Flussi informativi • Controlli/<i>audit</i> • Implementazione del sistema | <p>In conformità alle previsioni di cui al precedente Piano, il RPCT ha potuto constatare, in collaborazione con l'OdV, il funzionamento del sistema dei flussi informativi, predisposto/esteso per consentire l'adempimento delle responsabilità connesse al PPCT, potendo constatare una buona risposta da parte dei Referenti, i quali hanno provveduto a trasmettere sia i flussi di pertinenza relativamente al periodo da luglio 2021 a giugno 2022, sia le <i>Schede Informative Annuali 2022</i>. Si rinvia per gli esiti dei controlli effettuati dal RPCT al <i>Report sull'attività di monitoraggio svolta dal RPCT in conformità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022</i>.</p> <p>Infine, per il tramite della Funzione <i>Internal Audit</i> di Invitalia, sono state avviate nel secondo semestre del 2022 e proseguite nel corso del primo semestre 2023, le attività di <i>audit</i> al fine di verificare la conformità sui protocolli e procedure individuati nel <i>Piano di Audit 2022</i>.</p> <p>Quanto ai processi, oggetto di monitoraggio, rilevanti ai fini del sistema anticorruzione, le verifiche effettuate hanno evidenziato la sostanziale conformità, dei processi verificati ai relativi Protocolli, Istruzioni Operative e Procedure adottati dalla Società. Solo per alcuni ambiti sono state individuate aree di miglioramento, con riferimento alle quali sono stati definiti i necessari interventi/azioni correttive – da attuare, taluni, tempestivamente, altri, entro il primo semestre 2023 –, la cui effettiva esecuzione sarà oggetto di monitoraggio nel corso dell'anno 2023.</p> | <p>1° semestre 2023</p> | <p>RPCT</p> |

| | | | | |
|--|-------------------------------------|---|---------------|---|
| SENSIBILIZZAZIONE E INCREMENTO DELLA FORMAZIONE | Formazione del personale | <p>Come previsto nel precedente Piano, è stata effettuata nel mese di luglio 2022, l'attività di formazione e informazione definita in collaborazione con l'OdV e con la Funzione <i>Risorse Umane</i> di Capogruppo, volta a sensibilizzare tutti i dipendenti rispetto all'importanza che riveste la politica di contrasto ai fenomeni corruttivi adottata dalla Società e al ruolo attivo che ricoprono tutti coloro che operano in nome e per conto della stessa, ai fini dell'efficace attuazione di tale politica. Gli argomenti hanno suscitato notevole interesse, partecipazione e attenzione. Successivamente è stato somministrato un <i>test</i> di apprendimento, i cui esiti hanno evidenziato ottimi risultati di apprendimento dei temi trattati.</p> <p>Periodicamente il RPCT, anche in collaborazione con l'OdV, valuterà il fabbisogno formativo del Personale aziendale.</p> | Entro il 2023 | RPCT OdV Risorse Umane di Capogruppo |
|--|-------------------------------------|---|---------------|---|

ALLEGATO 1 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Con la **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, si è disposto che, a un primo livello “nazionale”, l’Autorità Nazionale Anticorruzione provveda alla definizione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), quale atto di indirizzo e di coordinamento ai fini dell’applicazione della normativa in esame e dell’attuazione delle strategie di prevenzione e di contrasto alla corruzione e all’illegalità, e che ogni amministrazione pubblica o ente, a un secondo livello “decentrato”, definisca un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), che riporta l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione nonché gli interventi organizzativi atti a prevenirli.

Il primo Piano Nazionale Anticorruzione è stato adottato nel **2013** ed è stato aggiornato successivamente nel 2014 e nel 2015; a esso è seguito il secondo Piano Nazionale del **2016**, con gli aggiornamenti del 2017 e del 2018, fino ad arrivare al terzo P.N.A. del **2019**, con cui l’Autorità, con l’intento di agevolare il lavoro delle Amministrazioni, tenute a recepire nei loro Piani anticorruzione le indicazioni contenute nel P.N.A. stesso, ha deciso di intraprendere un percorso nuovo: rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori.

Gli adempimenti di cui al P.N.A. sono rivolti agli enti pubblici economici, agli **enti di diritto privato in controllo pubblico**, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell’art. 2359 c.c. (per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari) e, pertanto, anche a **Italia Turismo S.p.A.**

Al riguardo si ricorda, come accennato in *Premessa*, che sin dal P.N.A. 2016 si è previsto che i predetti enti, nell’implementazione delle misure di prevenzione della corruzione, possano fare perno sul Modello Organizzativo qualora già posto in essere dall’ente, ma estendendone l’ambito di applicazione a tutti i reati considerati, dal lato attivo e passivo, nella Legge n. 190/2012 anche in relazione al tipo di attività svolta dall’ente.

Successivamente l’Autorità, in data 8 novembre 2017, ha adottato la Delibera n. 1134, recante “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e Partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*” (di cui si è tenuto conto in sede di predisposizione del presente Piano), precisando in proposito che: «*In una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti **le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all’interno delle società in coerenza con le finalità della Legge n. 190 del 2012. (...) Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell’aggiornamento annuale e della vigilanza dell’A.N.AC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione della d.lgs. n. 231/2001, dette misure devono essere collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti***» (cfr. pag. 21 “Nuove Linee Guida” cit.).

L’impostazione sopra indicata è stata ribadita, altresì, nel Piano Nazionale Anticorruzione per il triennio 2019-2021, approvato dall’Autorità con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, secondo cui «*In merito all’obbligo di adottare misure di prevenzione della corruzione a integrazione di quelle contenute nel modello 231, si evidenzia che, ove sia predisposto un **documento unico, la sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012 tiene luogo del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e deve essere adottata annualmente, secondo le modalità previste per le pubbliche amministrazioni (...).** Ciò in quanto il carattere dinamico del sistema di prevenzione di cui alla l. 190/2012 richiede una valutazione annuale dell’idoneità delle misure a prevenire il rischio rispetto alle vicende occorse all’ente nel periodo di riferimento. Diversamente, il modello 231, che risponde ad altri scopi, è aggiornato solo al verificarsi di determinati eventi, quali la modifica della struttura organizzativa dell’ente o di esiti negativi di verifiche sull’efficacia. In assenza del modello 231, l’ente adotta il documento contenente le misure di prevenzione della corruzione in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa.*».

In sintesi, il **quadro normativo** in materia di prevenzione della corruzione è composto da una molteplicità di disposizioni e provvedimenti di cui si riportano i principali qui di seguito:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante le “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, in attuazione dei commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012;
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante “*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*”, in attuazione dei commi 49 e 50, dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, con cui è stato emanato il “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”;
- Delibera del 9 settembre 2014, pubblicata in G.U. n. 233/2014, con cui è stato approvato il “*Regolamento A.N.AC. del 7 ottobre 2014, in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento*” (c.d. Regolamento sanzionatorio), nonché le plurime delibere emesse dall’Autorità in virtù dei suoi poteri sanzionatori (i.e., tra l’altro, Del. A.N.AC. n. 983 del 18 novembre 2020);
- Legge 27 maggio 2015, n. 69, contenente “*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*”, con la quale si è consolidata la portata riformatrice della Legge n. 190/2012⁴⁵, e l’istituzione di specifici flussi informativi verso l’A.N.AC. al fine di favorire il raccordo con l’autorità giudiziaria (penale e amministrativa);
- Direttiva del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 25 agosto 2015, avente a oggetto “*Indirizzi per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell’Economia e delle Finanze*”;
- Determinazione A.N.AC. n. 1309 del 28 dicembre 2016, con cui sono state approvate le “*Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013*”, il cui contenuto è ritenuto dallo stesso provvedimento applicabile alle società in controllo pubblico ed altri enti di diritto privato assimilati «*in quanto compatibile*»;
- Deliberazione A.N.AC. n. 1310 del 28 dicembre 2016, con cui sono state approvate le “*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*”, nel quale si preannuncia la pubblicazione di una specifica linea guida di supporto all’applicazione della normativa nei confronti delle Società partecipate e controllate;
- Delibera A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016, con cui sono state approvate le “*Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili*”;
- Circolare del Ministero per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 2 del 30 maggio 2017, avente a oggetto “*Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)*”;
- Determinazione A.N.AC. n. 1134 del 8 novembre 2017, con cui sono state approvate le “*Nuove Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”, che vanno interamente a sostituire le precedenti approvate con la Determinazione A.N.AC. n. 8 del 17 giugno 2015;

⁴⁵ Con l’ulteriore inasprimento delle fattispecie corruttive e associative; la riformulazione dei reati di false comunicazioni sociali; la previsione di una nuova circostanza attenuante per corrotti e corruttori che collaborino con la giustizia *post delictum* (art. 323 *bis* c.p.); l’introduzione di una pluralità di misure, di carattere sostanziale e processuale, volte al recupero di quanto indebitamente percepito dai pubblici agenti (i.e. art. 322 *quater* c.p.).

- Legge 30 novembre 2017, n. 179, recante “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”;
- Delibera A.N.AC. n. 840 del 2 ottobre 2018, avente a oggetto la corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- Legge 9 gennaio 2019, n. 3, recante “*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*”, (c.d. Legge Spazza-corrotti) che, tra l’altro, ha comportato una riformulazione del reato di traffico di influenze illecite, inserito tra i reati-presupposto della responsabilità degli enti e un aggravamento del trattamento sanzionatorio in caso di commissione di alcuni reati contro la Pubblica Amministrazione sia per le persone fisiche sia per gli enti;
- Circolare del Ministero per la Pubblica Amministrazione n. 1 del 5 luglio 2019, avente a oggetto “*Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)*”, che integrano le raccomandazioni operative contenute nella suindicata Circolare n. 2/2017;
- Delibera A.N.AC. n. 177 del 19 febbraio 2020, con cui sono state approvate le “*Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche*”;
- D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode, che lede gli interessi finanziari dell’Unione, mediante il diritto penale*” (c.d. Direttiva PIF);
- D.L. 16 luglio 2020, n. 76, “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, coordinato con la Legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120 (art. 3. “*Verifiche antimafia e protocolli di legalità*” e art. 23 “*Modifiche all’art. 323 del codice penale*”);
- Delibera A.N.AC. n. 469 del 9 giugno 2021, recante “*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro ai sensi dell’art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 (c.d. Whistleblowing)*”, che superano le precedenti adottate con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 (e i relativi allegati), i cui effetti si intendono cessati;
- “*Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 Delibera n. 1064/2019*”, individuati dal Consiglio dell’A.N.AC. in data 21 luglio 2021;
- “*Orientamenti per la Pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*”, dettati dal Consiglio dell’A.N.AC. in data 2 febbraio 2022;
- D.L. 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modifiche in Legge 28 marzo 2022, n. 25 (recante “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico*”), che ha modificato, tra l’altro, gli artt. 316 bis, 316 ter e 640 bis c.p.
- D.Lgs. 4 ottobre 2022, n. 156, recante “*Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’Unione mediante il diritto penale*”, con cui è stato incluso nell’ambito dei reati richiamati all’art. 322 bis c.p. il delitto di abuso di ufficio di cui all’art. 323 c.p.

2. DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Punto di partenza per definire una **strategia di prevenzione della corruzione** realmente efficace è chiarire il significato delle parole-chiave su cui poggia l’intero **Piano**, ossia «*corruzione*» e «*prevenzione della corruzione*», alla luce delle precisazioni che al riguardo ha fornito l’A.N.AC., in particolare, nel P.N.A. 2019.

Da un punto di vista squisitamente penalistico, per «*corruzione*» deve intendersi ogni comportamento soggettivo improprio posto in essere da un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all’adozione di) una decisione pubblica deviando – in cambio di un vantaggio (economico o meno) – dai propri doveri d’ufficio, cioè dalla cura imparziale dell’interesse pubblico affidatogli. Ed appare evidente il richiamo a quelle condotte

illecite sanzionate nel codice penale e, in particolare, agli artt. 317 (Concussione), 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione – c.d. corruzione impropria), 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio – c.d. corruzione propria), 319 *ter* (Corruzione in atti giudiziari), 319 *quater* (Induzione indebita a dare e promettere utilità) c.p.

A ciò debbono aggiungersi tutte le **condotte di natura corruttiva** di cui agli artt. 319 *bis* (Circostanza aggravante della corruzione propria, ove il fatto abbia oggetto il conferimento di pubblici impieghi, stipendi o pensioni ovvero la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale appartiene il pubblico ufficiale nonché il pagamento o il rimborso di tributi), 321 (Pene per il corruttore, ossia per il privato che dà o promette denaro o altra utilità al funzionario pubblico), 322 (Istigazione alla corruzione), 322 *bis* (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione e abuso d'ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità Europee e di stati esteri), 346 *bis* (Traffico di influenze illecite), 353 (Turbata libertà degli incanti), 353 *bis* (Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente) c.p.

Quanto alla espressione «**prevenzione della corruzione**», fulcro della Legge n. 190/2012, l'A.N.AC. ne ha delineato un'accezione ampia che comprende una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge stessa.

In proposito l'**Autorità**, nel P.N.A. 2019, ha ritenuto opportuno precisare che «*naturalmente con la Legge 190/2012 non si modifica il contenuto tipico della nozione di corruzione ma per la prima volta in modo organico si introducono e, laddove già esistenti, si mettono a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio*».

Di seguito si riporta il testo delle principali fattispecie, previste dal codice penale, che assumono rilevanza nell'ambito del **Piano** adottato dalla Società.

3. LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI NEL PIANO DI ITALIA TURISMO

Art. 314 c.p. - Peculato

1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio, il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi. 2. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita

Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui

1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. 2. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

Art. 316 *bis* c.p. - Malversazione di erogazioni pubbliche

Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

Art. 316 *ter* c.p. - Indebita percezione di erogazioni pubbliche

1. Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640 *bis*, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000. 2. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a 3.999,96 euro si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da 5.164 euro a 25.822 euro. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

Art. 317 c.p. - Concussione

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

Art. 317 *bis* c.p. - Pene accessorie

1. La condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 *bis*, 319 *ter*, 319 *quater*, primo comma, 320, 321, 322, 322 *bis* e 346 *bis* importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio. Nondimeno, se viene inflitta la reclusione per un tempo non superiore a due anni o se ricorre la circostanza attenuante prevista dall'articolo 323 *bis*, primo comma, la condanna importa l'interdizione e il divieto temporanei, per una durata non inferiore a cinque anni né superiore a sette anni. 2. Quando ricorre la circostanza attenuante prevista dall'articolo 323 *bis*, secondo comma, la condanna per i delitti ivi previsti importa le sanzioni accessorie di cui al primo comma del presente articolo per una durata non inferiore a un anno né superiore a cinque anni.

Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da tre a otto anni.

Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci.

Art. 319 *bis* c.p. - Circostanze aggravanti

La pena è aumentata se il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

Art. 319 *ter* c.p. - Corruzione in atti giudiziari

1. Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. 2. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.

Art. 319 *quater* c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi. 2. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

1. Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. 2. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

Art. 321 c.p. - Pene per il corruttore

1. Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319 *bis*, nell'articolo 319 *ter*, e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.

Art. 322 c.p. - Istigazione alla corruzione.

1. Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. 2. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo. 3. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. 4. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

Art. 322 *bis* c.p. - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione e abuso di ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.

1. Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, e 323 si applicano anche: 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee; 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee; 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitano funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee; 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee; 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio; 5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli

agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale; 5 quater) ai membri delle assemblee parlamentari internazionali o di un'organizzazione internazionale o sovranazionale e ai giudici e funzionari delle corti internazionali; 5 quinques) alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di Stati non appartenenti all'Unione europea, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione.

2. Le disposizioni degli articoli 319 *quater*, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso: 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo; 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali.

3. Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

Art. 323 c.p. - Abuso di ufficio.

1. Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. 2. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.

Art. 323 bis c.p. - Circostanze attenuanti

1. Se i fatti previsti dagli articoli 314, 316, 316 *bis*, 316 *ter*, 317, 318, 319, 319 *quater*, 320, 322, 322 *bis* e 323 sono di particolare tenuità, le pene sono diminuite. 2. Per i delitti previsti dagli articoli 318, 319, 319 *ter*, 319 *quater*, 320, 321, 322 e 322 *bis*, per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione degli altri responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite, la pena è diminuita da un terzo a due terzi.

Art. 323 ter c.p. - Causa di non punibilità

1. Non è punibile chi ha commesso taluno dei fatti previsti dagli articoli 318, 319, 319 *ter*, 319 *quater*, 320, 321, 322 *bis*, limitatamente ai delitti di corruzione e di induzione indebita ivi indicati, 353, 353 *bis* e 354 *se*, prima di avere notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini in relazione a tali fatti e, comunque, entro quattro mesi dalla commissione del fatto, lo denuncia volontariamente e fornisce indicazioni utili e concrete per assicurare la prova del reato e per individuare gli altri responsabili. 2. La non punibilità del denunciante è subordinata alla messa a disposizione dell'utilità dallo stesso percepita o, in caso di impossibilità, di una somma di denaro di valore equivalente, ovvero all'indicazione di elementi utili e concreti per individuarne il beneficiario effettivo, entro il medesimo termine di cui al primo comma. 3. La causa di non punibilità non si applica quando la denuncia di cui al primo comma è preordinata rispetto alla commissione del reato denunciato. La causa di non punibilità non si applica in favore dell'agente sotto copertura che ha agito in violazione delle disposizioni dell'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146.

Art. 325 c.p. - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio

1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516.

Art. 326 c.p. - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio

1. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. 2. Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno. 3. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.

Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. 2. Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro 1.032. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.

Art. 331 c.p. - Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità

1. Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516. 2. I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a euro 3.098. 3. Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente.

Art. 334 c.p. - sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

1. Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 51 euro a 516 euro. 2. Si applicano la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da 30 euro a 309 euro, se la sottrazione, la soppressione, la distruzione, la dispersione, o il deterioramento sono commessi dal proprietario della cosa, affidata alla sua custodia. 3. La pena è della reclusione da un mese ad un anno e della multa fino a 309 euro, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima non affidata alla sua custodia.

Art. 335 c.p. - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

1. Chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a 309 euro.

Art. 346 bis c.p. - Traffico di influenze illecite

1. Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319 *ter* e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322 *bis*, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 *bis*, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 *bis*, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi. 2. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità. 3. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio. 4. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 *bis* in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. 5. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.

Art. 353 c.p. - Turbata libertà degli incanti

1. Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032. 2. Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'Autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da 516 euro a 2.065 euro. 3. Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata, ma sono ridotte alla metà.

Art. 353 *bis* c.p. - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

ALLEGATO 2 – MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ AZIENDALI

| AREA DI RISCHIO / MACRO PROCESSO | PROCESSO | DESCRIZIONE | SOGGETTI / UFFICI COINVOLTI |
|--|---|---|---|
| RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | Gestione dei rapporti con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione | Attività di rapporto tra i soggetti titolati di Italia Turismo e i soggetti istituzionali, anche rappresentanti la Committenza, nonché gli Enti Pubblici di rilevanza nazionale, europea e internazionale. | Amministratore Unico Responsabili di Funzione Soggetti titolati |
| | Richiesta e utilizzo di finanziamenti / agevolazioni pubbliche | Attività connesse al processo di ricerca, richiesta e gestione di finanziamenti e/o agevolazioni pubbliche. | Amministratore Unico <i>Operation</i> <i>Service</i> di Invitalia - Amministrazione |
| | Acquisizione di autorizzazioni, abilitazioni, licenze, concessioni, certificati o provvedimenti simili | Attività connesse all'acquisizione di autorizzazioni, licenze, permessi, concessioni e provvedimenti simili dalla Pubblica Amministrazione. | Amministratore Unico <i>Operation</i> Area Tecnica Gestione <i>Property</i> |
| | Contratti / Accordi / Convenzioni con Soggetti Pubblici | Attività connesse alla stipulazione di accordi commerciali con la Committenza pubblica. | Amministratore Unico <i>Operation</i> Area Tecnica Soggetti titolati |
| | Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni e dei rapporti con Organi esterni di Vigilanza e Controllo ed altre autorità pubbliche, anche in occasione di verifiche ispettive | Attività che sovrintendono alla gestione dei rapporti con le Autorità Pubbliche e gli Organi di Vigilanza, italiane ed estere, in occasione di adempimenti, comunicazioni o relazioni di qualsivoglia natura nonché di visite ispettive e accertamenti da parte di funzionari dei predetti Organi o Autorità. | Amministratore Unico Responsabili di Funzione interessati Soggetti titolati |
| PREDISPOSIZIONE DI BILANCI, RELAZIONI E COMUNICAZIONI SOCIALI | Gestione della contabilità generale e formazione del Bilancio civilistico | Attività di rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi, finanziari ed economici, anche finalizzate alla redazione ed emissione del bilancio civilistico di Italia Turismo, nonché dei <i>report</i> economici-finanziari infrannuali. | Amministratore Unico <i>Service</i> di Invitalia - Amministrazione |
| FUNZIONAMENTO ORGANI SOCIALI E ADEMPIMENTI SOCIETARI | Riunioni dell'Assemblea | Attività di supporto alle riunioni assembleari. | Amministratore Unico <i>Service</i> di Invitalia - Societario |
| PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE | <i>Budget e Reporting</i> | Attività connesse alla definizione del budget annuale e della reportistica correlata nonché all'elaborazione delle riprevisioni periodiche di Italia Turismo. | Amministratore Unico Pianificazione e controllo della produzione |

| AREA DI RISCHIO / MACRO PROCESSO | PROCESSO | DESCRIZIONE | SOGETTI / UFFICI COINVOLTI |
|---|---|--|--|
| GESTIONE ASSET | Affidamento a Gestori | Attività di selezione, negoziazione e affidamento a soggetti terzi della gestione di <i>asset</i> immobiliari di proprietà della Società, mediante la stipula di contratti di affitto di rami d'azienda. | Amministratore Unico <i>Operation</i> |
| | Vendita e locazione attiva | Attività connesse alla gestione degli immobili di proprietà di Italia Turismo. | Amministratore Unico <i>Operation</i> Gestione <i>Property</i> |
| | Gestione e manutenzione degli <i>Asset</i> | Attività di gestione e manutenzione degli <i>asset</i> societari. | Amministratore Unico <i>Operation</i> Gestione <i>Property</i> |
| | Progettazione e realizzazione interventi | Attività di progettazione degli interventi, nonché di realizzazione degli stessi, con l'ausilio delle figure professionali necessarie (<i>i.e.</i> Progettista, Direttore Lavori, Responsabile dei Lavori, Coordinatore della Sicurezza, Collaudatore). | Amministratore Unico <i>Operation</i> Area Tecnica |
| GESTIONE DEL CICLO PASSIVO SU BENI, SERVIZI E LAVORI | Gestione Elenco Fornitori | Attività di gestione dell'elenco fornitori (ivi compresi professionisti, consulenti e collaboratori) di Italia Turismo. | <i>Pianificazione e controllo della produzione</i> |
| | Gestione acquisti e affidamenti di lavori e servizi | Attività preordinate all'acquisizione di beni, servizi e forniture da parte della Società. | Amministratore Unico <i>Operation</i> |
| GESTIONE DEL PERSONALE | Selezione e assunzione del personale | Attività per la gestione del processo di ricerca, selezione e ingresso del personale a tempo indeterminato e determinato, collaboratori, contratti di somministrazione di lavoro temporaneo, <i>stageur</i> e borsisti di Italia Turismo. | Amministratore Unico <i>Service</i> di Invitalia - Risorse Umane |
| | Impiego di personale di Paesi terzi | Attività connesse all'assunzione e/o impiego di personale proveniente da Paesi terzi. | Amministratore Unico <i>Service</i> di Invitalia - Risorse Umane |
| | Sviluppo e incentivazione delle risorse | Attività di valutazione, sviluppo professionale ed incentivazione delle risorse umane di Italia Turismo. | Amministratore Unico <i>Service</i> di Invitalia - Risorse Umane |
| | Formazione | Attività formative del personale finalizzate alla sensibilizzazione e crescita professionale delle risorse umane della Società, con particolare riferimento alla predisposizione del materiale didattico nel rispetto dei diritti d'autore. | <i>Service</i> di Invitalia - Risorse Umane |
| | Gestione presenze | Attività connesse alla corretta imputazione delle presenze delle risorse umane di Italia Turismo. | <i>Service</i> di Invitalia - Amministrazione del Personale |

| AREA DI RISCHIO / MACRO PROCESSO | PROCESSO | DESCRIZIONE | SOGETTI / UFFICI COINVOLTI |
|--|---|--|--|
| | Gestione delle trasferte | Attività preordinate al processo di gestione delle trasferte lavorative del personale di Italia Turismo. | Responsabile di risorsa <i>Service</i> di Invitalia - Amministrazione del Personale |
| | <i>Time Reporting</i> | Attività connesse alla corretta imputazione delle ore effettivamente lavorate da parte del personale di <i>line</i> su ciascun Centro di Costo. | Pianificazione e controllo della produzione |
| GESTIONE DEI RAPPORTI INTERCOMPANY | Gestione dei rapporti <i>Intercompany</i> | Operazioni di tipo finanziario e commerciale tra Italia Turismo e Invitalia e le altre società del Gruppo. | Amministratore Unico Referente contratti di servizio |
| GESTIONE DELLA TESORERIA, FINANZA E CREDITI | Gestione conti correnti, incassi e pagamenti | Attività connesse alla gestione della tesoreria di Italia Turismo, in relazione a tutte le transazioni commerciali e le operazioni verso terze parti. | Amministratore Unico <i>Service</i> di Invitalia - Amministrazione |
| | Gestione degli aspetti fiscali | Attività afferenti alla gestione degli aspetti fiscali della Società. | Amministratore Unico <i>Service</i> di Invitalia - Amministrazione <i>Service</i> di Invitalia - Amministrazione del Personale |
| | Gestione crediti | Attività connesse con il processo di gestione ordinaria dei crediti vantati da Italia Turismo. | Amministratore Unico <i>Operation</i> Gestione <i>Property</i> <i>Service</i> Invitalia - Amministrazione |
| GESTIONE DEL CONTENZIOSO | Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali | Attività di gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (es. civili, tributari, giuslavoristici, amministrativi, penali) sia attivi che passivi, in tutti i gradi di giudizio. | Amministratore Unico <i>Service</i> Invitalia - Legale |
| | Gestione dei rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti innanzi all'Autorità Giudiziaria | Attività di gestione dei rapporti con personale della Società coinvolto in procedimenti innanzi all'Autorità Giudiziaria. | Personale di Italia Turismo |
| COMUNICAZIONE | Gestione degli Eventi e delle Sponsorizzazioni | Attività attraverso le quali Italia Turismo progetta e realizza eventi propri e sponsorizza quelli proposti da soggetti esterni. | Amministratore Unico <i>Service</i> Invitalia - Comunicazione |
| | Gestione degli Omaggi, Liberalità e spese di rappresentanza | Attività relative alla gestione di omaggi, liberalità, spese di rappresentanza con particolare riferimento al processo autorizzativo applicato. | Amministratore Unico |
| | Comunicazione <i>web</i> e stampa | Attività di comunicazione esterna di Italia Turismo attraverso il canale <i>web</i> e la stampa, con particolare riferimento alla predisposizione dei contenuti nel rispetto dei diritti d'autore. | Amministratore Unico <i>Service</i> Invitalia - Comunicazione |

| AREA DI RISCHIO / MACRO PROCESSO | PROCESSO | DESCRIZIONE | SOGGETTI / UFFICI COINVOLTI |
|---|--|---|---|
| GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI | Gestione dei Sistemi Informativi | Attività di pianificazione e organizzazione dei ruoli, delle risorse e delle attività connesse alla gestione dei Sistemi Informativi aziendali ed in particolare dei rischi informatici. | Service Invitalia - Sistemi Informativi |
| GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI | Gestione degli aspetti ambientali | Attività finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia ambientale, con riferimento in particolare alla gestione dei rifiuti. | Rappresentante Legale Delegato in materia ambientale |
| GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO | Gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro | Attività dirette alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro del personale di Italia Turismo e dei soggetti rientranti nel perimetro di responsabilità della Società. | Datore di Lavoro Delegato del Datore di Lavoro |
| GESTIONE E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE | Gestione e diffusione delle informazioni privilegiate | Attività relative alla gestione interna e comunicazione all'esterno di documenti e informazioni privilegiate riguardanti l'Agenzia e le società da essa controllate, ai sensi della normativa vigente applicabile a emittenti di titoli quotati in mercati regolamentati. | Amministratore Unico Responsabili di Funzione |

ALLEGATO 3 – MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ A RISCHIO E IL REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

| PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI | SOGGETTI/UFFICI COINVOLTI | RIF. REATO EX L.190/2012 | REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI |
|---|--|--|---|
| Gestione dei rapporti con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione | Amministratore Unico Responsabili di Funzione Soggetti titolati | Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.) | Omesso incarico formale ai Soggetti titolati ad intrattenere rapporti con soggetti pubblici Corruzione di soggetti pubblici o soggetti incaricati di pubblico servizio ovvero di loro intermediari attraverso l'offerta o promessa di denaro o altra utilità Omessa definizione di specifiche politiche gestionali e di condotta atte a regolamentare i rapporti con soggetti della Pubblica Amministrazione Incontri individuali, mancata tracciabilità dell'esito degli incontri |
| Richiesta e utilizzo di finanziamenti/agevolazioni pubbliche | Amministratore Unico <i>Operation</i> <i>Service</i> di Invitalia - Amministrazione | Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>bis</i> c.p.) Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>ter</i> c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.) Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.) | Produzione di falsa documentazione, ovvero attestante fatti non veritieri al fine di far risultare il possesso di requisiti previsti dalla legge per poter conseguentemente beneficiare di contributi richiesti Impiego in modo improprio, in violazione della finalità pubblica sottesa, del finanziamento / agevolazione ottenuta da enti pubblici Alterata rendicontazione delle attività e dei costi sostenuti Corruzione di soggetti pubblici o soggetti incaricati di pubblico servizio ovvero di loro intermediari attraverso l'offerta o promessa di denaro o altra utilità al fine di ottenere finanziamenti e agevolazioni |
| Acquisizione di autorizzazioni, licenze, permessi, concessioni e provvedimenti simili dalla Pubblica Amministrazione | Amministratore Unico <i>Operation</i> Area Tecnica Gestione <i>Property</i> | Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.) Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.) | Corruzione di soggetti pubblici o soggetti incaricati di pubblico servizio ovvero di loro intermediari attraverso l'offerta o promessa di denaro o altra utilità al fine di ottenere autorizzazioni, concessioni o provvedimenti simili. |
| Contratti/Accordi/Convenzioni con soggetti pubblici | Amministratore Unico <i>Operation</i> Area Tecnica Soggetti titolati | Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.) Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.) | Mancata identificazione dei soggetti aventi poteri di firma o titolati ad avere rapporti con il Committente Omessa definizione di specifiche politiche gestionali e di condotta atte a regolamentare i rapporti con soggetti del Committente pubblico Incontri individuali, mancata tracciabilità dell'esito degli incontri Corruzione di soggetti del Committente al fine di avviare processi di negoziazione privilegiati, ovvero ottenere contratti impropri e/o condizioni contrattuali vantaggiose Corruzione passiva al fine di stipulare contratti con condizioni vantaggiose per il Committente |

| PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI | SOGGETTI/UFFICI COINVOLTI | RIF. REATO <i>EX</i> L.190/2012 | REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI |
|---|--|---|--|
| Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni e dei rapporti con Organi di Vigilanza e Controllo e altre autorità pubbliche, anche in occasione di verifiche ispettive | Amministratore Unico Responsabili di Funzione Soggetti titolari | Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.) Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.) | Corrompere/farsi corrompere per ottenere l'omissione di atti in linea con i doveri di ufficio Dazione di denaro o altra utilità non dovuta a un terzo "intermediario" come prezzo della sua mediazione illecita verso referenti di Autorità Pubbliche di Vigilanza al fine di ottenere un esito positivo di una ispezione/verifica per la Società Omessa definizione di specifiche politiche gestionali e di condotta atte a regolamentare i rapporti con soggetti della Pubblica Amministrazione |
| Gestione Elenco Fornitori Gestione acquisti e affidamenti di lavori e servizi | Amministratore Unico <i>Pianificazione e controllo della produzione</i> <i>Operation</i> | Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.) Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.) | Assegnazione di incarichi/appalti non necessari a fornitori anche collegati o graditi alla P.A. Esecuzione di un processo di affidamento improprio, non oggettivo o volutamente pilotato al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - creare fondi neri a scopi corruttivi e/o - favorire fornitori collegati o graditi alla P.A. e/o - favorire controparti commerciali di natura privata anche a fronte di un atto corruttivo Mancata valutazione di congruità delle offerte economiche ricevute Acquisto/prestazione di terzi non necessario/a o di entità alterata strumentale alla creazione fondi neri a scopo corruttivo Contratto fittizio o alterato, omessa previsione di clausole contrattuali, finalizzate a scoraggiare comportamenti illeciti, contrari al Codice Etico Aziendale e alle regole definite nel MOGC ex D.Lgs. 231/01 e nel Piano ex L. 190/12 Omesso monitoraggio della prestazione legale anche strumentale per la corruzione in atti giudiziari Fatturazione alterata, non corrispondente a quanto previsto dagli accordi contrattuali o convenzionali, anche in assenza di opportuno benessere da parte delle funzioni competenti |
| Gestione conti correnti, incassi e pagamenti | Amministratore Unico <i>Service Invitalia - Amministrazione</i> | Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.) Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.) | Effettuazione di operazioni sospette su conti correnti Mancata tracciabilità nell'utilizzo di modalità di incasso non consentite strumentali alla creazione fondi neri anche a scopi corruttivi Indebita appropriazione di denaro Pagamento improprio, non dovuto, alterato, omesso, ritardato non supportato dai dovuti giustificativi, strumentale a: <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di fondi neri a scopi corruttivi - l'agevolazione di soggetti terzi, anche vicini alla Pubblica Amministrazione Accettazione e pagamento fatture fittizie o alterate finalizzate alla creazione fondi neri a scopi corruttivi |

| PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI | SOGGETTI/UFFICI COINVOLTI | RIF. REATO EX L.190/2012 | REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI |
|--|--|---|--|
| | | | <p>Mancata tracciabilità dei pagamenti e utilizzo di modalità di pagamento non consentite o ritenute a rischio creazione fondi neri anche a scopo corruttivo</p> <p>Mancata limitazione dell'utilizzo del contante</p> |
| Gestione crediti | Amministratore Unico <i>Operation</i> Gestione <i>Property</i> Service Invitalia - Amministrazione | Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.) Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.) | Omesso monitoraggio crediti Cancellazione o riduzione di crediti strumentale alla creazione fondi neri a scopi corruttivi Cancellazione o riduzione di crediti in favore di soggetti pubblici o vicini alla PA Alterazione dello scadenziario crediti al fine di avvantaggiare la controparte pubblica |
| Selezione e assunzione del personale | Amministratore Unico Service Invitalia – Risorse Umane | Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.) | Mancato controllo delle esigenze di personale Trasformazione di contratti di collaborazione non necessaria, non motivata, in assenza delle condizioni per le quali è stato stipulato il contratto Impropria o arbitraria/ soggettiva selezione candidature, <i>staffing</i> di personale familiare/vicino a controparti della Pubblica Amministrazione Mancata tracciabilità dell'iter di selezione Offerta di retribuzione impropria e/o non coerente con gli <i>standard</i> aziendali |
| Sviluppo e incentivazione delle risorse | Amministratore Unico Service Invitalia – Risorse Umane | Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.) Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.) | Sistema premiante inadeguato, non obiettivo e/o commisurato Mancata definizione di <i>policy</i> di gestione del sistema premiante Mancata tracciabilità dell'iter di attribuzione dell'incentivo/avanzamento di carriera |
| Gestione delle presenze e Trasferte | Responsabile di risorsa Service Invitalia – Risorse Umane | Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.) Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.) | Indebita appropriazione di denaro Trasferte non necessarie, non giustificate, strumentali alla creazione di fondi neri a scopi corruttivi, ovvero utilizzo di beni/utilità (es. Titoli di viaggio, auto aziendali) per conferire benefici a soggetti della pubblica amministrazione) |
| Gestione dei rapporti Intercompany | Amministratore Unico Pianificazione e controllo della produzione | Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.) Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.) | Alterata valutazione dell'operazione, strumentale alla creazione di provviste (<i>i.e.</i> "fondi neri") da impiegare a scopi corruttivi Ricorso a società del Gruppo quale intermediario al fine di corrompere un esponente della Pubblica Amministrazione, italiana o straniera, nell'interesse di Invitalia Partecipazioni, promettendo o dando denaro o utilità tramite accordi <i>Intercompany</i> Negoziazione di contratti infragruppo a vantaggio della Società al fine di remunerarla per la sua mediazione illecita |
| Affidamento a Gestori | Amministratore Unico <i>Operation</i> | Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o | Improprio utilizzo/destinazione degli asset al fine di corrompere un soggetto della Pubblica Amministrazione |

| PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI | SOGGETTI/UFFICI COINVOLTI | RIF. REATO EX L.190/2012 | REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI |
|---|---|---|--|
| | | <p>promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.)</p> <p>Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.)</p> | <p>Prestito, dazione illecita o uso improprio di beni della Società al fine di procurare a sé e ad altri un ingiusto vantaggio</p> <p>Selezione dei gestori e affidamento della gestione finalizzati all'ottenimento indebito di vantaggi come corrispettivo di una mediazione illecita verso un soggetto pubblico</p> |
| Vendita e locazione attiva | <p>Amministratore Unico</p> <p><i>Operation</i></p> <p>Gestione <i>Property</i></p> | <p>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.)</p> <p>Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.)</p> | <p>Alterazione delle condizioni economiche relative alla vendita/locazione di beni immobili strumentale alla creazione fondi neri a scopo corruttivo</p> <p>Corrompere al fine di stabilire condizioni di vendita/affitto sfavorevoli a controparte</p> <p>Danneggiamento dei beni immobili sottoposti a sequestro</p> |
| Gestione e Manutenzione <i>Asset</i> Progettazione e realizzazione interventi | <p>Amministratore Unico</p> <p><i>Operation</i></p> <p>Area Tecnica</p> <p>Gestione <i>Property</i></p> | <p>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.)</p> <p>Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.)</p> <p>Sottrazione e danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte al sequestro (artt. 334 e 335 c.p.)</p> | <p>Sottrazione, distruzione o danneggiamento, anche non voluti, di cose sottoposte a sequestro</p> <p>Pianificazione interventi, ovvero progettazione e realizzazione di interventi non necessari al fine di favorire soggetti collegati a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio</p> |
| Gestione dei contenziosi giudiziari e stragiudiziali Gestione dei rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti dinanzi all'autorità giudiziaria | <p>Amministratore Unico</p> <p><i>Service</i> Invitalia - Legale Personale</p> | <p>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.)</p> <p>Corruzione in atti giudiziari (art. 319 <i>ter</i> c.2 c.p.)</p> <p>Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.)</p> | <p>Possibilità di far transitare flussi finanziari - creazione fondi neri a scopo corruttivo - a fronte di un'alterazione dell'esito del contenzioso, ovvero la creazione di contenziosi fittizi</p> <p>Offerta o promessa di offerta di denaro o altra utilità ad un pubblico ufficiale che può influenzare il contenuto di scelte giudiziarie per favorire o danneggiare una parte nel corso del giudizio</p> <p>Omesso monitoraggio della prestazione legale anche strumentale alla corruzione in atti giudiziari</p> |
| Gestione degli Eventi e delle Sponsorizzazioni | <p>Amministratore Unico</p> <p><i>Service</i> Invitalia - Comunicazione</p> | <p>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.)</p> <p>Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.)</p> | <p>False, alterate sponsorizzazioni di eventi finalizzate alla creazione di fondi neri a scopi corruttivi</p> <p>Utilizzo strumentale di soggetti terzi vicini alla Pubblica Amministrazione o a controparti anche di natura privata</p> <p>Corruzione passiva, induzione di altri o concussione al fine di sponsorizzare alcuni enti/società</p> |
| Gestione degli Omaggi, Liberalità e spese di rappresentanza | <p>Amministratore Unico</p> | <p>Peculato (artt. 314 e 316 c.p.)</p> <p>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.)</p> <p>Traffico di influenze illecite (art. 346 <i>bis</i> c.p.)</p> | <p>Indebita appropriazione di beni o denaro</p> <p>Gestione di omaggi o liberalità finalizzata alla corruzione di soggetti pubblici o di persone ad essi collegati</p> <p>Alterazione delle spese di rappresentanza allo scopo di creare fondi neri destinati a corrompere soggetti della Pubblica Amministrazione</p> |

ALLEGATO 4 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | | | | | | | | | | | | | | |
|---|--|--------------------|-----------|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|----------------------|--------------|---------------|---------------|-------------------|--------------------|-----------------|
| PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI | RIF. REATO EX L.190/2012 | RISCHIO INTRINSECO | | | | | | LIVELLO DI CONTROLLO | | | | | | RISCHIO RESIDUO |
| | | Natura attività | Frequenza | Livello interazione | Rilevanza esterna | Rischio percepito | VRI ⁴⁶ | Organizzazione | Segregazione | Tracciabilità | Norme interne | Misure specifiche | VLCI ⁴⁷ | |
| Rapporti con la P.A. - Gestione dei rapporti con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) | 5 | 3 | 5 | 5 | 3 | | 5 | 3 | 5 | 3 | 5 | | |
| Rapporti con la P.A. - Richiesta e utilizzo di finanziamenti / agevolazioni pubbliche | Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>bis</i> c.p.) Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>ter</i> c.p.) Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 5 | 1 | 5 | 5 | 3 | | 5 | 5 | 5 | 3 | 5 | | |
| Rapporti con la P.A. - Acquisizione di autorizzazioni, abilitazioni, licenze, concessioni, certificati o provvedimenti simili | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 5 | 5 | 5 | 5 | 3 | | 5 | 3 | 5 | 3 | 5 | | |

⁴⁶ VRI = Valutazione Rischio Intrinseco.

⁴⁷ VLCI = Valutazione del Livello di Controllo Interno.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|--------------------|-----------|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|----------------------|--------------|---------------|---------------|-------------------|--------------------|-----------------|
| PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI | RIF. REATO EX L.190/2012 | RISCHIO INTRINSECO | | | | | | LIVELLO DI CONTROLLO | | | | | | RISCHIO RESIDUO |
| | | Natura attività | Frequenza | Livello interazione | Rilevanza esterna | Rischio percepito | VRI ⁴⁶ | Organizzazione | Segregazione | Tracciabilità | Norme interne | Misure specifiche | VLCI ⁴⁷ | |
| Rapporti con la P.A. - Contratti / Accordi / Convenzioni con Soggetti Pubblici | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 5 | 1 | 5 | 5 | 3 | | 5 | 3 | 5 | 3 | 5 | | |
| Rapporti con la P.A. - Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni e dei rapporti con Organi di Vigilanza e Controllo e altre autorità pubbliche, anche in occasione di verifiche ispettive | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 5 | 3 | 5 | 3 | 3 | | 5 | 3 | 5 | 3 | 5 | | |
| Ciclo Passivo - Gestione Elenco Fornitori | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 5 | 5 | 5 | 5 | 3 | | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 | | |
| Ciclo Passivo - Gestione acquisti e affidamenti di lavori e servizi | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 5 | 5 | 5 | 5 | 3 | | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | | |
| Gestione della Tesoreria, Finanza e Crediti - Gestione conti correnti, incassi e pagamenti | Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 5 | 5 | 3 | 5 | 3 | | 5 | 5 | 5 | 3 | 5 | | |

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | | | | | | | | | | | | | | |
|--|---|--------------------|-----------|------------------------|----------------------|----------------------|-------------------|----------------------|------------------|-------------------|------------------|----------------------|--------------------|--------------------|
| PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI | RIF. REATO EX L.190/2012 | RISCHIO INTRINSECO | | | | | | LIVELLO DI CONTROLLO | | | | | RISCHIO RESIDUO | |
| | | Natura attività | Frequenza | Livello interazione | Rilevanza esterna | Rischio percepito | VRI ⁴⁶ | Organizz azione | Segregazio ne | Tracciabil ità | Norme interne | Misure specifiche | | VLCI ⁴⁷ |
| Gestione della Tesoreria, Finanza e Crediti - Gestione crediti | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 3 | 5 | 3 | 5 | 1 | | 5 | 5 | 5 | 3 | 5 | | |
| Gestione del Personale - Selezione e assunzione del personale | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) | 5 | 1 | 5 | 3 | 3 | | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 | | |
| Gestione del Personale - Sviluppo e incentivazione delle risorse | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 5 | 1 | 1 | 1 | 5 | | 5 | 5 | 5 | 3 | 5 | | |
| Gestione del Personale - Gestione presenze e trasferite | Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 3 | 3 | 1 | 5 | 3 | | 5 | 5 | 5 | 3 | 5 | | |
| Gestione dei rapporti Intercompany | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 5 | 1 | 5 | 5 | 3 | | 5 | 3 | 5 | 3 | 5 | | |
| Gestione Asset - Affidamento a Gestori | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 5 | 1 | 5 | 5 | 4 | | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 | | |

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--------------------|-----------|------------------------|----------------------|----------------------|-------------------|----------------------|------------------|-------------------|------------------|----------------------|--------------------|--------------------|
| PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI | RIF. REATO EX L.190/2012 | RISCHIO INTRINSECO | | | | | | LIVELLO DI CONTROLLO | | | | | | RISCHIO RESIDUO |
| | | Natura attività | Frequenza | Livello interazione | Rilevanza esterna | Rischio percepito | VRI ⁴⁶ | Organizz azione | Segregazio ne | Tracciabil ità | Norme interne | Misure specifiche | VLCI ⁴⁷ | |
| Gestione Asset - Vendita e locazione attiva | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 5 | 1 | 5 | 5 | 5 | | 3 | 5 | 5 | 3 | 5 | | |
| Gestione Asset - Gestione e Manutenzione <i>Asset</i> | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) Sottrazione e danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte al sequestro (artt. 334 e 335 c.p.) | 1 | 5 | 5 | 5 | 3 | | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 | | |
| Gestione Asset - Progettazione e realizzazione interventi | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) Sottrazione e danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte al sequestro (artt. 334 e 335 c.p.) | 1 | 5 | 5 | 5 | 3 | | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 | | |

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | | | | | | | | | | | | | | |
|--|---|--------------------|-----------|------------------------|----------------------|----------------------|-------------------|----------------------|------------------|-------------------|------------------|----------------------|--------------------|--------------------|
| PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI | RIF. REATO EX L.190/2012 | RISCHIO INTRINSECO | | | | | | LIVELLO DI CONTROLLO | | | | | | RISCHIO RESIDUO |
| | | Natura attività | Frequenza | Livello interazione | Rilevanza esterna | Rischio percepito | VRI ⁴⁶ | Organizz azione | Segregazio ne | Tracciabil ità | Norme interne | Misure specifiche | VLCI ⁴⁷ | |
| Gestione del contenzioso - Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 3 | 1 | 5 | 5 | 3 | | 5 | 5 | 5 | 3 | 5 | | |
| Gestione del contenzioso - Gestione dei rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti innanzi all'Autorità Giudiziaria | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 1 | 1 | 5 | 3 | 1 | | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | | |
| Comunicazione - Gestione Eventi e Sponsorizzazioni | Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 5 | 1 | 5 | 5 | 3 | | 5 | 5 | 5 | 3 | 5 | | |
| Comunicazione - Gestioni Omaggi, Liberalità e spese di rappresentanza | Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Corruzione, Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) | 5 | 1 | 5 | 5 | 3 | | 5 | 3 | 5 | 3 | 5 | | |

ALLEGATO 5 - TABELLA DI RILEVAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E TRASPARENZA DI ITALIA TURISMO, POST PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

| Sottosezione livello 1 | Sottosezione livello 2 | Rif. normativo | Denominazione dell'obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Responsabile raccolta | Responsabile pubblicazione |
|--|---|---|--|---|---|-----------------------|----------------------------|
| Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità e altri contenuti | Prevenzione della Corruzione | Art. 1, comma 2 <i>bis</i> e comma 8, Legge n. 190/2012 | Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'art. 1, comma 2 <i>bis</i> , Legge n. 190 del 2012 | Annuale | RPCT | RPCT |
| | | Art. 1, comma 2 <i>bis</i> , Legge n. 190/2012 e D.Lgs. n. 231/2001 | Misure di prevenzione della corruzione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 | MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Codice Etico e di comportamento - Modello di organizzazione, gestione e controllo - Parte Generale e Parte Speciale | Tempestivo | | |
| | | Art. 1, comma 3, Legge n. 190/2012 | Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. e atti di adeguamento a tali provvedimenti | Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione | Tempestivo | RPCT | RPCT |
| | | Art. 1, comma 7, Legge n. 190/2012 | Responsabile del RPCT | Indicazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza | Tempestivo | | |
| | | Art. 1, comma 14, Legge n. 190/2012 | Relazione del RPCT | Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diverse indicazioni di A.N.AC.) | Annuale | | |
| | | Art. 18, comma 5, D.Lgs. n. 39/2013 | Atti di accertamento delle violazioni | Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013 | Tempestivo | | |
| | | | | | | | |
| Organizzazione | Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo | Art. 20, comma 3, D.Lgs. n. 39/2013 | Incarichi amministrativi di vertice <i>(da pubblicare in tabelle)</i> | Per ciascun titolare di incarico: Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico | All'atto del conferimento dell'incarico | Soggetti interessati | RPCT |
| | | Art. 20, comma 3, D.Lgs. n. 39/2013 | | Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico | Annuale | | |

| Sottosezione livello 1 | Sottosezione livello 2 | Rif. normativo | Denominazione dell'obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Responsabile raccolta | Responsabile pubblicazione |
|---|---|---|---|---|---|---|----------------------------|
| Personale | Titolari di incarichi dirigenziali | Art. 20, comma 3, D.Lgs. n. 39/2013 | Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti <i>(da pubblicare in tabelle)</i> | Per ciascun titolare di incarico: Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico | All'atto del conferimento dell'incarico | Soggetti interessati | RPCT |
| | | Art. 20, comma 3, D.Lgs. n. 39/2013 | | Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico | Annuale | | |
| Società controllate | Società controllate | | Società controllate | <i>Link</i> ai siti ove esistenti; in mancanza, scheda con dati essenziali | Annuale | <i>Italia Turismo non detiene partecipazioni in Società/Enti di diritto privato</i> | |
| Bilanci | Bilancio preventivo e consuntivo | Art.1, comma 15, Legge n. 190/2012 | Bilancio preventivo | Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche | Tempestivo | Servizi di <i>Staff</i> | RPCT |
| | | | Bilancio consuntivo | Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche | Tempestivo | | |
| Controlli e rilievi sull'amministrazione | Corte dei conti | | Rilievi della Corte dei conti | Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e/o l'attività della Società | Tempestivo | | |
| Procedimenti | Procedimenti organi indirizzo politico e dirigenti amministrativi | Art. 1, comma 16, Legge n. 190/2012 | Autorizzazione o concessione | Provvedimenti di autorizzazione o concessione | Tempestivo | <i>Italia Turismo non gestisce procedimenti di autorizzazione o concessione</i> | |
| | | Art. 1, comma 16 e 32 ⁴⁸ , Legge n. 190/2012 | Stazione appaltante: Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi | Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate. Codice Identificativo Gara (CIG) | Tempestivo | <i>Italia Turismo non è stazione appaltante</i> | |

⁴⁸ Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella Delib. A.N.AC. n. 39/2016).

| Sottosezione livello 1 | Sottosezione livello 2 | Rif. normativo | Denominazione dell'obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Responsabile raccolta | Responsabile pubblicazione |
|---------------------------|---|---|--|---|----------------|---|----------------------------|
| | | | | <p>Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)</p> | <p>Annuale</p> | | |
| | | Art. 1, comma 16, Legge n. 190/2012 | Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari | Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati | Tempestivo | <p><i>Italia Turismo non concede sovvenzioni, contributi, sussidi, altri vantaggi economici</i></p> | |
| | | Art. 1, comma 16, Legge n. 190/2012 | Concorsi e prove selettive | Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera | Tempestivo | Servizi di Staff Invitalia | Invitalia |
| Bandi di gara e contratti | Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura | Artt. 21, comma 7, e 29, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016 | Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture | <p>Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (vale per attività di stazione appaltante e non per centrale di committenza ex comma 8 bis D.Lgs. n. 50/2016 e successive modificazioni)</p> | Tempestivo | <p><i>Italia Turismo non è soggetta all'applicazione della normativa sui contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016</i></p> | |
| | | Art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016 | Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016 | <p>Per ciascuna procedura:</p> <p>Avvisi di preinformazione Avvisi di preinformazione (art. 70, comma 1, 2 e 3, D.Lgs. n. 50/2016) Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141 D.Lgs. n. 50/2016) si applica a stazione appaltante</p> | Tempestivo | | |
| | | Art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016 | | <p>Delibera a contrarre o atto equivalente (nota motivata e RDA per l'Agenzia, per tutte le procedure) <i>ex</i> art.71 D.Lgs. n. 50/2016</p> | Tempestivo | | |
| | | Art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016 | | <p>Avvisi e bandi Avviso (art. 19, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, comma 7, D.Lgs. n. 50/2016 e Linee guida A.N.A.C.); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione</p> | Tempestivo | | |

| Sottosezione livello 1 | Sottosezione livello 2 | Rif. normativo | Denominazione dell'obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Responsabile raccolta | Responsabile pubblicazione |
|------------------------|------------------------|-------------------------------------|----------------------------|---|---------------|-----------------------|----------------------------|
| | | | | <p>elenco (art. 36, comma 7, D.Lgs. n. 50/2016 e Linee guida A.N.AC.); Bandi ed avvisi (art. 36, comma 9, D.Lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, comma 1, e 4, D.Lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, comma 2, D.Lgs. n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, comma 2, D.Lgs. n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, comma 1 e 5, D.Lgs. n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, comma 3, D.Lgs. n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, comma 2, D.Lgs. n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, comma 3, D.Lgs. n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, comma 3, D.Lgs. n. 50/2016)</p> | | | |
| | | Art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016 | | <p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, comma 2, D.Lgs. n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141 D.Lgs. n. 50/2016), solo per concorsi di progettazione ed idee settori speciali. Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (artt.142 e 143 D.Lgs. n. 50/16). Elenchi dei verbali delle commissioni di gara</p> | Tempestivo | | |
| | | Art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016 | | <p>Avvisi sistema di qualificazione Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, comma 1, 3 e 4, D.Lgs. n. 50/2016)</p> | Tempestivo | | |

| Sottosezione livello 1 | Sottosezione livello 2 | Rif. normativo | Denominazione dell'obbligo | Contenuti dell'obbligo | Aggiornamento | Responsabile raccolta | Responsabile pubblicazione |
|------------------------|------------------------|---|--|--|---|-----------------------|----------------------------|
| | | Art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016 | | Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, comma 10, D.Lgs. n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti <i>in house</i> in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192, comma 3, D.Lgs. n. 50/2016) | Tempestivo | | |
| | | Art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016 | | Informazioni ulteriori Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, comma 10, D.Lgs. n. 50/2016) | Tempestivo | | |
| | | Art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016 | Provvedimento di ammissione o esclusione | Provvedimenti che determinano le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali. | Tempestivo (entro 2 giorni dalla loro adozione) | | |
| | | Art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016 | Commissione giudicatrice | Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. | Tempestivo | | |
| | | Art. 1, comma 505, Legge n. 208/2015 (disposizione speciale rispetto all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016) | Contratti | Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti | Tempestivo | | |
| | | Art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016 | Resoconti della gestione finanziaria dei contratti | Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione | Tempestivo | | |